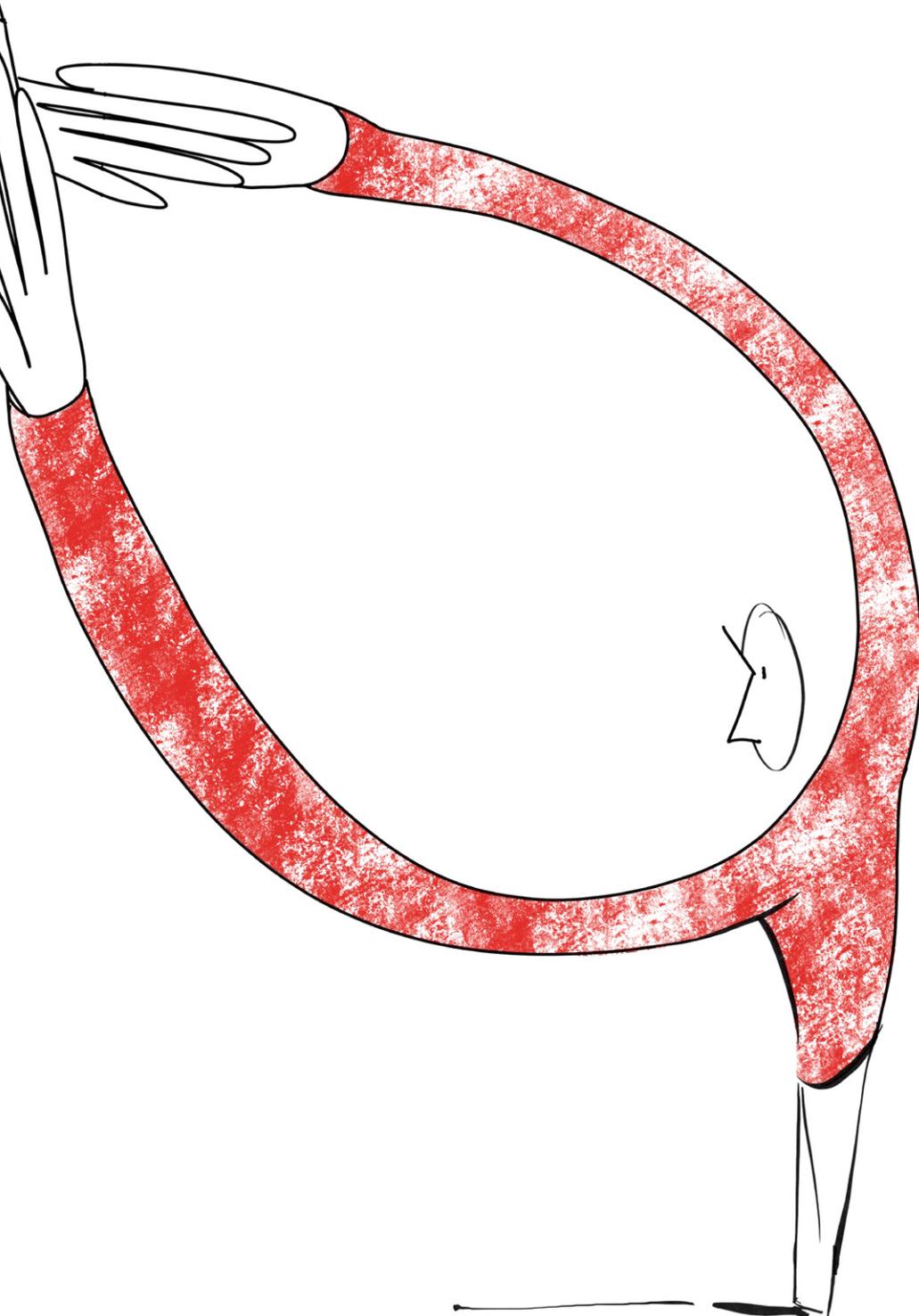
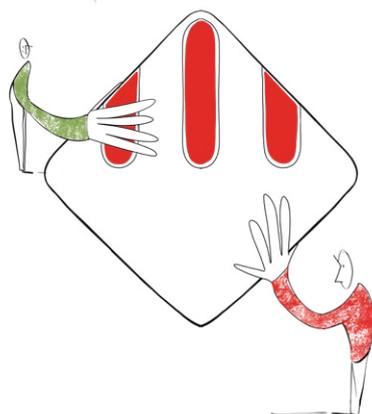


BILANCIO 2023



**ACCIAIERIE
VENETESPA**



L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

L'acciaio e le persone sono legati da un rapporto unico e profondo, basato sulla passione e sulla capacità di affrontare le difficoltà. Questo legame si rafforza nel tempo, diventando una connessione generazionale che conferisce forza sia all'acciaio che alle persone. Acciaierie Venete è come una grande famiglia, capace di vivere qualsiasi sfida con fiducia nel futuro mirato alla sostenibilità.

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA



BILANCIO DI ESERCIZIO 31/12/2023	5
1. Relazione sulla Gestione Bilancio di Esercizio 31/12/2023	8
2. Bilancio di Esercizio 31/12/2023	36
3. Nota integrativa Bilancio di Esercizio 31/12/2023	46
4. Relazione del Collegio Sindacale Bilancio di Esercizio 31/12/2023	96
5. Relazione della Società di Revisione Bilancio di Esercizio 31/12/2023	102
STRUTTURA SOCIETARIA GRUPPO ACCIAIERIE VENETE	107
BILANCIO CONSOLIDATO 31/12/2023	109
1. Relazione sulla Gestione Bilancio Consolidato 31/12/2023	112
2. Bilancio Consolidato 31/12/2023	136
3. Nota integrativa Bilancio Consolidato 31/12/2023	146
4. Relazione del Collegio Sindacale Bilancio Consolidato 31/12/2023	190
5. Relazione della Società di Revisione Bilancio Consolidato 31/12/2023	192

BILANCIO DI ESERCIZIO
31/12/2023



TECNOLOGIA E DIGITALIZZAZIONE

La tecnologia, con una buona digitalizzazione, ci porta verso il futuro.

Gli attori, con ruoli fondamentali, sono e continueranno ad essere le persone che con le loro menti e le loro mani guidano questi grandi progetti di trasformazione e innovazione.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA



1.
RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO DI ESERCIZIO
31/12/2023

Signori azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023 che riporta un utile netto di Euro 92.407.308.

La presente Relazione redatta in osservanza al principio di chiarezza e precisione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché l'andamento della Vostra Società.

Rinviamo alla Nota Integrativa ed agli schemi di Bilancio per ciò che concerne la dettagliata descrizione dei dati numerici, riservando questa sede per relazionarvi sullo scenario economico finanziario, sull'andamento del settore, sulla gestione della Società e sulle prospettive per l'anno 2024, il tutto in conformità con quanto disposto dall'art 2428 del Codice civile.

Si segnala che la Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA è stata incaricata con delibera assembleare del 14/06/2022, di effettuare la revisione legale dei conti della Società e del Gruppo Acciaierie Venete per il triennio dal 2022 al 2024.

Scenario economico di riferimento

Contesto internazionale

Il 2023 ha visto un rallentamento dell'attività economica mondiale. Secondo le stime rilasciate dal Fondo Monetario Internazionale, nel 2023 il PIL globale è cresciuto del 3,1%. Dopo il 3,3% del 2022 e il rimbalzo del 6,2% del 2021 successivo alla pandemia, il calo del 2023 appare una fisiologica correzione al ribasso. Si è assistito infatti ad una generale normalizzazione delle dinamiche macroeconomiche che hanno caratterizzato il biennio 2021-2022: si sono allentate le strozzature sulle catene di approvvigionamento e i prezzi dell'energia e delle materie prime si sono ridotti con effetti positivi sull'inflazione, che però nelle economie avanzate è rimasta ostinatamente alta. Permangono di conseguenza politiche monetarie restrittive da parte delle banche centrali. Nel corso del 2023 sia la FED che la BCE hanno aumentato in più riprese i tassi di riferimento e li hanno mantenuti elevati anche nel primo trimestre del 2024. L'impatto negativo di inflazione e tassi elevati sui consumi e sugli investimenti ha comportato una frenata del commercio globale, che già risentiva delle tensioni geopolitiche in atto. Il calo degli scambi internazionali è dovuto anche a dinamiche peculiari delle tre principali aree economiche: Cina, Stati Uniti ed Europa. Riguardo alla Cina, l'eliminazione delle restrizioni Covid ha rilanciato la domanda interna nel primo trimestre dell'anno, ma il protrarsi della crisi del settore immobiliare ha rappresentato un freno per l'attività economica, stante l'elevato peso del comparto sul PIL. Il governo cinese ha risposto adottando una politica economica incentrata sul sostegno alla domanda interna, con varie misure di stimolo monetario e investimenti in infrastrutture pubbliche. L'aumento del PIL registrato nel 2023 (+5,5%) è imputabile in larga parte ai consumi delle famiglie e all'effetto statistico legato alla scarsa crescita del 2022.

Il ridimensionamento del ruolo della Cina come principale driver degli scambi internazionali si è tradotto in un ribilanciamento degli equilibri a favore degli Stati Uniti, testimoniato da un significativo afflusso di capitali e dal rafforzamento del dollaro rispetto alle principali valute. Nel 2023 il PIL statunitense è cresciuto del 2,5%, staccando le altre economie avanzate (Eurozona: +0,5%, Giappone: +1%, Gran Bretagna: +0,1%). Questa performance positiva è il risultato di tre fattori tra loro correlati: la crescita dell'occupazione, guidata anche da molteplici fenomeni di reshoring, l'aumento dei salari reali e la forte spesa in consumi. Il tema centrale della politica economica statunitense è stato la lotta all'inflazione, attuata tramite l'aumento dei tassi d'interesse da parte della FED. Le condizioni creditizie e finanziarie sono diventate più stringenti, ma non si è verificato alcun rallentamento dell'attività economica perché i consumatori hanno sostenuto la domanda beneficiando dei sopracitati aumenti dei salari reali e riducendo gli extra-risparmi accumulati durante la pandemia.

Area Euro

Durante l'anno in corso l'economia europea ha perso slancio, in un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria.

Dopo la solida espansione economica che ha caratterizzato il 2022, nei primi due trimestri del 2023 il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita appena percettibile (+0,1%), dovuta principalmente al calo della domanda interna. Si sono manifestate dinamiche eterogenee tra i vari settori dell'economia e al loro interno. Il settore manifatturiero e il comparto delle costruzioni sono stati particolarmente colpiti dalla debolezza domanda e dall'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, mentre i servizi hanno inizialmente mostrato una maggiore capacità di tenuta, ma all'esaurirsi dello stimolo alla domanda di servizi successivo alla pandemia, la scarsa crescita si è diffusa anche a questo settore.

La prolungata debolezza del commercio mondiale e le condizioni di finanziamento restrittive hanno frenato la crescita anche nella seconda metà dell'anno. Il PIL ha subito una lieve contrazione nel terzo trimestre e ha ristagnato nel quarto. Nel complesso, il PIL dell'area Euro nel 2023 è cresciuto dello 0,5%.

Su questo dato pesa la recessione della Germania, che ha subito un calo del PIL pari allo 0,3% e rappresenta il 28% del PIL dell'Eurozona. Il settore industriale tedesco è stato appesantito sia da una domanda interna fiacca, dovuta all'elevata inflazione e all'aumento dei tassi d'interesse, sia da esportazioni meno vivaci, in un contesto di tensioni geopolitiche e di indebolimento della domanda di prodotti tedeschi in Cina e negli Stati Uniti. Il conflitto in Ucraina ha avuto un forte impatto negativo sull'economia tedesca, data la sua strutturale interconnessione ai paesi dell'Europa dell'Est e l'elevata dipendenza dal gas importato dalla Russia. A ciò si aggiunge l'interdipendenza con la Cina, il cui modello di crescita è virato verso i consumi interni a discapito delle importazioni.

La Banca Centrale Europea ha continuato ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante fino al mese di ottobre, allo scopo di mantenerli sufficientemente restrittivi da assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. Gli incrementi dei tassi si sono trasmessi alle condizioni monetarie e di finanziamento, come testimoniato dal brusco aumento del costo del credito e dalla contrazione dei prestiti bancari, frenando in misura crescente la domanda e contribuendo alla riduzione dell'inflazione.

Nel primo trimestre del 2023 l'inflazione al consumo ha beneficiato soprattutto del calo dei prezzi dell'energia. Si sono però rilevate notevoli differenze tra paesi nei tassi d'inflazione dei beni energetici, dovute alle diverse misure di bilancio attuate dai governi per compensare i prezzi elevati e alle varie combinazioni nella produzione di energia. Nei primi mesi dell'anno le quotazioni del gas naturale hanno registrato una significativa diminuzione, favorita dalle temperature miti e dai consistenti stoccaggi accumulati nei mesi precedenti. Tuttavia, i costi connessi agli shock energetici dell'anno precedente hanno continuato a trasmettersi sui prezzi dei generi alimentari, comportando un aumento dell'inflazione "di fondo".

A partire dal secondo trimestre i prezzi dei beni alimentari e industriali non energetici hanno iniziato a incorporare i minori costi dell'energia e delle materie prime. L'impatto dei passati shock sui costi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento ha perso incisività lungo tutta la catena di formazione dei prezzi, comportando un calo delle pressioni inflazionistiche perdurato anche nel 2024.

Italia

In Italia il 2023 è iniziato con una crescita dell'attività economica e in particolare del settore manifatturiero, sostenuto dalla discesa dei costi energetici e dall'allentamento delle tensioni lungo la supply chain. Si è rilevato tuttavia un ampio divario tra il livello dell'attività nei settori con elevato impiego di input energetici e il resto del comparto manifatturiero.

Dopo il rimbalzo del primo trimestre, in primavera il PIL italiano ha subito una battuta di arresto, soprattutto a causa della frenata del settore manifatturiero sulla quale hanno inciso la protratta debolezza dell'economia tedesca, il progressivo esaurimento degli ordini arretrati e il calo della domanda interna.

La crescita del PIL italiano è rimasta debole anche durante l'estate, sia per la manifattura che per i servizi. La domanda interna ha risentito delle difficoltà di accesso al credito e dell'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'inflazione.

Nell'ultimo trimestre del 2023 i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti, frenati dalla restrizione monetaria, determinando una crescita pressoché nulla. L'attività industriale italiana è tornata a diminuire, risentendo dell'acuirsi della debolezza del ciclo manifatturiero tedesco, della fiacchezza della domanda interna e dell'ulteriore inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Andamento del mercato siderurgico

Produzione di acciaio nel mondo

Per l'industria siderurgica lo scenario macroeconomico appena descritto si è riflesso in una scarsa dinamicità sia della produzione che del consumo. Secondo l'analisi della World Steel Association, nell'anno appena concluso l'output globale di acciaio è rimasto pressoché stabile rispetto al 2022 fermandosi a 1.892 miliardi di tonnellate (+0,1%). L'analisi delle principali macroaree mostra due andamenti divergenti: una contrazione dell'output per le acciaierie europee e americane, una crescita della produzione per Africa, Asia, CSI e Medio Oriente.

PRODUZIONE GLOBALE DI ACCIAIO PER MACROAREE

Fonte: World Steel Association - dati in milioni di tonnellate

Area	2023	2022	Var. %
Africa	23,9	22,7	+5,2%
Asia e Oceania	1.403,4	1.391,1	+0,9%
CSI ed Ucraina	89,8	85,5	+5,0%
Medio Oriente	52,4	52,2	+0,3%
Nord America	109,7	111,0	-1,2%
Paesi europei non UE	43,4	45,4	-4,5%
Sud America	42,1	44,6	-5,6%
Unione Europea	127,0	137,1	-7,3%
Altri	0,3	0,3	+4,0%
Totale complessivo	1.892,0	1.889,9	+0,1%

Produzione nei paesi UE

Nel complesso, i paesi dell'Unione Europea hanno prodotto 127 milioni di tonnellate di acciaio e hanno registrato un calo del 7,3% rispetto al 2022. L'analisi effettuata dall'Ufficio Studi di Siderweb evidenzia che l'attività siderurgica europea si è caratterizzata per una costante riduzione degli stock e a un rientro dei prezzi ai livelli pre-pandemia. Per quanto riguarda la marginalità, dopo i record del 2022, la maggior parte delle acciaierie UE ha visto un calo degli utili. L'attività aziendale è comunque rimasta profittevole e diversi produttori europei hanno investito gli utili intraprendendo grandi piani di sviluppo volti a una maggiore sostenibilità ambientale.

Domanda di acciaio nei paesi UE

I dati Eurofer relativi al consumo apparente di acciaio europeo hanno certificato un forte rallentamento nel 2023, a causa del deterioramento della crescita del PIL mondiale, appesantita dagli alti tassi di interesse e dalla generale debolezza del settore manifatturiero. Sul dato pesa anche la forte tendenza al destoccaggio, che dovrebbe però esaurirsi nel corso del 2024. L'evoluzione dei prossimi due anni rimane soggetta ad elevata incertezza. Secondo Eurofer il consumo apparente è destinato a riprendersi nel 2024 con un aumento del 5,6%, mentre nel 2025 il tasso di crescita rallenterà al +2,9%.

VARIAZIONE % DEL CONSUMO APPARENTE DI ACCIAIO NELL'UNIONE EUROPEA RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE

Fonte: "Economic and steel market outlook 2024-2025" pubblicato da Eurofer a febbraio 2024"

Periodo	2023	1° trim. 2024	2° trim. 2024	3° trim. 2024	4° trim. 2024	2024	1° trim. 2025	2° trim. 2025	3° trim. 2025	4° trim. 2025	2025
Variazione %	-6,3	+4,4	+6,6	+8,4	3,0	+5,6	+3,2	+2,5	+4,4	+1,8	+2,9

Le aziende manifatturiere europee che consumano acciaio hanno registrato complessivamente una crescita della produzione dello 0,7% nel 2023, con andamenti diversi tra i vari comparti. Il principale utilizzatore, il settore delle costruzioni, è stato rallentato dalla carenza dei materiali da costruzione e dall'aumento dei loro prezzi, nonché dalla riduzione delle risorse fiscali per l'edilizia. Eurofer ha stimato una contrazione della produzione sia nel 2023 (-2,1%) che nel 2024 (-0,4%). Le previsioni indicano però una ripresa nel 2025, suggerendo che il settore potrebbe beneficiare di una generale ripresa della produzione industriale e tornare ad una crescita sostenuta (+2,0%).

Il comparto automotive ha registrato una performance particolarmente positiva nel 2023 (+8,8%), ma le incertezze legate all'implementazione dei veicoli elettrici e i ritardi nel lancio di nuovi modelli hanno influenzato negativamente le stime di Eurofer per i prossimi due anni: si prevede una crescita della produzione dello 0,1% nel 2024 e dello 0,2% nel 2025.

Il settore dell'ingegneria meccanica è fortemente esposto all'andamento degli investimenti, penalizzati dagli alti tassi di interesse. La produzione ha registrato una crescita moderata nel 2023 (+1,6%) e secondo Eurofer diminuirà dello 0,5% nel 2024, per poi recuperare nel 2025 (+2,4%).

VARIAZIONE % ANNO SU ANNO DELLA PRODUZIONE DEI SETTORI UE CHE UTILIZZANO ACCIAI

Fonte: "Economic and steel market outlook 2024-2025" pubblicato da Eurofer a febbraio 2024

Comparto	Quota % di consumo sul totale	2023	2024	2025
Costruzioni	35%	-2,1	-0,4	+2,0
Automotive	18%	+8,8	+0,1	+0,2
Meccanica	14%	+1,6	-0,5	+2,4
Prodotti in metallo	14%	-3,3	+0,1	+1,3
Tubi (Oil & gas)	13%	-2,4	+1,3	+0,5
Elettrodomestici	3%	-3,1	+3,1	+2,4
Altri mezzi di trasporto	2%	+8,5	+1,2	+1,9
Varie	1%	+2,0	+1,1	+1,0
Totale	100%	+0,7	+0,2	+1,5

Produzione di acciaio in Italia

Il settore siderurgico italiano è il secondo in Europa e l'undicesimo al mondo per quantità prodotta, rivestendo un ruolo strategico per le filiere dell'edilizia, della meccanica, dell'automotive, dell'energia e dell'elettronica. Secondo uno studio di Cassa Depositi e Prestiti, la siderurgia italiana è la prima in Europa per quantità di rottame ferroso riciclato e tra i produttori mondiali è quella con la minore intensità di emissioni CO₂, grazie a un output che per circa l'85% proviene da forno elettrico a fronte di una media UE del 44%.

Per la produzione siderurgica italiana il 2023 è stato un anno a due velocità. Secondo i dati resi noti da Federacciai, il primo trimestre del 2023 è stato molto positivo, ma a partire da aprile si è assistito a un indebolimento della domanda e ad una fase di forte destoccaggio durata fino alla fine dell'anno. Nel dettaglio, in questi dodici mesi le acciaierie italiane hanno prodotto il 2,5% in meno rispetto al dato cumulato dello stesso periodo del 2022, con una riduzione di 543 mila tonnellate. I lunghi hanno subito la maggiore contrazione, con un -2,6% su un totale di 11,7 milioni di tonnellate. I piani sono rimasti stabili sul 2022 con 9,6 milioni di tonnellate.

PRODUZIONE NEL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2023

ton/000 - Fonte: Federacciai

	2023	2022	Var. % 2023-2022
Produzione acciaio	21.056	21.599	-2,5%
Lingotti	999	1.012	-1,3%
Spillato per getti	84	83	1,2%
Semilavorati da colata continua	19.973	20.504	-2,6%
Lunghi	12.648	12.985	-2,6%
Piani	7.325	7.519	-2,6%
Produzione laminati	21.266	21.581	-1,5%
Laminati lunghi	11.714	12.030	-2,6%
Travi e armamento	789	752	4,9%
Tondo c.a.	2.682	2.585	3,8%
Vergella	4.876	5.162	-5,5%
Laminati mercantili: barre	2.378	2.505	-5,1%
Laminati mercantili: profilati	415	409	1,5%
Laminati mercantili: piatti	574	617	-7,0%
Laminati piani	9.552	9.551	0,0%
Coils	6.817	7.159	-4,8%
Larghi piatti	142	102	39,2%
Lamiere da treno	2.593	2.290	13,2%

Domanda di acciaio in Italia

Il consumo apparente di acciaio nel 2023 si è decisamente ridotto rispetto all'anno precedente. Secondo i dati Eurostat quasi tutti i settori utilizzatori di acciaio hanno registrato un calo della produzione, ad eccezione dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto. Il settore edilizio italiano, a differenza degli altri paesi UE, ha riportato un calo della produzione del 2%, principalmente per l'incertezza sulla proroga delle misure di incentivazione fiscale per l'efficientamento del patrimonio immobiliare. Anche la produzione del settore dei macchinari e delle apparecchiature è diminuita (-1,4%), a seguito di una riduzione degli ordinativi che è in parte fisiologico dopo il rimbalzo post-pandemico, in parte dovuto all'abbassamento degli incentivi previsti dal piano Transizione 4.0. Il settore dei prodotti in metallo ha ridotto la produzione dello 0,7%, a seguito di un calo dell'attività diffuso alla maggior parte dei comparti. Si è rilevata una contrazione anche nella produzione di tubi, da imputarsi all'interruzione degli investimenti in oleodotti e gasdotti dovuta alla forte instabilità geopolitica. Infine, il settore della fabbricazione di elettrodomestici subisce il calo dei consumi dovuto

a diversi fattori congiunturali, tra cui l'inflazione, la riduzione del potere di acquisto dei consumatori e l'aumento dei tassi d'interesse.

CONSUMO APPARENTE NEL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2023

ton/000 - Fonte: Federacciai

	2023	2022	Var. % 2023-2022
Consumo apparente totale	26.936	28.755	-6,3%
Consumo apparente semilavorati	2.366	2.423	-2,4%
Consumo apparente laminati	24.570	26.332	-6,7%
Prodotti lunghi	9.444	10.062	-6,1%
Prodotti piani	15.126	16.270	-7,0%

VARIAZIONE % DELLA PRODUZIONE 2023 RISPETTO AL 2022

Fonte: Ufficio Studi Siderweb, elaborazione su dati Eurostat. L'ultimo trimestre 2023 è stimato.

Settore	Variazione % della produzione 2023 rispetto al 2022
Automotive	+7,2
Altri mezzi di trasporto	+9,7
Costruzioni	-1,9
Macchinari e apparecchiature	-1,4
Prodotti in metallo	-0,7
Produzione di tubi	-1,3
Apparecchi domestici elettrici	-7,8

Andamento dei prezzi dei prodotti siderurgici

Nel corso del 2023 i prezzi dei prodotti siderurgici hanno attraversato tre fasi. Durante il primo trimestre sono proseguiti i rialzi del 2022, sospinti dalla ripartenza di importanti distretti industriali cinesi conseguente alla fine delle restrizioni Covid. Tale effetto si è esaurito nel mese di marzo e si è sommato al rallentamento dell'industria nelle economie avanzate comportando una contrazione della domanda di materie prime e un conseguente calo dei prezzi. Le tendenze ribassiste del secondo quarto dell'anno sono continuate fino alla fine del terzo trimestre, quando ha preso corpo un lento recupero.

Il posizionamento competitivo di Acciaierie Venete ed il costo dei fattori produttivi

Nel corso del 2023 la domanda di acciaio si è normalizzata rispetto al rimbalzo del 2022, comportando una contrazione del portafoglio ordini e dei prezzi.

Per quanto riguarda il costo della nostra principale materia prima, il rottame, nel 2023 si è registrato un calo del 12% su base annua. Tuttavia, le quotazioni nel corso dell'anno sono state molto altalenanti. Il primo quadrimestre ha visto prezzi in continua crescita, raggiungendo il picco nel mese di Aprile a 409 €/T. A partire dal mese di maggio, l'incertezza economica in Europa e le tensioni geopolitiche hanno rallentato le produzioni, comportando una discesa dei prezzi che si è prolungata fino ad ottobre con il raggiungimento dei prezzi minimi toccati nel settembre del 2022. Da tali livelli minimi le quotazioni sono risalite del 3% nella parte finale dell'anno.

Il costo dell'energia, componente fondamentale della nostra produzione da forno elettrico, è progressivamente diminuito nel corso dell'anno, passando da una media di 0,21 €/KWh del 2022 a una media di 0,12 €/KWh. Allo stesso modo il costo del metano, risorsa energetica utilizzata per il

riscaldamento dei nostri laminatoi, si è più che dimezzato passando da un costo medio di 1,31 €/Mc del 2022 a 0,57 €/Mc (-56%). Si segnala però che a partire dal secondo semestre del 2023 è terminato il credito d'imposta riconosciuto alle aziende energivore e gasivore; pertanto, l'effettiva riduzione dei costi dell'energia per la nostra società è stata inferiore rispetto a quanto appena indicato.

I prezzi delle ferroleghie sono diminuiti per la maggior parte dell'anno avvicinandosi ai minimi storici, influenzati dal rallentamento dell'economia cinese. A partire dall'ultimo trimestre l'aggravarsi delle tensioni belliche in Europa e in Medio Oriente e le difficoltà logistiche derivanti dalla chiusura del Canale di Suez hanno comportato un significativo aumento delle quotazioni, che si è prolungato nel 2024.

Si ricorda che alla mitigazione del rischio di aumento del costo dei fattori produttivi contribuisce il fatto che larga parte dei nostri contratti di vendita sono stipulati ad un prezzo base concordato a cui si aggiungono componenti di extra lega, extra rottame ed extra energie, variabili in relazione all'andamento delle nostre principali materie prime. Per tutelare in maniera trasparente la nostra marginalità e i clienti della filiera, le componenti extra rottame ed extra energie sono aggiornati mensilmente e pubblicati sul nostro sito.

Andamento della gestione

L'esercizio 2023 riporta un utile di Euro 92.407.308, dopo aver stanziato ammortamenti e svalutazioni per Euro 49.371.339.

Il 2023 è stato un anno a due velocità: sulla scia del biennio precedente si è aperto in modo positivo, per poi rallentare progressivamente e chiudersi in sostanziale stagnazione. La diminuzione dei prezzi di vendita dell'acciaio, diffusa a tutto il mercato siderurgico, ha comportato una riduzione del fatturato che è passato da 1,67 miliardi di Euro a 1,32 miliardi di Euro. La produzione è rimasta stabile rispetto al 2022 e si è attestata a 1,5 milioni di tonnellate, mentre i volumi di vendita hanno subito una leggera contrazione. Sul fronte della marginalità, il periodo in esame è caratterizzato da una diminuzione dei costi dell'energia elettrica e del metano, mentre il rottame è sceso molto meno rispetto alle attese, anche nei momenti di calo produttivo.

Di seguito una sintesi dei principali dati economici.

INDICATORI ECONOMICI

€/000

	31/12/2023	31/12/2022	Var. su 31/12/2022	Var. % su 31/12/2022
Ricavi delle vendite	1.320.373	1.672.067	(351.694)	(21,0)%
Valore della Produzione	1.325.491	1.811.555	(486.064)	(26,8)%
EBIT	93.987	245.480	(151.493)	(61,7)%
% su Valore della Produzione	7,1%	13,6%		
Costo del personale/Valore della Produzione	7,2%	4,9%		
EBITDA	143.358	292.534	(149.175)	(51,0)%
EBITDA/Valore della Produzione	10,8%	16,1%		
Gestione Finanziaria	12.929	(3.297)	16.226	(492,1)%
Gestione Finanziaria/Valore della Produzione	1,0%	(0,2)%		
Pretax	106.916	242.183	(135.267)	(55,9)%
Pretax/Valore della Produzione	8,1%	13,4%		
Utile netto	92.407	213.555	(121.148)	(56,7)%
Utile netto/Valore della Produzione	7,0%	11,8%		

Ricavi

Il fatturato del 2023 è pari a 1.320 milioni di Euro, in diminuzione del 21% rispetto ai 1.672 milioni di Euro dell'anno precedente. La diminuzione del fatturato è dovuta in larga parte al calo dei prezzi medi di vendita.

Margine Lordo

Il margine lordo al 31/12/2023 è pari a 94 milioni di Euro (7,1% sul Valore della Produzione), mentre al 31/12/2022 si attestava a 245,5 milioni di Euro (13,6% sul Valore della Produzione). L'EBITDA al 31/12/2023 si è dimezzato rispetto all'anno precedente ed è pari a 143,4 milioni di Euro (10,8% sul Valore della produzione).

Gestione Finanziaria

Al 31/12/2023 il risultato della gestione finanziaria è positivo per 12,9 milioni di Euro. L'aumento dei tassi d'interesse ha comportato un significativo incremento dei proventi derivanti dall'impiego della liquidità. Inoltre, grazie al positivo andamento dei mercati finanziari, il fondo accantonato per adeguare il valore degli strumenti finanziari al minore fra il prezzo di costo ed il prezzo di mercato è stato rilasciato per 2,5 milioni di Euro.

Risultato prima delle Imposte

Per tutto quanto sopra esposto, il risultato prima delle imposte del 2023 è pari a 106,9 milioni di Euro, mentre al 31/12/2022 si attestava a 242,2 milioni di Euro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Riportiamo qui di seguito alcuni degli indici più significativi. Dal bilancio del 31/12/2023 è stata modificata la modalità di calcolo della Posizione Finanziaria Netta, che ora include i debiti e i crediti finanziari verso le società del gruppo, comprensivi dei crediti immobilizzati. La tabella sottostante riporta la PFN al 31/12/2022 approvata dal Consiglio di Amministrazione e la riconciliazione con la PFN calcolata per il bilancio 31/12/2023.

STRUTTURA PATRIMONIALE

€/'000

	31/12/2023	31/12/2022	Var. su 31/12/2022
PFN*	316.042	176.832	139.210
Denaro e valori in cassa	5	5	0
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	5.000	500	4.500
Crediti finanziari attivo circolante verso imprese controllate	24.615	35.566	(10.951)
Debiti finanziari verso imprese controllate	(13.975)	(8.551)	(5.424)
PFN con criterio 31/12/2022	300.397	149.313	151.084
Patrimonio netto	1.027.834	954.343	73.491
PFN / Patr. netto	30,7%	18,5%	12,2%
PFN / EBITDA	2,2	0,5	1,7
Immobilizzazioni tecniche nette	247.089	248.129	(1.040)
Clienti	281.280	419.256	(137.976)
Clienti società del gruppo	42.804	51.024	(8.220)
Rimanenze	285.826	335.999	(50.173)
Fornitori	136.088	199.564	(63.476)
Fornitori società del gruppo	76.130	72.198	3.932
Capitale circolante	431.018	555.691	(124.673)
Capitale circolante con società del gruppo	397.692	534.517	(136.825)

*La Posizione Finanziaria Netta è attiva e comprende i titoli in portafoglio, crediti e debiti per cash pooling, finanziamenti attivi, depositi bancari e postali al netto dei debiti verso banche entro ed oltre 12 mesi.

Al 31/12/2023 la Posizione Finanziaria netta nei confronti del sistema bancario è positiva per 316 milioni di Euro, in aumento di 139 milioni di Euro dall'inizio dell'anno (PFN positiva per 176,8 milioni di Euro).

Nei primi mesi del 2024 si è confermata la tenuta della posizione finanziaria dell'azienda, con partite positive che si sono continuate ad impiegare, diversificandole in operazioni di deposito con primari istituti bancari ed in un portafoglio di strumenti finanziari.

Investimenti

Nel 2023 sono stati investiti 48,6 milioni di Euro in immobilizzazioni materiali e immateriali, principalmente destinati ai seguenti progetti:

- Impianto di laminazione vergella presso lo stabilimento di Sarezzo;
- Linea di rullatura nello stabilimento di Padova - Via Olanda;
- Impianto di produzione tondi gamma 200-280 nello stabilimento di Padova – Riviera Francia;
- Attrezzatura e modifiche impiantistiche per la produzione di laminati a sezione angolare nello stabilimento di Buja;
- Tre forni di ricottura per lo stabilimento di Padova – Riviera Francia
- Migliorie e modifiche all'impianto aspirazione fumi dello stabilimento di Sarezzo;
- Revamping dell'impianto trattamento acque dello stabilimento di Buja;
- Opere edili preparatorie al nuovo EAF nello stabilimento di Sarezzo;
- Revamping e ricambistica di impianti di sollevamento;
- Acquisto di cilindri e anelli di laminazione ai fini del mantenimento delle capacità produttive;
- Interventi vari sulle colate continue di Padova, tra cui varie attrezzature per la nuova sezione di colata T230 e due stirrer di scorta;
- Interventi vari sulle tre acciaierie, in particolare:
 - Nuovi bracci porta elettrodi, crogiolo e gabbia forno EAF e rifacimento della pavimentazione del parco rottame nell'acciaiera di Sarezzo;
 - Siviere, paiole e acquisto attrezzature tra cui una macchina a filo e una pompa per vuoto nell'acciaiera di Riviera Francia;
 - Acquisto di un trafo di scorta, sostituzione aircooler e nuovo booster LF nell'acciaiera di Borgo Valsugana.
- Interventi vari su fabbricati:
 - Progetto di rifacimento mensa e spogliatoi nello stabilimento di Padova – Riviera Francia e interventi sulla raccolta acque dell'impianto di ricottura;
 - Ristrutturazione degli spogliatoi nello stabilimento di Borgo Valsugana;
 - Insonorizzazione dell'ingresso del parco scoria nello stabilimento di Sarezzo.
- Interventi vari su laminatoi:
 - Acquisto di una cartuccia e di una troncatrice nello stabilimento di Padova – Riviera Francia;
 - Ricambi per il treno finitore del laminatoio di Mura;
 - Nuova tubazione per il raffreddamento dei motori elettrici con acqua riciclata fornita dal nuovo trattamento acque nel laminatoio di Buja;
 - Nuova cesoia a freddo nel laminatoio di Dolcè;
 - Migliorie all'impianto di raffreddamento del laminatoio di Sarezzo.

Gli investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie sono pari a 28 milioni di Euro e comprendono:

- 12,5 milioni di Euro per l'acquisto di una partecipazione del 60% in Setrans Srl, società di trasporti e logistica;
- 7,7 milioni di Euro di versamenti in conto futuro aumento di capitale nei confronti di Fin Steel Srl (già Acciaierie Fonderie Venete Srl), prevalentemente finalizzati all'acquisto (per 6 milioni di Euro) della partecipazione pari al 18,46% in Nord Est Multimedia, che ha acquisito la proprietà di alcune testate giornalistiche del Veneto e del Friuli dal Gruppo Gedi;
- 3 milioni di Euro relativi a richiami dei fondi FSI I, FSI II e Alcedo;
- 1,9 milioni di Euro per l'aumento capitale sociale del consorzio Metal Interconnector;

- 1,2 milioni di Euro per l'acquisto della partecipazione di minoranza pari al 16,5% nella società Maltauro Rottami Srl, ora controllata all'81%;
- 1 milione di Euro per l'acquisto di 120.000 azioni della società Sbe-Varvit Spa, già cliente di Acciaierie Venete Spa;
- 712 mila Euro versati a Terna per il Fondo Garanzia Interconnector.

Relazioni con imprese del gruppo

Acciaierie Venete intrattiene rapporti commerciali e finanziari con le Società controllate. I prezzi dei beni e servizi trasferiti e le condizioni di pagamento sono quelli ordinari di mercato.

Non vi sono state con le parti correlate operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Per i rapporti patrimoniali in essere si rimanda al contenuto della Nota Integrativa. Si riportano qui di seguito alcuni dati economici di sintesi, che confermano come la redditività della capogruppo Acciaierie Venete SpA, trovi riscontro anche nel più che positivo andamento delle altre principali Società del Gruppo.

Centro Italiano Acciai Srl

Ha sede in Modena e commercializza i nostri prodotti a clienti che richiedono lotti inferiori e tempi di consegna più tempestivi rispetto a quelli che può normalmente fornire un'azienda siderurgica. Effettua inoltre alcune lavorazioni (taglio a misura ed intestatura) che le permettono di esprimere un ulteriore valore aggiunto rispetto ad un tradizionale magazzino di vendita acciai. A questa controllata abbiamo venduto acciai di varie tipologie per 30.728 migliaia di Euro.

Nel 2023 ha registrato un decremento del fatturato e della redditività, originato dal calo del prezzo medio dei prodotti e delle quantità vendute, e ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo ma nettamente inferiore all'anno precedente.

Venete Siderprodukte AG

Ha sede in Geroldswil (CH) e commercializza i nostri prodotti prevalentemente nei mercati dell'Europa Centrale, offrendo servizi di supporto alla vendita quali, marketing gestione del credito e controllo qualità.

Nel 2023 abbiamo venduto a questa Società acciai per 162.825 migliaia di Euro.

Nonostante il calo del fatturato, nell'esercizio 2023 Venete Siderprodukte è riuscita a conservare una buona redditività e ha consuntivato un utile superiore all'anno precedente.

Esti Srl

Ha sede in Idro (BS) e produce particolari in acciaio antiusura, tra cui le lame per benne da pala ed escavatore e per spazzaneve. Il tipo di acciaio utilizzato, l'accurato trattamento termico e le bassissime tolleranze delle lavorazioni meccaniche consentono di ottenere un prodotto di alta qualità e con elevata resistenza all'usura. La gamma dei prodotti Esti si completa con la produzione di denti in acciaio e di punte con svariate forme e dimensioni che vengono utilizzati su molteplici tipi di macchine movimento terra.

Nel 2023 abbiamo venduto a questa Società acciai per 43.969 migliaia di Euro.

Nell'esercizio in esame, la Società ha registrato un decremento del fatturato, per effetto di una riduzione di prezzi e volumi. Tuttavia, la contestuale riduzione dei costi di acquisto ha permesso di mantenere una redditività soddisfacente e un utile di poco inferiore al 2022.

Padana Rottami Srl

La società svolge il commercio e lavorazione di rottami ferrosi e non nelle unità produttive di Castelfranco Veneto (TV) e Padova.

La diminuzione dei ricavi, verificatasi soprattutto nel II semestre dell'anno, ha comportato un sensibile decremento della redditività e dell'utile rispetto al 2022.

Da Padana Rottami abbiamo acquistato materie prime e prestazioni per 259.329 migliaia di Euro, e venduto sfridi di lavorazione e prodotti di seconda scelta per 10.707 migliaia di Euro.

Maltauro Rottami Srl

La società ha sede in Zanè (VI) e svolge attività di commercio e lavorazione di rottami ferrosi e non. Nel 2023 la redditività è lievemente aumentata e la società ha consuntivato un utile in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Da Maltauro Rottami abbiamo acquistato materie prime per 57.277 migliaia di Euro.

Setrans Srl

Setrans Srl è una società di logistica operante nel settore del trasporto su gomma e dei servizi logistici ferroviari. Nel mese di maggio 2023 Acciaierie Venete Spa ne ha acquisito il 60% del Capitale Sociale e le sta affidando progressivamente la gestione dei trasporti dai propri stabilimenti. Nell'esercizio in esame Acciaierie Venete Spa ha acquistato da Setrans Srl servizi di trasporto per Euro 6.535 migliaia.

Il 2023 è stato un anno positivo sia in termini di fatturato che di redditività, la società ha consuntivato un utile in aumento rispetto all'anno precedente.

AVE Energia Srl

Nasce a marzo 2022 ed ha come Oggetto Sociale in via principale la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nel corso del 2023 è stata svolta un'attività di studio e progettazione per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 1,8 MWp, la cui installazione è prevista per il 2024 presso il nostro stabilimento di Dolcè ed è finalizzata al consumo di energia dello stesso.

Fin. Steel Srl

La Società detiene un immobile industriale attualmente locato ad Acciaierie Venete SpA e le partecipazioni totalitarie delle Società Valle Zignago Srl – Società Agricola e Olmo Immobiliare Srl. Nel 2023 ha partecipato alla costituzione della società Nord Est Multimedia Spa, attiva nel settore dell'editoria, sottoscrivendone una quota del 13,5%.

Fin. Steel Srl ha consuntivato un utile di esercizio in aumento rispetto al 2022, grazie all'aumento del canone di locazione versato dalla controllante Acciaierie Venete dovuto all'aumento della superficie locata.

Valle Zignago Srl Società Agricola

Con sede in Concordia Sagittaria (VE), detiene un vasto possedimento di oltre 800 ettari, metà dei quali costituiti da una valle da caccia e pesca e per l'altra metà da terre emerse destinate all'agricoltura. La società ha chiuso il 2023 con una perdita di esercizio giustificata dagli investimenti e dagli interventi di manutenzione.

Olmo Immobiliare Srl

Nasce a dicembre 2021 per effetto di una scissione di Valle Zignago Srl.

Sulla proprietà insistono diversi fabbricati, alcuni dei quali sono stati parzialmente messi a reddito e destinati a funzioni di rappresentanza. Nel 2023, verso Olmo Immobiliare, Acciaierie Venete ha sostenuto costi per la messa a disposizione del fabbricato e la fornitura di servizi relativi all'organizzazione di eventi aziendali per Euro 56 mila.

Olmo Immobiliare ha chiuso l'esercizio in esame con una modesta perdita.

Informativa sui rischi di impresa e gestione di tali rischi

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore dell'Azienda nel tempo. Al fine di ottimizzare tale valore la Società ha implementato un processo di Enterprise Risk Management che si sostanzia in un processo volto alla gestione integrata dei rischi, mediante attività sistematiche di:

- Eliminazione
- Riduzione
- Trasferimento contrattuale
- Controllo dei rischi.

L'attività di monitoraggio, mitigazione e gestione dei rischi avviene su base continuativa da parte dei diversi Organi di amministrazione e controllo aziendale, nonché da parte delle diverse funzioni aziendali nello svolgimento della propria attività.

Acciaierie Venete operando nel settore dell'acciaio ha individuato alcune categorie di rischio, così classificate:

- A) Rischi strategici;
- B) Rischi operativi;
- C) Rischi finanziari;
- D) Rischi legali e di compliance;

I rischi possono essere anche catalogati come:

- esterni;
- di processo;
- di informazione e decisionali.

Di seguito sono sinteticamente illustrati i principali fattori di rischio per la Società. L'ordine di rappresentazione non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto.

A) Rischi strategici

Connessi al contesto macroeconomico e geopolitico globale

Il sistema economico in cui opera Acciaierie Venete Spa che già nel 2022 poteva affermare conclusa l'emergenza causata dalla pandemia da COV19, è stato investito dalle ripercussioni dei conflitti tra i vari paesi del mondo, non ultimi quello tra Russia ed Ucraina e tra Israele ed Hamas.

Nonostante queste turbolenze e grazie ad un'efficace strategia di diversificazione di prodotto ha mantenuto pressoché invariate le proprie quote di mercato.

L'azienda opera in un settore strutturalmente soggetto ad andamenti ciclici non facilmente prevedibili sia in termini di volumi che di prezzi.

Per quanto attiene ai volumi, il quadro macroeconomico globale, e specificatamente europeo, può incidere negativamente sui risultati dell'azienda. Superata la grave crisi del 2009, nella quale il calo della domanda di acciaio si era rivelato particolarmente pesante con contrazioni della domanda di oltre il 30%, dal 2010 in poi, pur in presenza di fasi critiche quali quella causata dal COV19 nel 2020, abbiamo mantenuto sostanzialmente stabile l'utilizzo della nostra capacità produttiva conservando sempre una adeguata redditività.

Per quanto attiene i prezzi, viene svolto un processo continuo di monitoraggio, gestione e mitigazione di tale rischio; si opera infatti un'attenta pianificazione degli approvvigionamenti di rottame, ferroleghe ed altri materiali sussidiari, in correlazione con gli ordini di produzione ricevuti, al fine di ridurre eccessivi sbilanciamenti, tra acquisti e vendite.

Inoltre, come precedentemente accennato, buona parte dei nostri acciai viene commercializzata con la modalità “prezzo base più extra” per tenere conto e mitigare la variabile prezzo dei principali fattori produttivi.

Innovazione

Acciaierie Venete è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica.

La capacità di produrre valore dipende anche dalla capacità dell'azienda d'interpretare correttamente le esigenze del mercato traducendole in investimenti atti a produrre acciai con caratteristiche metallurgiche innovative, tecnologicamente affidabili oltre che competitivi in termini di prezzo finale al cliente.

Al fine di mantenere un vantaggio competitivo si investono annualmente ingenti risorse in innovazioni impiantistiche ed in attività di R&D di prodotto e di processo.

Sostenibilità

Per far fronte ad un contesto normativo in continua evoluzione, sempre più imprese sono chiamate a dimostrare il proprio impegno sostenibile. La nuova direttiva europea CSRD (Corporate Sustainability Responsibility Directive), in vigore dal 05 gennaio 2023, estende gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità a tutte le grandi imprese. Le principali novità prevedono l'introduzione di nuovi standard europei (ESRS) e l'obbligo di sottoporre il bilancio ad una verifica di conformità.

Acciaierie Venete ha deciso di intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile che porterà al miglioramento dell'organizzazione e del proprio business. L'azienda pubblica il bilancio di sostenibilità ogni anno in forma volontaria dal 2018, raccogliendo tutte le performance ambientali, sociali e di governance.

Nel 2023 si consolida la consulenza strategica che ha portato l'azienda a definire una serie di target per lo sviluppo sostenibile. La struttura organizzativa si è consolidata con il ruolo del CSO (Chief Sustainability Officer), che ha la responsabilità di comunicare agli stakeholder esterni la posizione dell'azienda sulle tematiche di sostenibilità e coordinare tutte le funzioni direttamente coinvolte.

Il Comitato di Sostenibilità, di cui fanno parte l'Amministratore Delegato e i dirigenti di riferimento, è un organo di governo istituito per definire ed approvare tutti i progetti e le iniziative in ambito ESG.

In ottica di climate change è stato presentato ed approvato il piano di decarbonizzazione aziendale, con conseguente ampliamento della governance ESG attraverso l'introduzione della figura del Decarbonization Manager. Il piano di gestione della neutralità carbonica ha l'obiettivo di ridurre l'emissione di CO₂ nell'ottica di medio-lungo periodo, 2030-2050.

Fonti energetiche variabilità dei prezzi e fonti di approvvigionamento

I rischi riguardanti le energie comprendono possibili interruzioni, volatilità dei prezzi e tassazione di attività energivore. L'evoluzione geopolitica e gli sviluppi normativi, volti alla transizione verso fonti rinnovabili, hanno aumentato il rischio di volatilità dei prezzi. Il settore siderurgico è fortemente esposto: da un lato dovrà ripensare la propria strategia energetica (misure di approvvigionamento ed efficienza) per contenere i costi e rispettare gli obiettivi di decarbonizzazione, dall'altro dovrà prepararsi a possibili interruzioni nell'approvvigionamento energetico e conseguenti blocchi produttivi.

La necessità di ridurre i costi ed i consumi energetici rimane la principale priorità per Acciaierie Venete in termini di business continuity. La Società è fortemente attiva nella ricerca diverse opzioni per ridurre il proprio consumo energetico e aumentare l'efficienza dei propri processi, per mitigare il rischio ha intrapreso inoltre la strada dell'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

B) Rischi operativi

I principali rischi operativi inerenti alla natura del business sono quelli connessi all'approvvigionamento delle materie prime, ai rischi industriali, alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro ed all'ambiente; in questa categoria si possono annoverare in generale anche i rischi derivanti da controversie con gli stakeholders dell'impresa sulle materie sopra esposte e sulle altre che hanno impatto sull'operatività della stessa.

Approvvigionamento delle materie prime

La Società mantiene solidi e stabili rapporti con i propri fornitori strategici. In particolare, per quanto riguarda la principale materia prima, il rottame, le consociate Padana Rottami Srl e Maltauro Rottami Srl coprono una parte considerevole dei fabbisogni delle nostre acciaierie e sono in grado in caso di necessità di aumentare il loro apporto deviando parte del rottame venduto a clienti terzi rispetto al Gruppo. Sempre con riferimento al rottame si sono perfezionati in questi ultimi anni, consolidati rapporti con fornitori esteri, anche extraeuropei, che possono costituire un'importante fonte di approvvigionamento alternativa in caso di tensioni sul mercato nazionale. La società sta anche integrando l'utilizzo di materiali sostitutivi nel caso in cui si dovessero affrontare periodi di scarsità della materia prima principale.

Per quanto riguarda le altre materie prime si opera diversificando le fonti di approvvigionamento e ricorrendo per quanto possibile a fornitori dislocati in diverse aree geografiche.

In generale le politiche di approvvigionamento sono volte a garantire scorte adeguate nel breve termine per garantire la continuità gestionale evitando qualsiasi intento speculativo.

Rischi industriali

Nell'ambito della nostra politica di risks analysis, si sono individuati e quantificati tutti i rischi prevedibili attinenti all'attività industriale, e stipulate apposite polizze assicurative a copertura degli stessi. Questa analisi, supportata dall'assistenza del nostro Broker, viene costantemente aggiornata anche mediante specifiche visite tecniche effettuate con i periti delle Compagnie Assicurative e comporta annualmente continue azioni di miglioramento.

Periodicamente si affida ad una società terza il compito di effettuare una perizia al fine di adeguare i valori assicurati agli effettivi valori a nuovo degli asset.

Rischi connessi alla qualità dei prodotti ed alla responsabilità di prodotto

Gli acciai speciali prodotti dalla Società devono rispettare standard qualitativi stringenti coerentemente con le richieste dei nostri clienti e diversificati per i diversi utilizzi.

Qualora i prodotti non rispettassero quanto previsto nei capitolati potrebbero esserci richieste la riduzione del prezzo, e, in alcuni casi di non conformità, la restituzione dei prodotti con conseguenti danni economici e di immagine.

La Direzione qualità con un organico di oltre 60 dipendenti presidia questo tipo di rischio ex ante con azioni anticipatorie che si sostanziano in procedure e controlli, ed ex post per supportare i clienti nel contenere e risolvere gli eventuali problemi riscontrati.

Segnaliamo inoltre che la società è adeguatamente coperta da una polizza per la Responsabilità civile Prodotti, integrata dalla clausola "recall" richiesta ed apprezzata dai nostri clienti che operano nel mercato dell'automotive.

Salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro

I rischi di salute e sicurezza dei lavoratori includono esposizione ad agenti chimici, fisici, attrezzature e rischi di incidenti rilevanti.

La mancata messa in sicurezza degli impianti potrebbe causare infortuni, malattie professionali, incendi ed esplosioni, con conseguenze sociali, legali e reputazionali. La società potrebbe incorrere

in sanzioni per mancata adozione di misure preventive, formazione o DPI adeguati. Acciaierie Venete presidia attentamente il tema sulla base della propria politica di Gruppo e sulle normative vigenti e presenta gestioni differenti a seconda della tipologia dei processi produttivi in essere nei vari stabilimenti. Al fine di ridurre i rischi dovuti ad abitudini comportamentali, la società ha intrapreso un percorso di formazione atto a modificare le abitudini del personale maggiormente sottoposto a rischio di incidente.

Business Interruption

Sono costantemente indagati ed analizzati i principali fattori di rischio legati all'indisponibilità delle sedi produttive e alla continuità operativa delle medesime.

Per una mitigazione di detti rischi, sono operative procedure di business continuity, finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti il rischio in termini di probabilità di accadimento e ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto.

Acciaierie Venete Spa operando in più siti, con tre acciaierie e sette laminatoi è in grado di far fronte meglio di altri competitors alla indisponibilità produttiva di uno dei suoi stabilimenti; per ciascuno dei propri siti, ha redatto una dettagliata procedura di "Disaster Recovery".

Azioni di mitigazione del rischio di business interruption sono state intraprese, simulando come far fronte al caso di interruzione forzata di uno dei nostri stabilimenti deviando la produzione sugli altri, oppure, anche in alternativa mediante l'acquisto di materiale da fornitori terzi.

La società è inoltre coperta dai rischi indiretti da interruzione attività, con apposita polizza assicurativa.

Cyber Security

Acciaierie Venete SpA, a fronte di uno scenario mondiale di continua crescita ed evoluzione delle minacce nell'ambito della criminalità digitale (cybercrime) conferma, aggiorna ed amplia la strategia di protezione. In questo percorso di aggiornamento e miglioramento continui di prevenzione, monitoraggio e reazione, si evidenziano:

- Introduzione del servizio di CTI (Cyber Threat Intelligence), inclusa la ricerca nel web di potenziali pubblicazioni di dati aziendali;
- Selezione di uno specialista esterno e sua nomina al ruolo di "Virtual CISO (Chief Information Security Officer)";
- Attivazione del protocollo di immutabilità nei salvataggi dati;
- Continua sensibilizzazione/formazione e definizione di piani di consapevolezza del rischio e comportamento sicuro, rivolti a tutti i dipendenti.

L'azienda conferma il protocollo di collaborazione con la Polizia Delle Telecomunicazioni nel condividere informazioni su minacce ed incidenti in ambito cybercrime.

Rischi derivanti da controversie ed altre coperture assicurative

La Società per la sua articolazione e per la complessità del mercato in cui opera può essere coinvolta in controversie di carattere ambientale, nei confronti del personale dipendente, di contenziosi con Fornitori, con l'Amministrazione Finanziaria ed altre.

In coerenza con le politiche di gestione assicurativa di Gruppo, la Società, effettua sistematicamente un'indagine approfondita delle altre tipologie di rischio ritenute rilevanti e delle diverse opportunità di copertura assicurativa offerte dal mercato.

Oltre alle già citate coperture per rischi industriali (All risks) e RCT/RCO/RC Prodotti, vanno segnalate la copertura assicurativa per rischi da Inquinamento e la responsabilità civile degli Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Manager oltre alle coperture riservate al personale con qualifica dirigenziale previste per legge.

La Società monitora infine l'evoluzione delle controversie e laddove le coperture assicurative non siano possibili o appaiano carenti rileva nel bilancio di esercizio opportuni stanziamenti nei Fondi Rischi.

C) Rischi finanziari

Rischi di credito

I crediti commerciali iscritti a bilancio hanno tutti scadenza entro 12 mesi e sono legati alla normale operatività della Società.

La suddivisione dei crediti per area geografica, includendo le società controllate evidenzia una concentrazione degli stessi per un valore pari al 92% del totale nell'area dell'Unione Europea.

Il rischio di credito derivante dalla normale operatività delle società con controparti commerciali viene gestito e controllato nell'ambito delle procedure di affidamento e monitoraggio dello standing creditizio dei clienti.

La politica dell'azienda è volta a selezionare clienti solidi ed affidabili, creando con questi rapporti storici consolidati.

Il rischio che un cliente non adempia puntualmente ad una obbligazione finanziaria viene sistematicamente analizzato, assegnando alla controparte un affidamento che viene costantemente monitorato; con alcune controparti e per particolari condizioni di rischio vengono richieste ai clienti forme di pagamento garantite.

La bontà del nostro parco clienti e delle nostre procedure di Credit management è testimoniata dalle limitatissime perdite su crediti registrate negli ultimi anni.

Da tempo è attiva con una Primaria Compagnia Internazionale, una polizza per la copertura Rischi su Crediti, che copre in larga parte tutti gli affidamenti concessi ai nostri clienti.

L'attività di Credit Management si sostanzia in articolati e frequenti reporting nonché in riunioni periodiche con la forza commerciale, con il Broker e con la Compagnia di Assicurazione Crediti.

Essendovi comunque singole posizioni creditorie di elevato importo, non completamente coperte dalla polizza ed alcune franchigie in caso di sinistro, è stato comunque stanziato prudenzialmente, un accantonamento più che adeguato al Fondo rischi su crediti.

In conclusione, si ritiene che la polizza assicurativa ed il Fondo Svalutazione crediti presente in bilancio al 31/12/2023 possano adeguatamente coprire tutti rischi di cui sopra.

Rischi connessi all'impiego di mezzi finanziari

La positiva redditività che ha contraddistinto l'azienda da oltre un decennio, accompagnata all'oculata gestione del capitale circolante comporta da anni una strutturale posizione finanziaria netta positiva.

Anche per l'anno appena concluso, abbiamo proseguito nella diversificazione degli impieghi di tesoreria mantenendo costante il livello di rischiosità degli investimenti che non deve essere mediamente inferiore a BBB+. Nei primi mesi del 2024, la posizione finanziaria attiva dell'azienda si è mantenuta pressoché costante ed è a tutt'oggi largamente positiva.

Il mantenimento di una Posizione Finanziaria Netta positiva garantisce la continuità aziendale anche a fronte di eventi calamitosi quali quelli che abbiamo vissuto negli ultimi tre anni, e consente di sviluppare investimenti senza ricorso al credito bancario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere dalla difficoltà di reperire tempestivamente ed a condizioni economiche soddisfacenti le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società.

Con riferimento a questo rischio, considerata la natura del business in cui opera ed i flussi di cassa operativi storicamente prodotti, l'azienda non presenta difficoltà nel reperire i fondi necessari a fronteggiare gli impegni derivanti dalle passività secondo la tempistica prevista.

La gestione della liquidità, le esigenze di funding ed i flussi di cassa sono giornalmente monitorati; si segnala che è da tempo operante una Tesoreria Accentrata di Gruppo per amministrare in maniera più efficiente le risorse disponibili.

In generale la Società evidenzia un'appropriata correlazione tra attività e passività a breve termine ed attività e passività a medio/lungo termine.

I flussi derivanti dalla gestione operativa e l'ottima patrimonializzazione della Società consentono all'azienda di far fronte ai fabbisogni di finanziamento in scadenza ed a mantenere gli attuali affidamenti nel breve e nel medio/lungo termine.

Rischio di tasso di interesse

La Società valuta regolarmente l'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di interesse e non risulta essere soggetta a rischi significativi.

Le poste esposte alla variazione di tassi di interesse sono, sotto l'aspetto della raccolta di fonti finanziarie, l'indebitamento bancario a breve ed a lungo termine:

- L'indebitamento a breve termine (autoliquidante) è tutto regolato da tassi variabili (EURIBOR a 1 o 3 mesi) e la durata è inferiore ai 90 giorni;
- L'indebitamento a medio/lungo termine è anch'esso regolato da tassi variabili (EURIBOR 3/6 mesi).

Considerata la posizione di tesoreria attiva della Società, si evidenzia che l'ammontare delle passività e gli interessi passivi che su queste maturano, possono comunque considerarsi marginali.

Sotto l'aspetto dell'impiego della liquidità, per le poste attive con scadenze a medio termine quali le obbligazioni in portafoglio, potrebbero emergere delle minusvalenze in caso di cessione delle stesse prima della scadenza, qualora si verificassero significativi aumenti dei tassi di interesse. La politica aziendale è normalmente quella di portare a scadenza i bond in portafoglio.

Allo stesso modo per la liquidità investita in Fondi di investimento nel caso di caduta nel corso dei titoli potrebbero emergere minusvalenze in caso di cessione; anche in questo caso la politica dell'azienda è quella di non cedere lo strumento finanziario in perdita ed attendere per quanto possibile il rialzo del corso di detti titoli.

Il valore a fine esercizio di tutti i prodotti finanziari investiti tiene comunque conto nella valorizzazione, del minore fra il prezzo d'acquisto ed il valore di mercato.

Gestione del rischio di cambio

La Società operando anche sui mercati internazionali è esposta al rischio di cambio. L'esposizione a tale rischio può definirsi limitata in quanto i rapporti commerciali vengono regolati prevalentemente in Euro. L'esposizione al rischio di cambio, rispetto alle dimensioni aziendali, risulta pertanto non significativa. Nello specifico al 31/12/2023 risultavano in essere transazioni in moneta estera, limitate per valore e per numero, il cui rischio è stato circoscritto attraverso operazioni di copertura.

Contratti derivati

Al 31/12/2023 l'azienda aveva in essere alcuni strumenti derivati di cui si è dato ampio cenno in Nota Integrativa.

D) Rischi legali e di compliance

Antitrust

Acciaierie Venete fa del rispetto della normativa antitrust una priorità, convinta che ciò accrescerà, oltre alla sua competitività sul mercato, lo sviluppo tecnico e l'innovazione dei prodotti a tutto vantaggio delle imprese più efficienti e dei consumatori finali.

Acciaierie Venete è presente nel mercato siderurgico ed opera nel pieno rispetto dei suoi concorrenti; ha come obiettivo quello di accrescere la propria posizione puntando sulle proprie capacità di sviluppo e competenze industriali.

Il rispetto delle regole antitrust sta alla base dell'etica del Gruppo, che non è mai stato investito nel corso degli anni in alcuna istruttoria e tantomeno sanzione da parte dell'Autorità Europea in materia di Antitrust.

Inoltre nel corso degli anni si è sempre più sensibilizzato al tema, tanto da dotarsi dal 2017, di un programma antitrust compliance e di inserire nel proprio organigramma la figura dell'Antitrust Compliance Officer (ACO), incaricato di controllare e se del caso correggere tutte le funzioni svolte all'interno del sistema in coerenza con il modello antitrust adottato.

Nel 2023 è proseguita l'attività di monitoraggio e consulenza su temi specifici da parte dell'ACO e nel mese di settembre dell'anno appena concluso si è svolta la terza edizione del seminario rivolto a dirigenti e dipendenti che occupano posizioni sensibili dal punto di vista della Compliance Antitrust.

Oltre ai seminari biennali – l'ultimo si è tenuto nel 2022 ed il prossimo si terrà nel 2024 - nel corso degli ultimi anni sono state realizzate numerose azioni di sensibilizzazione e formazione sul campo, utilizzando le notizie di cronaca che riguardavano sanzioni o inchieste da parte delle Autorità nazionali o europee per rinfrescare i principi studiati e segnalare i rischi che si fanno correre alla Società nel caso di comportamenti non corretti. A tutti i neoassunti destinati alle aree esposte a criticità riconducibili alla concorrenza ed al mercato viene infine consegnato un kit informativo riguardante le attività svolte ed il Manuale Antitrust e vengono effettuate sessioni di approfondimento personalizzate.

Informazioni relative all'ambiente

Acciaierie Venete SpA opera attraverso otto siti produttivi, tutti dislocati nel Nord Italia.

I processi di produzione che si svolgono all'interno dei siti sono tutti riconducibili alla siderurgia a partire dalla fusione da forno elettrico per passare alle laminazioni ed alle ulteriori finiture e lavorazioni a valle.

La Società sviluppa il proprio business nel massimo rispetto delle normative ambientali e sociali vigenti ed anche nel 2023 si è proseguito nelle politiche di adeguamento dei nostri stabilimenti alle migliori pratiche disponibili.

L'importanza e il rispetto dell'ambiente hanno portato la Società a dotarsi di un sistema di gestione certificato secondo la norma aggiornata UNI EN ISO 14001:2015, ulteriormente migliorato con l'adozione degli standard previsti dal Regolamento EMAS. Ad oggi tale sistema è applicato a tutte le attività svolte presso gli stabilimenti produttivi di Acciaierie Venete Spa, in fase di integrazione con un sistema di gestione per la salute e sicurezza in ottemperanza alla UNI ISO 45001:2018.

A novembre 2023 il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha validato l'aggiornamento della Politica integrata AESS, il documento di riferimento per l'esplicitazione della visione aziendale, degli obiettivi e degli strumenti/risorse messi a disposizione per ottenere i risultati prefissati.

In linea con i requisiti posti dalle Direttive Europee e nazionali in materia di prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento, Acciaierie Venete adotta presso i propri stabilimenti le migliori tecniche impiantistiche, di gestione e di controllo disponibili in campo ambientale (BAT, "Best Available Techniques"), economicamente e tecnicamente adottabili. L'adozione di queste tecnologie sorregge in maniera integrata l'impegno tangibile del Gruppo di minimizzare gli impatti ambientali associati ai propri processi produttivi, con particolare riferimento alle emissioni di inquinanti in atmosfera, agli scarichi idrici, alla gestione dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici.

Nel corso del 2023 è entrata a pieno regime la funzione del HSE Manager, a seguito della nomina a fine 2022, il quale collaborando con il Responsabile del Sistema di Gestione Ambiente ed Energia (RSGAESS) e con il team HSE, supporta le attività di gestione ambientale, energetica e di tutela della salute/sicurezza dei lavoratori, definisce le modalità per una gestione efficace e riferisce sulle prestazioni del Sistema di Gestione e sul raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, svolgendo il ruolo di coordinamento tra l'Alta Direzione e la struttura operativa.

A metà di ciascun mese tutto il personale HSE Acciaierie Venete si incontra in modo itinerante negli stabilimenti produttivi del Gruppo, al fine di discutere l'andamento del mese precedente e pianificare attività migliorative. La giornata si divide tra una parte di sopralluogo e una parte di discussione in ufficio con condivisione di risultati, considerazioni e proposte, con l'obiettivo di aumentare le misure di prevenzione aziendali e le competenze del personale.

Gli audit condotti presso gli stabilimenti di Borgo Valsugana, Buja, Dolcè, Mura, Odolo, Riviera Francia (Padova), Sarezzo e Via Pellico (Padova) hanno confermato la loro conformità ai criteri previsti dalla ISO 14001 e dalla ISO 50001.

Si segnala che dal 2023 lo stabilimento Acciaierie Venete di Dolcè ha ottenuto la registrazione EMAS dal Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS (Ispra) a valle dei pareri tecnici dell'ARPAV e del certificatore RINA Services SpA.

Analoga attività di registrazione è stata avviata presso tutti gli altri stabilimenti produttivi, con l'obiettivo di completare l'ottenimento della certificazione entro la fine del 2024.

Inoltre, nel corso dell'anno 2023 è stato selezionato, personalizzato e messo a regime un applicativo cloud che funge da documentale del SGAESS a livello di Gruppo e di Stabilimento, finalizzato a garantire la condivisione e la puntuale revisione dell'ingente quantitativo di procedure, istruzioni operative e moduli che costituiscono il SGAESS. L'applicativo dispone inoltre di un modulo specifico per la valutazione della conformità legislativa dello Stabilimento e per la conservazione delle correlate evidenze oggettive a supporto; i riferimenti normativi vengono tempestivamente aggiornati da uno staff specialistico esterno.

Il fattivo coinvolgimento delle figure aziendali e soprattutto la ferma volontà di migliorare costantemente le prestazioni ambientali ha permesso la definizione di un articolato programma di interventi al fine di comprovare il rispetto della salute e dell'ambiente.

Per poter comprendere l'impatto delle proprie attività industriali, il Gruppo ha definito i criteri per individuare, analizzare e identificare gli impatti ambientali significativi, in condizioni di lavoro normali, straordinarie e di emergenza. L'individuazione degli aspetti e la valutazione della significatività degli impatti ambientali è effettuata in maniera specifica per ciascun sito produttivo. Gli impatti considerati sono classificati sulla base di criteri di significatività, che permettono di valutare l'entità dell'interferenza esistente tra ogni singolo aspetto ambientale ed il contesto in cui si manifesta, la loro probabilità di accadimento, l'efficacia del controllo esistente e la gravità delle conseguenze. Da questo processo di valutazione emergono tre tipologie di impatti: non significativi, limitati e significativi.

All'aumentare della significatività degli impatti, vengono definite:

- le priorità d'avvio delle azioni di adeguamento e miglioramento delle prestazioni ambientali;
- la frequenza dei controlli per il monitoraggio dell'evoluzione temporale dell'impatto.

Al fine di assicurare un costante monitoraggio degli impatti ambientali generati, garantendo al tempo stesso un riesame sistemico e periodico del Sistema di Gestione Ambientale, nel triennio di riferimento (2021-2022-2023) presso tutti gli stabilimenti produttivi sono stati condotti specifici audit interni, grazie ai quali è stato possibile identificare, analizzare e risolvere le anomalie riscontrate.

Nel corso del 2023 sono stati completati positivamente tutti gli audit di terza parte di ricertificazione e periodici previsti, con assenza di non conformità rilevanti.

Informazioni relative al personale

Alla chiusura dell'esercizio 2023 i dipendenti della Società ammontano a 1385 con un decremento di 6 unità rispetto all'anno precedente.

NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIE

Categorie	Consistenza iniziale	Assunzioni	Dimissioni	Consistenza finale	Consistenza media 2023	Consistenza media 2022
Operai	1.036	147	149	1.034	1.036	1.017
Impiegati	337	26	29	334	344	329
Dirigenti	18	3	4	17	17	17
Totale	1.391	176	182	1.385	1.400	1.363

Negli stabilimenti della Società hanno lavorato inoltre 24 figure professionali assunte tramite agenzie interinali.

Il sistema di formazione di Acciaierie Venete prevede sia corsi dedicati all'aggiornamento delle competenze relative alle specifiche attività svolte dal personale, sia iniziative di sviluppo rivolte alla crescita professionale delle risorse umane nel lungo periodo.

Per garantire lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze professionali dei dipendenti, nel 2023 la Società ha erogato 19.832 ore di formazione teorica in aula.

La Società si impegna inoltre a promuovere la crescita professionale delle risorse umane nel lungo periodo tramite i seguenti progetti di sviluppo:

Academy Acciaierie Venete

È un percorso di crescita professionale strutturato su tre macroaree di competenze: metallurgia, digitalizzazione e soft skills. Il percorso è rivolto ai giovani neolaureati del gruppo per offrire una visione completa processi operativi che caratterizzano l'organizzazione aziendale.

Progetto giovani ingegneri

Prevede l'inserimento di giovani ingegneri neolaureati nei reparti di produzione, alternando la formazione teorica prevista dall'Academy a periodi di affiancamento on the job. Lo scopo del progetto è di formare i caporeparto e i direttori di stabilimenti per gli anni a venire. Nel 2023 sono stati coinvolti nel progetto nove giovani ingegneri.

ITS Marconi

Si tratta di un percorso formativo dedicato agli studenti dell'ITS Marconi di Padova che prevede periodi di stage in azienda. Nel 2023 sono stati coinvolti due allievi.

L'azienda collabora inoltre con gli istituti tecnici nella formazione post-diploma allo scopo di fornire specifiche competenze richieste dalle aziende del settore siderurgico:

IFTS future for steel

Il progetto è gestito in collaborazione con altre tre aziende siderurgiche bresciane e mira a formare manutentori elettromeccanici. Si tratta di un percorso post-diploma che prevede l'erogazione di 500 ore di formazione teorica alternate con altrettante ore di addestramento on the job. Nel 2022/2023 sono stati formati due allievi, per il 2023/2024 sono stati inseriti quattro allievi.

Academy elettricisti

È un percorso post-diploma finalizzato alla formazione di manutentori elettrici industriali che prevede 240 ore di addestramento on the job e da altrettante ore di formazione tecnica. Al momento il programma coinvolge tre giovani diplomati presso istituti tecnici ad indirizzo elettrico che saranno inseriti, al termine del percorso, nella posizione di manutentore elettrico.

Il rispetto per la salute e la sicurezza delle risorse umane che operano nel Gruppo rappresenta uno degli obiettivi primari della Società. Gli strumenti adottati per migliorare le proprie prestazioni in ambito di sicurezza sul lavoro sono costituiti da una continua attività formativa, sia su specifici temi di salute e sicurezza, sia sulle competenze tecniche per il corretto utilizzo di impianti, attrezzature e sostanze. Il trend dei due parametri fondamentali con cui si misura l'andamento degli infortuni, l'indice di frequenza (I.F.) e l'indice di gravità (I.G.), sono in peggioramento rispetto all'anno precedente.

ANDAMENTO INFORTUNISTICO 2015-2023



I.F. = N° infortuni/ ore lavorate x 1.000.000 **I.G.** = giorni di assenza/ ore lavorate x 1.000

INDICI INFORTUNISTICI

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Numero infortuni	63	60	58	77	58	41	80	62	90
Indice di frequenza									
Numero infortuni	63	60	58	77	58	41	80	62	90
Ore lavorate	1.730.125	1.739.161	1.798.976	1.890.489	2.176.256	2.079.788	2.432.581	2.384.029	2.383.178
Indice di frequenza	36,4	34,5	32,2	40,7	26,7	19,7	32,9	26,0	37,7
Indice di gravità									
Giorni infortuni	2.111	1.144	2.119	17.009	2.326	1.250	2.805	1.200	2.222
Ore lavorate	1.730.125	1.739.161	1.798.976	1.890.489	2.176.256	2.079.788	2.432.581	2.384.029	2.383.178
Indice di gravità	1,2	0,7	1,2	9	1,1	0,6	1,2	0,5	0,9

L'annualità 2023 è stata caratterizzata da un significativo processo di disamina delle attività aziendali, coadiuvato dall'adozione di nuovi strumenti di prevenzione e di protezione e dalla pianificazione congiunta di progetti che impatteranno positivamente sul presidio degli aspetti di tutela della salute/sicurezza.

Il Consiglio di Amministrazione, conscio dell'importanza basilare dei predetti temi, ha imposto di perseguire un ulteriore miglioramento dei risultati, adottando strumenti di prevenzione che tengano in considerazione le migliori metodologie disponibili, tecniche e comunicative. Il perimetro di intervento coinvolge tutti i livelli aziendali.

Lo staff HSE di Gruppo, in crescita sia numericamente che qualitativamente, garantisce l'attuazione ed il monitoraggio delle misure definite.

Nel corso del 2023 sono stati affidati incarichi specifici ad Aziende terze altamente qualificate per l'effettuazione di sopralluoghi mirati al monitoraggio delle fasi lavorative e degli impianti di produzione/manutenzione/ausiliari.

Per lo svolgimento di tali attività sono stati coinvolti Direttori di Stabilimento, RSPP, RLS, preposti e lavoratori.

Le relazioni hanno permesso di ottenere tangibili misure di prevenzione/protezione puntualmente analizzate e attuate/calendarizzate.

Gli interventi possono consistere in modifiche alle fasi di lavoro, in interventi meccanici/elettrici/automazione, nonché in revisioni della documentazione in essere per miglorie.

A fine 2023 è stato stipulato un contratto con una multinazionale di riferimento nel campo dei progetti di eccellenza operativa, con il compito di effettuare un approfondito assesment a livello di Gruppo per individuare le modalità attuali di gestione degli aspetti di salute/sicurezza e garantire l'individuazione di una serie di interventi di miglioramento legati in particolare al comportamento delle persone.

Nello specifico, il progetto getta le proprie fondamenta sulla costruzione di una cultura assodata tra i dipendenti ed una maggiore consapevolezza dei rischi a tutti i livelli, elementi considerati fondamentali per un'implementazione efficace delle soluzioni che verranno individuate mediante questionari, interviste, focus group e sopralluoghi.

Dopo una prima fase di verifica dello status quo, si passerà alla pianificazione e alla messa a punto di un ambizioso modello di business capace di garantire, nel lungo termine, assistenza, sicurezza e benessere per tutto il personale.

Le relazioni tra la Direzione aziendale e le rappresentanze sindacali si sono sempre mantenute e continuano a mantenersi su posizioni di reciproco rispetto e di collaborazione.

Operazioni atipiche e inusuali

Non si segnala l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, né di operazioni estranee all'attività caratteristica dell'impresa o in grado di influenzare in modo significativo la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, per raccogliere le crescenti sfide che il mercato impone, effettua ingenti investimenti volti all'innovazione di prodotto e di processo. L'attività di ricerca e sviluppo supporta il posizionamento strategico dell'impresa, puntando allo sviluppo tecnologico di dettaglio di processi ed impianti, con un approccio il più possibile votato all'Industria 4.0.

Il costo sostenuto per le spese di ricerca e sviluppo, visto l'art. 2426 punto 5 del Codice Civile, il principio contabile nazionale n° 24 del CNDC e CNR revisionato dall'OIC ed in conformità all'art. 108 del D.P.R. 917/86 (TUIR) e successive modificazioni, è stato considerato quale costo di esercizio ed imputato interamente a conto economico.

Azioni proprie ed azioni di società controllanti

La Società dichiara che non esistono al 31/12/2023, né azioni proprie né azioni di Società controllanti possedute dalla Società, anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, così come non ne esistevano alla fine del precedente esercizio.

Si dichiara inoltre che nel corso del 2023 non sono state acquistate e/o alienate neppure tramite fiduciarie o per interposta persona azioni proprie.

Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) Ex D.LGS 231/2001

Il Modello Organizzativo è un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che contiene i principi generali nonché le regole specifiche volte a contrastare la commissione dei reati presupposto previsti a carico della Società dal D.LGS 231/2001.

Il Codice Etico ed il Modello di organizzazione adottato a partire dal 2010 sono stati sistematicamente verificati anche nel corso del 2023 dall'Organismo di Vigilanza aziendale, composto da due membri esterni ed un componente interno alla nostra organizzazione.

L'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, condivisa con i responsabili delle varie funzioni aziendali, viene portata periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione.

L'Organismo di Vigilanza si incontra inoltre annualmente con il Collegio sindacale, per condividere le attività svolte e gli eventuali punti di attenzione.

A causa della prematura scomparsa del dr. Emilio Pagani, avvenuta a gennaio del 2023, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto a nominare come suo nuovo Presidente l'avv. Gianluca Rizzardi, già componente esterno dell'Organismo stesso. La dr.ssa Keti Carraro, dottore commercialista, è stata a sua volta nominata come secondo componente esterno.

Nel corso del 2023 l'Organismo ha svolto dodici verifiche, che hanno interessato almeno per una volta ciascuno degli stabilimenti produttivi della Società, e cinque volte la sede amministrativa per temi attinenti ai reati presupposto diversi rispetto a sicurezza ed ambiente.

Si segnala infine che nell'ottica di un continuo aggiornamento del Modello Organizzativo che tenga conto anche dell'ampliamento del catalogo dei reati presupposto, nel luglio 2023 si è provveduto ad aggiornare la procedura interna relativa alle segnalazioni di violazioni del Modello e del diritto dell'unione, ai sensi e nei termini del D. Lgs. 24/2023 (cd. disciplina "whistleblowing").

Nel corso del primo semestre del 2024 è prevista una revisione del Codice Etico, allo scopo di ampliare e dettagliare le sezioni dedicate ad ambiente, sicurezza sul lavoro e segnalazioni su violazioni del Codice e del Modello Organizzativo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo in esame ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel primo trimestre del 2024 lo scenario macroeconomico globale ha mostrato una contenuta ripresa dalla debolezza osservata nel quarto trimestre del 2023. Gli Stati Uniti hanno trainato i consumi, mentre la domanda aggregata è rimasta debole in Cina, anche per il perdurare della crisi del settore immobiliare. Secondo le stime più recenti del Fondo Monetario Internazionale, nel 2024 il PIL mondiale crescerà del 3,2% sia nel 2024 che nel 2025. Il commercio mondiale sta ritrovando slancio, sostenuto dalla modesta ripartenza della produzione industriale mondiale e dal venir meno dei fattori che hanno penalizzato gli interscambi nel 2023, quali la riduzione delle scorte e lo spostamento della spesa dai beni ai servizi. Tuttavia, l'inasprimento del conflitto in Medio Oriente e il persistere delle interruzioni del trasporto marittimo nel Mar Rosso rappresentano un fattore di rischio sia per il commercio che per l'inflazione.

Nell'area Euro la crescita del PIL dei primi mesi del 2024 è rimasta modesta a causa della debolezza della manifattura. Emergono tuttavia segnali di graduale ripresa nel prosieguo dell'anno, sostenuta dall'incremento dei redditi reali risultante dal calo dell'inflazione, soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari. Secondo le stime della BCE, quest'anno l'inflazione dell'area Euro scenderà al 2,3% e si allineerà all'obiettivo del 2% nel 2025. Inoltre, ci si aspetta una crescita delle esportazioni e un'attenuazione delle politiche monetarie restrittive. Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato che il PIL dell'Area Euro aumenterà dello 0,8% nel 2024 e del 1,5% nel 2025. La Germania è il paese con il minor tasso di crescita tra le grandi economie dell'area Euro nel 2024 (0,2%), ma il FMI prevede una ripresa all'1,3% nel 2025.

Secondo le proiezioni macroeconomiche elaborate dalla Banca d'Italia per il triennio 2024-2026, la crescita del PIL italiano rimarrà contenuta nel 2024 (+0,6%) e si rafforzerà in seguito (+1% nel 2025 e +1,2% nel 2026), grazie alla ripresa del potere d'acquisto delle famiglie e della domanda estera. Gli investimenti però rallenteranno marcatamente, frenati dalle restrittive condizioni di accesso al credito e dal rallentamento dell'attività nel comparto edilizio dovuto al progressivo ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale. La domanda di beni italiani all'estero è prevista in espansione, mentre le importazioni risentiranno della debolezza della spesa per investimenti e cresceranno in misura più contenuta. Come per il resto dell'area Euro, si prevede una marcata diminuzione dell'inflazione al consumo, che riflette il calo dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia.

Le previsioni sulla domanda globale di acciaio diffuse dalla World Steel Association nel mese di aprile riportano una crescita debole, in particolare per la siderurgia europea. Persistono infatti i fattori negativi che hanno portato al calo della domanda del 2023, quali incertezza geopolitica, inflazione, stretta monetaria e costi dell'energia e delle materie prime in calo ma ancora elevati. Secondo lo Short Range Outlook pubblicato ad aprile, la flessione del comparto edile che ha trascinato al ribasso la domanda nel 2023 si estenderà fino al 2024 e una significativa ripresa dovrebbe iniziare solo nel 2025. La WSA ritiene che la transizione verde, che richiede ingenti investimenti in infrastrutture, potrebbe fornire un notevole sostegno alla domanda di acciaio in Europa. Tuttavia, si osserva anche che tali investimenti nel breve termine potrebbero essere ostacolati dalla carenza di manodopera e dagli elevati costi costruzione.

L'inizio dell'esercizio 2024 si sta connotando per Acciaierie Venete per un calo del fatturato e della marginalità. Gli ordinativi in termini di quantità hanno mantenuto i livelli che hanno caratterizzato gli ultimi mesi del 2023, e i prezzi applicati ai Clienti sono allineati all'andamento del costo dei fattori produttivi. Si riscontrano ancora forti incertezze sui volumi di vendita e sui prezzi dei fattori produttivi. Sotto il profilo della tesoreria, stimiamo di mantenere una posizione finanziaria netta largamente attiva ed una gestione finanziaria che consenta di dare un contributo positivo alla redditività aziendale.

Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni, da alcuni mesi Acciaierie Venete è interessata all'acquisizione di tre siti produttivi in Francia di proprietà del gruppo svizzero Swiss Steel. La trattativa, nonostante alcuni momenti di stallo, è stata ripresa con la procedura concorsuale a cui le tre aziende francesi sono state assoggettate a partire dal mese di aprile 2024.

Altre informazioni

Data la necessità di redigere il Bilancio Consolidato di Gruppo, l'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2023, è stata convocata nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2364 secondo comma del Codice Civile e dell'art. 12 dello Statuto Sociale.

Padova, 17 Maggio 2024
per Il Consiglio di Amministrazione
(Alessandro Banzato)

COSTRUIRE L'ECCELLENZA



LAVORO DI SQUADRA

Passione, innovazione e collaborazione.

Fornire engineering steel di alta qualità crea valore lungo tutta la catena produttiva.

La nostra visione è quella di crescere e innovare, restando fedeli alla semplicità che ci caratterizza da sempre.

Il lavoro di squadra ci consente di essere un punto di riferimento e di generare valore unico per i nostri clienti e partner globali.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA

2.
BILANCIO DI ESERCIZIO
31/12/2023

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		31/12/2023	31/12/2022
B	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1)	Costi di impianto e ampliamento	0	5.419
3)	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	1.161.083	972.692
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	113.008	100.424
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	227.873	174.108
7)	Altre	34.913	36.127
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.536.877	1.288.770
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1)	Terreni e fabbricati	83.309.847	84.142.690
2)	Impianti e macchinari	129.277.487	150.050.154
3)	Attrezzature industriali e commerciali	1.910.163	1.517.932
4)	Altri beni	2.257.050	2.053.811
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	30.334.219	10.363.932
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	247.088.765	248.128.519
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1)	Partecipazioni in:	64.317.270	40.089.251
a)	Imprese controllate	56.300.352	34.939.286
d-bis)	Altre imprese	8.016.918	5.149.965
2)	Crediti:	17.371.744	17.154.076
a)	Verso imprese controllate	5.000.000	5.000.000
	<i>Crediti immobilizzati verso imprese controllate entro 12 mesi</i>	5.000.000	5.000.000
	<i>Crediti immobilizzati verso imprese controllate oltre 12 mesi</i>	0	450.000
d-bis)	Verso altri	12.371.744	11.654.076
	<i>Crediti immobilizzati verso altri oltre 12 mesi</i>	12.371.744	11.654.076
3)	Altri titoli	4.997.404	1.965.079
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	86.686.418	59.208.406
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	335.312.060	308.625.695
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	RIMANENZE		
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	62.047.483	69.982.287
4)	Prodotti finiti e merci	223.778.861	266.016.704
	TOTALE RIMANENZE	285.826.344	335.998.991
II.	CREDITI		
1)	Crediti verso clienti	282.452.884	424.079.696
	<i>Crediti verso clienti entro 12 mesi</i>	282.452.884	424.079.696
2)	Crediti verso imprese controllate	42.942.927	51.842.874
	<i>Crediti verso imprese controllate entro 12 mesi</i>	42.942.927	51.842.874
4)	Crediti verso imprese controllanti	9.880.736	4.880
	<i>Crediti verso imprese controllanti entro 12 mesi</i>	9.880.736	4.880
5-bis)	Crediti tributari	7.809.702	18.743.053
	<i>Crediti tributari entro 12 mesi</i>	4.816.995	18.058.941
	<i>Crediti tributari oltre 12 mesi</i>	2.992.707	684.112
5-ter)	Imposte anticipate	1.687.955	1.660.823
5-quater)	Verso altri	54.098.318	1.358.074
	<i>Crediti verso altri entro 12 mesi</i>	54.098.318	1.358.074
	TOTALE CREDITI	398.000.522	497.689.400

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		31/12/2023	31/12/2022
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE		
5)	Strumenti finanziari derivati attivi	2.054.460	8.268.034
6)	Altri titoli	131.648.699	148.563.683
7)	Attività finanziarie per la gestione centralizzata tesoreria	24.483.041	30.527.445
	TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	158.186.200	187.359.162
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1)	Depositi bancari e postali	170.766.349	125.677.649
3)	Danaro e valori in cassa	4.935	4.613
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	170.771.284	125.682.262
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.012.784.350	1.146.729.815
D	RATEI E RISCONTI ATTIVI	4.303.398	2.015.745
	TOTALE ATTIVITÀ	1.352.399.808	1.457.371.255

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

		31/12/2023	31/12/2022
A	PATRIMONIO NETTO		
I.	CAPITALE	126.000.000	63.000.000
III.	RISERVA DI RIVALUTAZIONE	39.131.300	102.131.300
IV.	RISERVA LEGALE	12.600.000	12.600.000
VI.	ALTRE RISERVE, distintamente indicate	13.336.256	13.401.951
	Riserva da avanzo di fusione	13.336.256	13.336.255
	Riserva da utili su cambi art.2426 Cod.Civ. n.8 bis	0	65.696
VII.	RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI ATTESI	1.481.265	5.906.865
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	742.563.273	543.747.517
IX.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	92.407.308	213.555.060
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.027.519.402	954.342.693
B	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	Per trattamento di quiescenza e simili	647.268	602.717
2)	Per imposte, anche differite	2.744.033	4.578.840
3)	Strumenti finanziari derivati passivi	294.466	93.477
4)	Altri fondi	1.270.180	924.609
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	4.955.947	6.199.643
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.937.117	5.086.435
D	DEBITI		
4)	Debiti verso banche	54.368.049	124.928.676
	<i>Debiti verso banche entro 12 mesi</i>	<i>17.976.957</i>	<i>70.639.717</i>
	<i>Debiti verso banche oltre 12 mesi</i>	<i>36.391.091</i>	<i>54.288.959</i>
6)	Acconti	1.173.326	4.823.213
	<i>Acconti entro 12 mesi</i>	<i>1.173.326</i>	<i>4.823.213</i>
7)	Debiti verso fornitori	136.897.138	199.840.168
	<i>Debiti verso fornitori entro 12 mesi</i>	<i>136.897.138</i>	<i>199.840.168</i>
9)	Debiti verso imprese controllate	90.479.216	80.763.398
	<i>Debiti verso imprese controllate entro 12 mesi</i>	<i>90.479.216</i>	<i>80.763.398</i>
11)	Debiti verso imprese controllanti	1.405.850	37.783.639
	<i>Debiti verso imprese controllanti entro 12 mesi</i>	<i>1.405.850</i>	<i>37.783.639</i>
12)	Debiti tributari	3.918.355	8.583.674
	<i>Debiti tributari entro 12 mesi</i>	<i>3.918.355</i>	<i>8.583.674</i>
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.848.185	6.902.001
	<i>Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale entro 12 mesi</i>	<i>7.848.185</i>	<i>6.902.001</i>
14)	Altri debiti	15.036.976	26.613.370
	<i>Altri debiti entro 12 mesi</i>	<i>15.036.976</i>	<i>26.613.370</i>
	TOTALE DEBITI	311.127.093	490.238.139
E	RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.400.249	1.504.345
	TOTALE PASSIVITÀ	1.352.399.808	1.457.371.255



CONTO ECONOMICO

		31/12/2023	31/12/2022
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.320.372.821	1.672.066.696
2)	Variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(42.237.843)	41.251.367
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	154.366	89.681
5)	Altri ricavi e proventi	47.201.649	98.147.611
	Contributi in conto esercizio	41.616.262	91.918.917
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.325.490.993	1.811.555.355
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	968.297.527	1.325.414.769
7)	Per servizi	97.020.520	98.365.931
8)	Per godimento beni di terzi	6.345.524	5.695.595
9)	Per il personale	95.266.002	88.650.676
a)	<i>salari e stipendi</i>	<i>67.197.119</i>	<i>62.890.666</i>
b)	<i>oneri sociali</i>	<i>22.344.170</i>	<i>20.509.676</i>
c)	<i>trattamento di fine rapporto</i>	<i>4.503.908</i>	<i>4.669.540</i>
e)	<i>altri costi</i>	<i>1.220.805</i>	<i>580.794</i>
10)	Ammortamenti e svalutazioni	49.371.339	47.053.301
a)	<i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	<i>608.276</i>	<i>630.499</i>
b)	<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	<i>48.763.063</i>	<i>45.707.566</i>
d)	<i>svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	<i>0</i>	<i>715.236</i>
11)	Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.934.804	(11.236.242)
14)	Oneri diversi di gestione	7.268.271	12.130.999
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.231.503.987	1.566.075.029
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	93.987.006	245.480.326
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)	Proventi da partecipazioni	1.911.570	98.394
1)	<i>da imprese controllate</i>	<i>1.901.059</i>	<i>87.894</i>
4)	<i>altri</i>	<i>10.510</i>	<i>10.500</i>
16)	Altri proventi finanziari	11.982.369	3.392.217
c)	<i>da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	<i>5.823.702</i>	<i>1.812.295</i>
d)	<i>proventi diversi dai precedenti</i>	<i>6.158.667</i>	<i>1.579.922</i>
1)	<i>da imprese controllate</i>	<i>672.414</i>	<i>164.512</i>
4)	<i>altri</i>	<i>5.486.253</i>	<i>1.415.410</i>
17)	Interessi e altri oneri finanziari	3.162.492	1.170.379
1)	<i>da imprese controllate</i>	<i>159.430</i>	<i>44.170</i>
4)	<i>altri</i>	<i>3.003.062</i>	<i>1.126.209</i>
17-bis)	Utili e perdite su cambi	(37.440)	133.440
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	10.694.007	2.453.672

CONTO ECONOMICO

		31/12/2023	31/12/2022
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	Rivalutazioni	2.642.352	213.781
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.548.875	80.466
d)	di strumenti finanziari derivati	93.477	133.315
19)	Svalutazioni	407.514	5.964.538
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	37.615	5.829.516
d)	di strumenti finanziari derivati	369.899	135.022
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.234.838	(5.750.757)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + D)	106.915.581	242.183.241
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	14.508.543	28.628.181
	<i>Imposte correnti</i>	14.641.526	37.752.880
	<i>Imposte dirette esercizi precedenti</i>	4.512	(9.258.147)
	<i>Imposte differite</i>	(110.363)	251.787
	<i>Imposte anticipate</i>	(127.132)	(118.339)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	92.407.308	213.555.060

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRECTO

		31/12/2023	31/12/2022
A	FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (METODO INDIRECTO)		
	Utile (perdita) dell'esercizio	92.407.308	213.555.060
	Imposte sul reddito	14.508.543	28.628.181
	Interessi passivi/(attivi)	(7.443.728)	(2.246.611)
	(Dividendi)	(1.911.570)	(98.394)
	(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(2.654.213)	(1.296.420)
1	Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	94.906.340	238.541.816
	<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
	Accantonamenti ai fondi	928.499	7.103.314
	Ammortamenti delle immobilizzazioni	49.371.339	46.338.065
	Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	715.236
	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	276.422	1.707
	Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	(2.511.435)	(213.906)
	TOTALE RETTIFICHE PER ELEMENTI NON MONETARI CHE NON HANNO AVUTO CONTROPARTITA NEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	48.064.825	53.944.416
2	Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	142.971.165	292.486.232
	<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
	Decremento/(Incremento) delle rimanenze	50.172.647	(52.487.609)
	Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	141.631.298	1.697.588
	Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(62.943.030)	(29.198.821)
	Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(2.287.653)	29.037
	Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	2.895.904	28.877
	Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	17.785.087	(43.468.119)
	TOTALE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	147.254.253	(123.399.047)
3	Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	290.225.418	169.087.185
	<i>Altre rettifiche</i>		
	Interessi incassati/(pagati)	7.443.728	2.246.611
	(Imposte sul reddito pagate)	(54.304.842)	(25.746)
	Dividendi incassati	1.911.570	98.394
	(Utilizzo dei fondi)	(1.206.469)	(1.609.426)
	TOTALE ALTRE RETTIFICHE	(46.156.013)	709.833
	Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	244.069.405	169.797.018

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

		31/12/2023	31/12/2022
B	FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
	Immobilizzazioni materiali		
	(Investimenti)	(48.194.859)	(33.497.626)
	Disinvestimenti	1.749.614	1.847.787
	Immobilizzazioni immateriali		
	(Investimenti)	(856.383)	(551.340)
	Immobilizzazioni finanziarie		
	(Investimenti)	(47.625.529)	(770.657)
	Disinvestimenti	20.146.017	80.000
	Attività finanziarie non immobilizzate		
	(Investimenti)	(68.836.4279)	(47.242.077)
	Disinvestimenti	43.333.225	26.225.381
	Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(100.284.342)	(53.908.532)
C	FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
	Mezzi di terzi		
	Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(25.216.618)	(104.597.752)
	Accensione finanziamenti	(5.423.736)	63.533.991
	(Rimborso finanziamenti)	(34.496.337)	(56.407.217)
	Mezzi propri		
	(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(33.559.150)	(15.120.000)
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(98.696.041)	(112.590.978)
	Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	45.089.022	3.297.508
	Disponibilità liquide a inizio esercizio		
	Depositi bancari e postali	125.677.649	122.378.834
	Denaro e valori in cassa	4.613	5.920
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE A INIZIO ESERCIZIO	125.682.262	122.384.754
	Disponibilità liquide a fine esercizio		
	Depositi bancari e postali	170.766.349	125.677.649
	Denaro e valori in cassa	4.935	4.613
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE ESERCIZIO	170.771.284	125.682.262

IL FUTURO È DEI GIOVANI

Il futuro dei giovani è influenzato sia dal presente, che determina la loro formazione, che dalle opportunità di crescita professionale date dal lavoro di tutti i giorni.

È essenziale prepararli con competenze adatte, investendo nella creazione di una vita lavorativa significativa.

La collaborazione tra persone e tecnologia richiede un equilibrio accurato delle competenze umane, che devono essere coltivate adeguatamente.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA



3.
NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO DI ESERCIZIO
31/12/2023

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 92.407.308.

Criteri di formazione

Il bilancio della società Acciaierie Venete S.p.a. chiuso al 31/12/2023 è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dalla presente Nota Integrativa, che fornisce le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C. e da altre disposizioni del codice civile in materia di bilanci e da altre leggi precedenti, e dal Rendiconto Finanziario, il quale costituisce parte integrante delle informazioni relative al bilancio del periodo.

Vengono inoltre fornite, nella Relazione sulla Gestione, le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Principi di redazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio con riferimento alle valutazioni.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta infatti elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio, consente la rilevazione e la presentazione delle voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Si segnala che nel corrente esercizio il "costo per lavoratori interinali" è stato riclassificato alla voce B9a "costo del personale - salari e stipendi" mentre nei precedenti esercizi era riclassificata alla voce B7 "costi per servizi". Nella colonna dei saldi al 31.12.2022 pertanto tale costo è stato riclassificato con il nuovo criterio usato nel 2023.

Si riportano di seguito i criteri di iscrizione a bilancio e di valutazione relativi alle principali poste contabili:

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio, ove richiesto, col consenso del Collegio Sindacale al costo d'acquisto o di produzione, sempre inferiore al valore durevole di fine esercizio. Sono ammortizzate in funzione della presunta vita utile, tenuto conto dei limiti imposti dall'art. 2426 C.C., a partire dall'esercizio in cui sono disponibili per l'uso, mediante ammortamento nella seguente misura:

Cespiti	Coefficienti
Costi d'impianto e ampliamento	20,0%
Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	20,0%
Concessioni, licenze e marchi	16,66% - 20,0% - 25,0% - 33,33%
Avviamento	20,0%
Altre	6,66% - 8,3% - 10,0% - 11,1% - 12,5% 16,66% - 20,0% - 33,3%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al loro costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, fatte salve le rivalutazioni di cui alle L. 576/75, L. 72/83 e L. 413/91, Legge 2/2009, Legge 126/2020 e quelle relative all'allocazione dei disavanzi di fusione determinati nel 1989, 1990 e 2009 come verrà di seguito precisato.

Nell'esercizio 2008 è stata operata la rivalutazione dei fabbricati industriali, ai sensi del DI 185/2008 (convertito nella Legge 2/2009) per un importo complessivo di Euro 18.064.807, importo che al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 17.842.883 a seguito delle dismissioni; la rivalutazione è avvenuta nei limiti indicati da una perizia indipendente che ha determinato il valore di corrente utilizzo dei fabbricati industriali di proprietà della società al 31/12/2007.

Nell'esercizio 2020, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 110 del DL n.104/2020 (convertito nella Legge 126/2020) nonché agli articoli 11, 13, 14 e 15 della legge n.342/2000, la società ha effettuato la rivalutazione di alcuni beni relativi alla categoria "Impianti e macchinari" per un importo complessivo di Euro 105.290.000; importo che al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 104.931.524 a seguito di alcune dismissioni.

Sulle immobilizzazioni strumentali per lo svolgimento dell'attività caratteristica, non ancora interamente ammortizzate, vengono effettuati ammortamenti ritenuti congrui, considerato l'effettivo utilizzo, il deperimento e la residua possibilità di utilizzazione economica nell'esercizio dell'impresa. I coefficienti di ammortamento applicati sono i seguenti:

Gruppi	Cespiti	Coefficienti
STABILIMENTI	Terreni e fabbricati industriali	5,0%
	Costruzioni leggere	10,0%
CENTRALI	Fabbricati centrali elettriche	4,0%
IMPIANTI GENERICI	Impianti generici	12,0%
	Impianti di depurazione	15,0%
	Impianti generici mensa	8,0%
IMPIANTI SPECIFICI	Grandi impianti specifici	17,5%
	Attrezzature mezzi di produzione	25,0%
	Impianti specifici centrali elettriche	9,0%
FORNI	Forni	15,0%
ATTREZZATURA	Attrezzatura centrali elettriche	10,0%
	Attrezzature di stabilimento	25,0%
AUTOMEZZI	Autoveicoli di trasporto interno	20,0%
	Automezzi	25,0%
MOBILI E ARREDAMENTO	Mobili e arredamento mensa	10,0%
	Mobili e arredamento uffici	12,0%
MACCHINE ELETTRONICHE	Macchine elettroniche	20,0%

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo; per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio corrente, i coefficienti di ammortamento calcolati sono stati ridotti alla metà. Le attrezzature minute acquisite nell'esercizio, in considerazione anche della scarsa rilevanza, sono state ammortizzate al 100%.

Le immobilizzazioni materiali sono espone in bilancio raggruppate per categorie omogenee.

Le immobilizzazioni materiali sono eventualmente svalutate nel caso di perdite permanenti di valore.

Immobilizzazioni finanziarie

Consistono in varie partecipazioni, crediti finanziari ed in cauzioni versate dalla società, queste ultime valutate al valore nominale, ritenuto rappresentativo del presunto valore di realizzo.

Le partecipazioni sono iscritte con il metodo del costo d'acquisto o di costituzione, comprensivo di eventuali spese accessorie.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate sulle immobilizzazioni finanziarie, viene operato un ripristino di valore nei limiti del costo originario di iscrizione.

I depositi cauzionali iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono espressi al valore nominale.

Vi sono inoltre quote in fondi di investimento mobiliari chiusi iscritte al costo di acquisto, eventualmente svalutato, come tutte le immobilizzazioni finanziarie, in caso di perdite permanenti di valore.

Rimanenze

Sono costituite da materie prime, sussidiarie e di manutenzione e da prodotti finiti. La valutazione è effettuata al minore tra il costo medio ponderato di acquisto ed il valore di mercato per le materie prime, sussidiarie e di manutenzione, ed al minore tra il costo di produzione ed il valore desunto dall'andamento di mercato per i prodotti finiti.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) si assumono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi crediti, sempre avuto riguardo dell'effettivo valore di presumibile realizzo.

Inoltre, l'articolo 12, comma 2, del D. Lgs 139/2015 prevede quale deroga opzionale, di cui la società si è avvalsa, che le modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1, numero 8, del Codice Civile possano non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni già in essere alla data del 1 gennaio 2016 e che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio (cd. applicazione prospettica).

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. La variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente è rilevata in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Il derivato è designato di copertura se soddisfa tutti i requisiti previsti dall'OIC 32. La tipologia di copertura adottata ha l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La società rileva inizialmente nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile; le variazioni di fair value sono registrate con contropartita la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", in quest'ultimo caso, per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico. Si rileva durante il periodo di durata della copertura la componente economica, imputandola tra i costi/ricavi o proventi/oneri finanziari, in funzione del rischio coperto, per la quota di competenza dell'esercizio. Ad ogni chiusura di esercizio si adegua il fair value imputato alla sottoscrizione al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I crediti finanziari derivanti dal rapporto di cash pooling verso controllate sono stati classificati nella voce "C.III.7 Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" tra le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in linea con quanto previsto dal principio OIC14.

Titoli compresi nell'Attivo circolante

I titoli non immobilizzati sono iscritti a bilancio al costo specifico di acquisto. La valutazione è effettuata al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Tale eventuale minor valore non sarà mantenuto nei successivi bilanci qualora ne venissero a mancare i presupposti. La valutazione a fine esercizio viene effettuata titolo per titolo.

Disponibilità liquide

La voce relativa alle disponibilità liquide include esclusivamente cassa, conti correnti e depositi a breve termine prontamente convertibili in denaro per un importo noto. Le stesse sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Nella voce Ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza degli esercizi successivi.

La valutazione viene effettuata secondo il principio dell'effettiva competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi fra quelli che hanno rettificato le voci dell'attivo.

Sono costituiti dal Fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti di commercio, determinato in base alla legge ed ai contratti vigenti, dal Fondo imposte differite, dagli Strumenti finanziari derivati passivi e da altri fondi dettagliati successivamente.

Sono passività di esistenza certa o probabile delle quali tuttavia, alla data del bilancio, non sono determinabili l'ammontare e la data di sopravvenienza, formulate comunque su stime di eventualità basate sugli elementi a disposizione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima effettuabile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella voce trattamento di fine rapporto è stato iscritto quanto i dipendenti avrebbero diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio. Le indennità di anzianità costituenti la suddetta voce, ossia la quota di accantonamento di competenza dell'anno e la rivalutazione annuale del fondo preesistente, sono determinate in conformità alle norme vigenti. Il trattamento di fine rapporto è iscritto nella voce C del passivo ed il relativo accantonamento alla voce B9 del conto economico.

Le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, hanno modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, in quanto con l'istituzione del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all' articolo 2120 del Codice Civile" (Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per conto dello Stato) i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare a tale Fondo di Tesoreria le quote di TFR maturate in relazione ai quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), nonché in ogni caso per quelli in cui i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza risultano di scarso rilievo, si assumono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi debiti.

Inoltre, l'articolo 12, comma 2, del D. Lgs 139/2015 prevede quale deroga opzionale, di cui la società si è avvalsa, che le modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1, numero 8, del Codice Civile possano non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni già in essere alla data del 1 gennaio 2016 e che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio (cd applicazione prospettica).

Ratei e Risconti passivi

Nella voce Ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i proventi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza degli esercizi successivi.

La valutazione viene effettuata secondo il principio dell'effettiva competenza temporale.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Nel corso dell'esercizio, la conversione degli elementi monetari denominati in valuta estera è stata effettuata applicando il cambio del giorno in cui è sorto il credito o il debito.

Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al Conto Economico.

Le attività e passività in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni finanziarie, sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico. L'eventuale utile netto viene accantonato in sede di approvazione del Bilancio, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite da partecipazioni, rilevate al costo in valuta, sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione viene giudicata durevole.

La tabella sotto riportata evidenzia i cambi utilizzati nella conversione delle poste patrimoniali in valuta a fine esercizio comparate con l'esercizio precedente.

	Anno corrente	Anno precedente
Valuta	Cambio puntuale	Cambio puntuale
Dollaro statunitense	1,10500	1,06660
Franco svizzero	0,92600	0,98470
Sterlina inglese	0,86905	0,88693

Voci del conto economico

Le componenti positive e negative di reddito sono rispondenti ai principi della prudenza e della competenza in conformità alle disposizioni legislative.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con il trasferimento dei rischi ovvero con la consegna e spedizione dei beni. I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti quando il servizio è stato reso, mentre i ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Analogamente, i costi d'acquisto vengono contabilizzati alla data del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica per i materiali con il trasferimento dei rischi ovvero con il ricevimento dei beni. Per i servizi si fa riferimento al completamento degli stessi.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono indicati al netto dei resi, degli sconti ed abbuoni.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono state determinate in base ad una prudente applicazione della normativa vigente. Le imposte anticipate sono indicate alla voce C II 4 ter "Crediti per imposte anticipate" e le imposte differite sono indicate alla voce B2 "Fondo per imposte anche differite". Nel Conto Economico le imposte anticipate e differite sono imputate alla voce "Imposte sul reddito".

La società aderisce al regime del consolidato fiscale nazionale in qualità di società consolidata. Detto regime consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società Parsid S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nell'apposito Regolamento di consolidato per le società del Gruppo Parsid S.p.A.

Il debito per imposte è rilevato alla voce "Debiti verso imprese controllanti" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Alla voce "Crediti verso impresa Controllante" è invece iscritto il credito per il compenso della perdita o delle eccedenze di ACE che la società consolidante deve riconoscere alla società ai sensi di quanto previsto nel contratto di consolidato.

Nell'esercizio 2023 il consolidato fiscale viene effettuato dalla Società Capogruppo Parsid S.p.a. con le seguenti società: Acciaierie Venete S.p.a., Padana Rottami S.r.l., Centro Italiano Acciai S.r.l., Fin Steel S.r.l., Maltauro Rottami S.r.l., Esti S.r.l., Acciaierie Venete Energia S.r.l., Valle Zignago S.r.l. ed Olmo Immobiliare S.r.l.

La nostra società, così come previsto dal D. Lgs. 209/2023, emesso per il recepimento della Direttiva UE n.2523/2022, a decorrere dal periodo d'imposta 2024, rientrerà nel perimetro di applicazione della "Global Minimum Tax" ossia un regime di tassazione minima globale applicabile alle imprese situate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di Euro, per garantire un livello impositivo minimo dei grandi gruppi multinazionali o nazionali di imprese.

Il livello minimo di imposizione verrà raggiunto con l'applicazione di un'imposta integrativa ("Secondo pilastro Ocse") nel caso in cui l'aliquota effettiva di tassazione in ciascuna giurisdizione non raggiunga il 15%.

Sono in corso le valutazioni necessarie per l'implementazione delle procedure per l'applicazione della normativa.

Impegni, rischi e garanzie

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Altre informazioni

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Stato patrimoniale: attività**B Immobilizzazioni****Euro 335.312.060****B I. Immobilizzazioni immateriali****Euro 1.536.877**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.536.877	1.288.770	248.107

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C. c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Immobilizzazioni Immateriali
Costo storico iniziale	221.626	8.886.496	356.826	482.611	174.108	4.822.930	14.924.597
Fondo ammortamento iniziale	(216.207)	(7.893.804)	(256.402)	(482.611)	-	(4.786.803)	(13.635.827)
Valore di inizio esercizio	5.419	972.692	100.424	-	174.108	36.127	1.288.770
Acquisizioni	-	595.779	75.412	-	197.273	535	868.999
Trasferimenti da (a) altra voce (costo storico)	-	135.290	-	-	(145.508)	8.218	-
Trasferimenti da (a) altra voce (fondo ammortamento)	-	-	-	-	-	-	-
Eliminazioni (valore di bilancio)	-	(12.616)	-	-	-	-	(12.616)
Ammortamenti	(5.419)	(530.062)	(62.828)	-	-	(9.967)	(608.276)
Costo storico finale	221.626	9.568.114	353.302	482.611	227.873	4.692.214	15.545.740
Fondo ammortamento finale	(221.626)	(8.407.031)	(240.294)	(482.611)	-	(4.657.301)	(14.008.863)
Valore di fine esercizio	-	1.161.083	113.008	-	227.873	34.913	1.536.877

B I. 1) Costi d'impianto ed ampliamento**Euro 0**

I **"Costi di impianto ed ampliamento"** non hanno subito movimentazioni nel corrente esercizio e risultano essere completamente ammortizzati.

B I. 3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno**Euro 1.161.083**

I **"Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno"** sono pari ad Euro 1.161.083. Gli incrementi sono stati pari ad Euro 731.069, di cui Euro 595.779 relativi ad investimenti dell'esercizio riguardanti prevalentemente sviluppi di software gestionali.

B I. 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**Euro 113.008**

Le **"Concessioni, licenze e marchi"** sono pari ad Euro 113.008. Gli incrementi sono stati pari ad Euro 75.412, importo interamente relativo ad investimenti dell'esercizio per l'ottenimento o il rinnovo di certificazioni di processo e di prodotto.

B I. 5) Avviamento**Euro 0**

La voce **Avviamento** è completamente ammortizzata e derivava dalla fusione per incorporazione di BVS S.r.l. avvenuta nel 2019 (che comprendeva questa posta contabile originata dall'acquisto di un ramo d'azienda effettuato da BVS nel 2018).

B I. 6) Immobilizzazioni in corso ed acconti Euro 227.873

Le “**Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti**” sono pari ad Euro 227.873. Nel corrente esercizio vi sono stati incrementati per Euro 197.273 e trasferimento ad altre voci per entrata in funzione per Euro 143.508..

B I. 7) Altre Euro 34.913

Le “**Altre immobilizzazioni immateriali**” sono pari ad Euro 34.913.

Nel corrente esercizio gli incrementi sono stati pari ad Euro 8.753, di cui Euro 535 relativi ad investimenti dell'esercizio.

B II. Immobilizzazioni materiali Euro 248.128.519

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
247.088.765	248.128.519	(1.039.754)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Immobilizzazioni materiali
Costo storico iniziale	158.213.707	456.526.328	9.659.538	9.748.341	10.363.932	644.511.846
Rivalutazioni	29.111.975	118.306.087	-	5.531	-	147.423.593
Fondo ammortamento iniziale	(103.182.992)	(424.782.261)	(8.141.606)	(7.700.061)	-	(543.806.920)
Valore di inizio esercizio	84.142.690	150.050.154	1.517.932	2.053.811	10.363.932	248.128.519
Acquisizioni	4.216.480	17.144.246	1.184.911	649.482	24.999.740	48.194.859
Trasferimenti da (a) altra voce (costo storico)	1.686.945	3.236.636	39.133	66.739	(5.029.453)	-
Trasferimenti da (a) altra voce (fondo ammortamento)	453	(741)	34	254	-	-
Eliminazioni (costo storico)	(75.941)	(3.949.387)	(198.197)	(256.714)	-	(4.480.239)
Eliminazioni (rivalutazioni)	-	(403.908)	-	-	-	(403.908)
Eliminazioni (fondo ammortamento)	70.406	3.888.230	198.197	255.764	-	4.412.597
Ammortamenti	(6.731.186)	(40.687.744)	(831.847)	(512.286)	-	(48.763.063)
Costo storico finale	164.041.191	472.957.823	10.685.385	10.207.848	30.334.219	688.226.466
Rivalutazioni	29.111.975	117.902.179	-	5.531	-	147.019.685
Fondo ammortamento finale	(109.843.319)	(461.582.516)	(8.775.222)	(7.956.329)	-	(588.157.386)
Valore di fine esercizio	83.309.847	129.277.486	1.910.163	2.257.050	30.334.219	247.088.765

B II. 1) Terreni e fabbricati Euro 83.309.847

I “**Terreni e fabbricati**” sono pari ad Euro 83.309.847.

Gli investimenti complessivi dell'esercizio rientranti in questa voce ammontano ad Euro 5.903.425, di cui Euro 4.216.480 relativi a nuove acquisizioni, ed Euro 1.686.945 relativi all'entrata in funzione di beni classificati fra le “Immobilizzazioni in corso” nel precedente esercizio.

Vi sono state inoltre dismissioni di beni pressoché completamente ammortizzati del costo storico di Euro 75.941.

B II. 2) Impianti e macchinario Euro 129.277.486

Gli **"Impianti e macchinari"** sono pari ad Euro 129.277.486.

Nel corrente esercizio vi sono stati investimenti complessivi per Euro 20.380.882 di cui Euro 17.144.246 relativi a nuove acquisizioni ed Euro 3.236.636 relativi a trasferimenti dalle immobilizzazioni in corso in essere nel precedente esercizio.

Vi sono state inoltre dismissioni di beni pressoché completamente ammortizzati del costo storico di Euro 3.949.387, beni che erano stati rivalutati per Euro 403.908.

B II. 3) Attrezzature industriali e commerciali Euro 1.910.163

Le **"Attrezzature Industriali e Commerciali"** sono pari ad Euro 1.910.163.

Gli investimenti complessivi rientranti in questa categoria ammontano ad Euro 1.224.044, di cui Euro 1.184.911 relativi a nuove acquisizioni ed Euro 39.133 relativi a trasferimenti dalle immobilizzazioni in corso in essere nel precedente esercizio.

Inoltre vi sono state dismissioni di beni completamente ammortizzati del costo storico di Euro 198.197.

B II. 4) Altri beni Euro 2.257.050

Gli **"Altri Beni"** sono pari ad Euro 2.257.050.

Gli incrementi dell'esercizio rientranti in questa categoria ammontano ad Euro 716.221, di cui Euro 649.482 relativi a nuove acquisizioni ed Euro 66.739 relativi a trasferimenti dalle immobilizzazioni in corso in essere nel precedente esercizio.

Nel corrente esercizio, inoltre, vi sono state dismissioni di beni del costo storico di Euro 256.714.

B II. 5) Immobilizzazioni in corso ed acconti Euro 30.334.219

Le **"Immobilizzazioni in corso e acconti"** sono pari ad Euro 30.334.219.

La voce si riferisce agli importi versati a titolo di anticipo per la fornitura di impianti.

Gli incrementi dell'esercizio rientranti in questa categoria ammontano ad Euro 24.999.740 e si riferiscono ad acconti ed anticipi su investimenti in corso di realizzazione.

La voce è diminuita di Euro 5.029.453 per l'entrata in funzione di beni rientranti nelle voci "Fabbricati", "Impianti e macchinari", "Attrezzature industriali e commerciali" e "Altri beni".

Per ulteriori dettagli riguardo gli investimenti effettuati, si rimanda al paragrafo "Investimenti" nella Relazione sulla Gestione.

RIVALUTAZIONI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano di seguito le immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2023 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa. Gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Valori in Euro migliaia	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 413/1991	DL 185/2008	Legge 126/2020	Riallocazione disav. fusione 1990	Riallocazione disav. fusione 2009	Totale rivalutazioni effettuate
Terreni e fabbricati	121	360	3.466	17.843	-	7.322	-	29.112
Impianti e macchinari	-	1.169	-	-	104.932	11.647	155	117.902
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri beni	6	-	-	-	-	-	-	6
Totale	127	1.529	3.466	17.843	104.932	18.969	155	147.020

I beni tuttora in patrimonio sono iscritti a valori netti non superiori a quelli durevoli di fine esercizio, tenuto conto dell'utilità economica per l'esercizio dell'impresa.

Operazioni di locazione finanziaria

Al 31/12/2023 non risulta in essere nessun contratto di locazione finanziaria.

B III. Immobilizzazioni finanziarie**Euro 86.686.418**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
86.686.418	59.208.406	27.478.012

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio				
Costo	34.939.286	7.651.333	42.590.619	1.965.079
Fondo svalutazione	-	(2.501.368)	(2.501.368)	-
Valore di bilancio	34.939.286	5.149.965	40.089.251	1.965.079
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	21.361.066	2.868.453	24.229.519	3.178.342
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	(1.500)	(1.500)	(146.017)
Totale variazioni	21.361.066	2.866.953	24.228.019	3.032.325
Valore di fine esercizio				
Costo	56.300.352	10.518.286	66.818.638	4.997.404
Fondo svalutazione	-	(2.501.368)	(2.501.368)	-
Valore di bilancio	56.300.352	8.016.918	64.317.270	4.997.404

B III. 1a) Partecipazioni in imprese controllate **Euro 56.300.352**

Le variazioni intervenute in questa voce nel corso del 2023, riassunte nella tabella, sono relative a:

- l'acquisizione di un'ulteriore quota del 16,5% di Maltauro Rottami S.r.l. per Euro 1.150.924 (ora la nostra società ne detiene una quota dell'81% iscritta in bilancio per Euro 3.538.244);
- l'acquisizione per Euro 12.510.142 di una quota del 60% della società Setrans S.r.l. con sede a Brescia svolgente attività di trasporto e logistica;
- versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 7.700.000 in Fin Steel S.r.l. (la quota del 100% è ora iscritta in bilancio per Euro 29.530.757).

Le quote di partecipazione nelle altre società controllate sono rimaste di importo invariato rispetto al precedente esercizio.

B III. 1d bis) Partecipazioni in altre imprese **Euro 8.016.918**

Le variazioni di questa voce avvenute nel corso del 2023, riassunte nella tabella, si riferiscono principalmente:

- all'acquisto di azioni in SBE-Varvit S.p.a. per Euro 999.600.
- alla sottoscrizione e versamento di un aumento di capitale in Metal Interconnector S.p.a. per Euro 1.868.853.

B III. 2) Crediti immobilizzati **Euro 12.371.744**

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso controllate	5.500.00	(500.000)	5.000.000	5.000.000	-
Crediti immobilizzati verso altri	11.654.076	717.668	12.371.744	-	12.371.744
Totale crediti immobilizzati	17.154.076	217.668	17.371.744	5.000.000	12.371.744

I crediti immobilizzati, si riferiscono:

- per Euro 5.000.000 ad un finanziamento fruttifero erogato alla società controllata Maltauro Rottami S.r.l.,
- per Euro 12.371.744, con durata presumibile oltre i 12 mesi, alle cauzioni attive su contratti di somministrazione e servizi per Euro 111.403, ai crediti v/Terna per anticipi su contratto Interconnector per Euro 1.425.917, ai crediti v/ Terna per Fondo di Garanzia per Euro 5.536.189 ed ai crediti verso Metal Interconnector S.c.p.a. per finanziamenti infruttiferi per Euro 5.298.235.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile, e sulla base dei relativi bilanci approvati dai Consigli di Amministrazione e/o Assemblee dei Soci, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in Euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in Euro	Patrimonio netto in Euro	Quota posseduta in Euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Padova Riviera Francia 9	05455190289	100.000	(4.380)	92.943	92.943	100%	100.000
Centro Italiano Acciai Srl	Modena Via P. Cavalli 35	01321520288	1.350.000	784.940	21.884.463	21.884.463	100%	697.994
Esti Srl	Idro (BS) Via Baicc 5	01903150983	1.500.000	4.206.017	26.636.399	26.636.399	100%	9.112.075
Fin. Steel Srl (ex Acciaierie Fonderie Venete Srl)	Padova Riviera Francia 9	02006990283	10.000.000	180.105	33.886.353	33.886.353	100%	29.530.757
Maltauro Rottami Srl	Zanè (VI) Via M. Pasubio 71	01873860249	500.000	1.539.959	10.476.584	8.486.033	81%	3.538.244
Padana Rottami Srl	Castelfranco Veneto (TV) Via per S. Floriano 13	01348930262	3.500.000	2.731.359	39.241.368	39.241.368	100%	697.568
Setrans Srl	Brescia (BS) Via S. Zeno 406	03026070171	41.600	1.236.390	15.677.523	9.406.514	60%	12.510.142
Venete Siderprodukte AG	Geroldswil (CH) Glindlerstrasse 8954	-	186.695	181.330	695.124	417.074	60%	113.572
Totale								56.300.352

Il costo d'acquisto della partecipazione del 60% in Setrans Srl (Euro 12.510mila) è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile in considerazione dei risultati conseguiti ed attesi della società.

Dettagli sulle partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese vengono qui riportate.

	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Consorzio C.E.I.P. Scarl	50.000	-	-	50.000
Consorzio Conai	5	-	-	5
Consorzio Geostorage	4.075	-	-	4.075
Consorzio RFX	10.329	-	-	10.329
Consorzio Tera	23.417	-	-	23.417
Fari Intrapresa Sociale SpA	32.825	-	-	32.825
ITS Digital Academy Mario Volpato	1.500	-	(1.500)	-
Metal Interconnector ScpA	5.027.814	1.868.853	-	6.896.667
SBE Varvit SpA	-	999.600	-	999.600
Totale	5.149.965	2.868.453	(1.500)	8.016.918

B III. 3) Altri Titoli**Euro 4.997.404**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.997.404	1.965.079	3.032.325

L'importo, pari ad **Euro 4.997.404**, si riferisce per Euro 2.163 mila alla sottoscrizione di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund.

Il Fondo ha come oggetto di investimento società italiane, prevalentemente con fatturato annuo compreso tra Euro 100 e 1.000 milioni, mirando a promuovere e rafforzare la crescita di dette società, sia per linee interne che attraverso acquisizioni. Il Fondo ha durata 10 anni, ed Acciaierie Venete si è impegnata a versare un totale di 10 milioni di Euro, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare. Nel corso del 2023 sono stati richiamati versamenti per Euro 788 mila ed è stato effettuato un rimborso parziale per Euro 144 mila.

Nel 2022 è stato sottoscritto un altro fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II versando l'importo di Euro 1.751 mila nell'anno 2023.

Il rimanente importo, pari ad Euro 1.083.760, si riferisce ad un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso italiano, denominato Alcedo V. Per tale fondo Acciaierie Venete si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni; nel corso del 2023 sono stati richiamati versamenti per Euro 638 mila.

C Attivo circolante**Euro 1.012.784.350****C I. Rimanenze****Euro 285.826.344**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
285.826.344	335.998.991	(50.172.647)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le giacenze al 31/12/2023 sono state verificate mediante inventario fisico con la supervisione dei responsabili di reparto. Le rimanenze, valorizzate al minore tra il costo ed il mercato, sono valutate utilizzando il metodo di calcolo del costo medio ponderato. Il decremento è dovuto prevalentemente alla riduzione del costo dei fattori produttivi con i quali sono state valorizzate le rimanenze. Si segnala che dai test effettuati sulla rotazione dei prodotti non sono emersi materiali obsoleti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	69.982.287	(7.934.804)	62.047.483
Prodotti finiti e merci	266.016.704	(42.237.843)	223.778.861
Totale rimanenze	335.998.991	(50.172.647)	285.826.344

C II. Crediti**Euro 407.580.760**

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	424.079.696	(141.626.812)	282.452.884	282.452.884	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	51.842.874	(8.899.947)	42.942.927	42.942.927	-
Crediti verso imprese controllanti nell'attivo circolante	4.880	9.003.856	9.008.736	9.008.736	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	18.743.053	(10.933.351)	7.809.702	4.816.995	2.992.707
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.660.823	27.132	1.687.955		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.358.074	52.740.245	54.098.319	54.098.319	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	497.689.400	(99.688.877)	398.000.523	393.319.861	2.992.707

I **crediti verso clienti** sono pari ad Euro 282.452.884 e sono iscritti al valore di presunto realizzo al netto di un fondo rettificativo.

Nel corrente esercizio il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per Euro 4.486 per perdite su crediti e non è stanziato un ulteriore accantonamento al fondo svalutazione crediti in quanto il fondo svalutazione crediti esistente risulta capiente.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2023 ammonta quindi ad Euro 6.880.722.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti	430.964.904	(141.631.298)	289.333.606
Fondo svalutazione crediti	(6.885.208)	4.486	(6.880.722)
Totale crediti verso clienti	424.079.969	(141.626.812)	282.452.884

I **crediti verso imprese controllate**, pari ad Euro 42.942.927 sono costituiti da crediti commerciali per Euro 42.800.236, da interessi maturati nella gestione accentrata della tesoreria verso Padana Rottami S.r.l. per Euro 61.064 e verso Centro Italiano Acciai S.r.l. per Euro 15.252, da interessi attivi maturati sul finanziamento fruttifero alla società Maltauro Rottami per Euro 55.996, da credito per iva di gruppo nei confronti della società Valle Zignago per Euro 10.379. Essi sono così composti nel dettaglio:

	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Totale
Centro Italiano Acciai Srl	8.851.873	15.252	-	8.867.125
Esti Srl	9.708.607	-	-	9.708.607
Fin. Steel Srl (ex Acciaierie Fonderie Venete Srl)	4.000	-	-	4.000
Maltauro Srl	1.050	55.996	-	57.046
Padana Rottami Srl	2.558.916	61.064	-	2.619.980
Setrans Srl	43.157	-	-	43.157
Valle Zignago Srl	-	-	10.379	10.379
Venete Siderprodukte AG	21.632.633	-	-	21.632.633
Totale crediti verso controllate	42.800.236	132.312	10.379	42.942.927

I **crediti verso controllante**, pari ad Euro 9.008.736 si riferiscono a crediti commerciali per Euro 4.000 ed al credito netto per IRES 2023 maturato nell'ambito del consolidato fiscale per Euro 9.004.736.

	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Parsid SpA	4.000	9.004.736	9.008.736
Totale crediti verso controllanti	4.000	9.004.736	9.008.736

I **crediti tributari**, pari ad Euro 7.809.702 sono così dettagliati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso Agenzia delle Dogane per defiscalizzazione gasolio	89.178	159.397	248.575
Crediti verso Erario per autotassazione IRES partecipate estere	30.763	(1.582)	29.181
Crediti verso Erario per contributi energivore e gasivore	13.010.189	(13.010.189)	-
Crediti verso Erario per investimenti in beni strumentali	445.204	1.298.449	1.743.653
Crediti verso Erario per IRAP	-	1.532.551	1.532.551
Crediti verso Erario per IVA di gruppo	4.402.503	(3.203.447)	1.199.056
Crediti verso Erario per ricerca e sviluppo	47.005	(47.005)	-
Altri crediti tributari	34.099	29.880	63.979
Totale crediti tributari entro 12 mesi	18.058.941	(13.241.946)	4.816.995
Crediti verso Erario per investimenti in beni strumentali	626.173	951.673	1.577.846
Crediti verso Erario per iscrizione provvisoria a ruolo su accertamento	-	1.394.634	1.394.634
Crediti verso Erario per risparmio energetico	28.840	(3.613)	20.227
Altri crediti tributari	34.099	(34.099)	-
Totale crediti tributari oltre 12 mesi	684.112	2.308.595	2.992.707
Totale crediti tributari	18.743.053	(10.933.351)	7.809.702

I crediti per investimenti in beni strumentali sono così costituiti:

- 1) credito per investimenti in beni ordinari previsto dalla Legge 160/2019 e contabilizzato nel 2020, con importo residuo di Euro 48.000 (di cui Euro 24.000 entro l'esercizio ed Euro 24.000 oltre l'esercizio);
- 2) credito per beni 4.0 previsto dalla Legge 160/2019 e contabilizzato nel 2021, con importo residuo di Euro 538.173 (di cui Euro 179.391 entro l'esercizio ed Euro 358.782 oltre l'esercizio);
- 3) credito per beni ordinari previsto dalla Legge 178/2020 e contabilizzato nel 2022, con importo complessivo e residuo di Euro 40.000, importo interamente compensabile entro l'esercizio successivo;
- 4) credito per beni 4.0 previsto dalla Legge 178/2020 e contabilizzato nel 2023, con importo complessivo e residuo di Euro 2.695.326 (di cui Euro 1.500.262 compensabile entro l'esercizio ed Euro 1.195.064 compensabile oltre l'esercizio).

Il credito IVA di Euro 1.199.056 si riferisce al credito IVA 2023 maturato nell'ambito dell'IVA di gruppo.

Il credito IRAP di Euro 1.532.551 si riferisce al credito IRAP netto 2023.

I crediti verso Erario di Euro 1.394.634 si riferiscono a versamenti effettuati nel 2023 per iscrizione provvisoria a ruolo su avvisi accertamenti impugnati relativi al 2013 e 2014 (pendente in Cassazione) e 2016 (in attesa della sentenza della Corte Giustizia di primo grado).

Gli altri crediti tributari si riferiscono a crediti fiscali di varia natura.

Il **credito per imposte anticipate**, pari ad Euro 1.687.955 si riferisce alle imposte calcolate sulle seguenti voci deducibili nei prossimi esercizi a partire dal 2024:

	Imponibile di inizio esercizio	Imposte anticipate di inizio esercizio	Effetto a Conto Economico	Imponibile di fine esercizio	Imposte anticipate di fine esercizio
Accantonamento Indennità suppletiva clientela	95.971	26.776	-	95.971	26.776
Accantonamento per imposte deducibili per cassa	146.987	35.277	(35.277)	-	-
Ammortamento avviamento	348.552	97.246	(7.480)	321.741	89.766
Ammortamento su rivalutazione deducibile in anni futuri	3.554.206	991.623	-	3.554.206	991.623
Fondo rischi ed oneri ambientali	270.907	75.583	45.417	433.690	121.000
Fondo rischi per sinistri	272.500	76.028	65.565	507.500	141.593
Fondo rischi su crediti tassato	918.293	220.390	-	918.293	220.390
Fondo spese legali	381.202	106.355	(14.567)	328.990	91.788
Perdite nette su cambi da conversione	23.212	5.571	(552)	20.909	5.019
Spese manutenzioni eccedenti la quota deducibile	108.227	25.974	(25.974)	-	-
Totale		1.660.823	27.132		1.687.955

I **crediti verso altri**, pari ad Euro 54.098.318, sono così costituiti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Anticipi a fornitori	276.648	532.130	808.778
Crediti verso dipendenti	37.712	27.273	64.985
Crediti verso enti previdenziali	1.013.414	(165.194)	848.220
Certificati di deposito	-	52.350.000	52.350.000
Altri crediti	30.300	(3.964)	26.336
Altri crediti entro 12 mesi	1.358.074	52.740.245	54.098.319
Totale altri crediti	1.358.074	52.740.245	54.098.319

Al 31/12/2023 la società detiene certificati di depositi bancari per Euro 52.350.000, importo iscritto tra i "crediti verso altri", come previsto dall'OIC 14.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Italia	408.928.417	(139.310.863)	269.617.554
UE	15.730.984	(1.519.898)	14.211.086
Extra UE	6.305.503	(800.536)	5.504.967
Totale crediti verso clienti	430.964.904	(141.631.297)	289.333.607
Italia	20.872.986	437.307	21.310.293
UE	-	-	-
Extra UE	30.969.888	(9.337.254)	21.632.634
Totale crediti verso controllate	51.842.874	(8.899.947)	42.942.927
Italia	4.880	9.003.856	9.008.736
UE	-	-	-
Extra UE	-	-	-
Totale crediti verso controllanti	4.880	9.003.856	9.008.736

C III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni Euro 158.186.200**Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
158.186.200	187.359.162	(29.172.962)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi	8.268.034	(6.213.574)	2.054.460
Altri titoli non immobilizzati	148.563.684	(16.914.985)	131.648.699
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	30.527.445	(6.044.404)	24.483.041
Totale	187.359.163	(29.172.963)	158.186.200

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce "Strumenti finanziari derivati attivi" comprende per l'intero importo di Euro 2.054.460 il fair value del contratto di copertura sull'acquisto di energia elettrica.

Il fair value è calcolato in base alle quotazioni forward registrate a fine 2023 dell'energia elettrica, con contropartita alla voce del Patrimonio Netto "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", al netto dell'effetto fiscale.

Si vedano a seguire le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati nell'apposito paragrafo.

Altri titoli

L'importo al 31/12/2023 è pari ad Euro 131.648.699.

La società ha mantenuto anche in questo esercizio la diversificazione degli impieghi di tesoreria. Al 31/12/2023 il totale degli strumenti finanziari ammonta a 136,3 milioni di Euro, di cui 58,7 milioni di Euro in un portafoglio obbligazionario di 49 titoli con scadenza media 2,8 anni e rating medio BBB-; 53,9 milioni di euro in quote di fondi di investimento, 7,7 milioni di euro in polizze assicurative, 15,7 milioni di euro in altri tipi di investimento.

Al 31 dicembre 2023 vi è stato un miglioramento delle quotazioni e ciò ha permesso di ridurre di Euro 2.904.771 l'importo del fondo svalutazione titoli in base al confronto fra i prezzi di carico ed il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio; al 31/12/2023 è in essere un fondo svalutazione titoli per Euro 4.662.433, a copertura del minor valore di mercato degli stessi a fine esercizio rispetto al costo di acquisto.

Attività finanziarie per la gestione centralizzata della tesoreria

Al 31/12/2023 sono iscritti i seguenti valori per crediti verso società controllate relativi alla gestione centralizzata della tesoreria:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso Padana Rottami Srl per cash pooling	19.982.034	(589.641)	19.392.393
Crediti verso Centro Italiano Acciai Srl per cash pooling	10.545.411	(5.454.763)	5.090.648
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	30.527.445	(6.044.404)	24.483.041

C IV. Disponibilità liquide**Euro 170.771.284**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
170.771.284	125.682.262	45.089.022

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	125.677.649	45.088.700	170.766.349
Denaro e altri valori in cassa	4.613	322	4.935
Totale disponibilità liquide	125.682.262	45.089.022	170.771.284

I depositi bancari e postali includono conti vincolati a breve termine per Euro 122,5 milioni, prontamente svincolabili a semplice richiesta da parte della società, con la sola penalizzazione del tasso.

D Ratei e risconti attivi**Euro 4.303.398**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.303.398	2.015.745	2.287.653

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1.442.297	1.996.060	3.438.357
Risconti attivi	573.448	291.593	865.041
Totale ratei e risconti attivi	2.015.745	2.287.653	4.303.398

I ratei e i risconti sono così composti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Interessi attivi su conti correnti, titoli e depositi vincolati	1.405.412	1.990.624	3.396.036
Altri ratei attivi	36.885	5.436	42.321
Totale ratei attivi	1.442.297	1.996.060	3.438.357
Canoni di assistenza e locazioni	252.182	101.756	353.938
Commissioni su fidejussioni bancarie e assicurative	75.146	(9.829)	65.317
Premi assicurativi	229.830	(114.915)	114.915
Quote di emissione EUA di competenza anni successivi	-	274.521	274.521
Altri risconti attivi	16.290	40.060	56.350
Totale risconti attivi	573.448	291.593	865.041
Totale ratei e risconti attivi	2.015.745	2.287.653	4.303.398

Tutti gli importi sopra indicati hanno una durata presumibile entro dodici mesi, ad esclusione di risconti attivi su fidejussioni per Euro 51 migliaia.

Stato patrimoniale: Passività e Patrimonio Netto**A Patrimonio Netto****Euro 1.027.519.402****Variazioni nelle voci di Patrimonio Netto**

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 1.027.519.402.

Con Assemblea Straordinaria dei soci del 18/12/2023 è stato deliberato l'aumento di capitale sociale gratuito da Euro 63.000.000 ad Euro 126.000.000 mediante imputazione a capitale della Riserva di rivalutazione Legge 126/2020. Il capitale sociale al 31/12/2023 è quindi costituito da n. 6.300.000 azioni del valore nominale di Euro 20,00 cadauna.

L'assemblea dei soci del 29 giugno 2023 ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2022 di Euro 213.555.060 come segue:

- Euro 198.750.060 ad Utili portati a nuovo,
- Euro 14.805.000 a Dividendi.

Inoltre, la medesima assemblea, ha deliberato di destinare Euro 65.696 iscritto come "Riserva utili su cambi non realizzati ex art. 2426 Cod. Civ. n.8 bis" in sede di approvazione del bilancio al 31/12/2021 ad "Utili portati a nuovo", quindi a riserva disponibile, in quanto detti utili sono stati realizzati nel 2022.

È stato adeguato l'importo, fra le riserve del patrimonio netto, della Riserva per operazioni di copertura dei flussi attesi che al 31/12/2023 ammonta ad Euro 1.481.265. La riserva rappresenta il fair value, al netto delle relative imposte differite, del contratto derivato di copertura sull'acquisto di energia elettrica. Il fair value è calcolato in base alle quotazioni forward registrate a fine 2023 dell'energia elettrica, con contropartita la voce dell'Attivo Circolante C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi.

Di seguito si riporta la movimentazione della riserva, come prescritto dall'articolo 2427-bis comma 1 del Codice Civile, nonché dall'OIC 32.

	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	5.906.865
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	-
Decremento per variazione di fair value	(6.138.142)
Effetto fiscale differito	1.712.542
Valore di fine esercizio	1.481.265

La dettagliata descrizione dei derivati è evidenziata nello specifico paragrafo a seguire.

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre Variazioni		Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi			
Capitale	63.000.000	-	-	63.000.000	-			126.000.000
Riserve da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	102.131.300	-	-	-	(63.000.000)	-	-	39.131.300
Riserva legale	12.600.000	-	-	-	-	-	-	12.600.000
Riserve statutarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre riserve								
Riserva straordinaria	(1)	-	-	-	-	1		-
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	-	-	-	-	-		13.336.256
Riserva da utili su cambi	65.696	-	(65.696)	-	-	-		-
Totale altre riserve	13.401.951	-	(65.696)	-	-	1		13.336.256
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	5.906.865	-	-	-	(4.425.600)	-		1.481.265
Utili (perdite) portati a nuovo	543.747.517	-	198.815.756	-	-	-		742.563.273
Utile (perdita) dell'esercizio	213.555.060	(14.805.000)	(198.750.060)	-	-	-	92.407.308	92.407.308
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-	-	-	-	-		-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-	-	-		-
Totale	954.342.693	(14.805.000)	-	63.000.000	(67.425.600)	1	92.407.308	1.027.519.402

Ai fini di una migliore comprensione delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre Variazioni		Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi			
Capitale	63.000.000	-	-	-	-	-	-	63.000.000
Riserve da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di rivalutazione	102.131.300	-	-	-	-	-	-	102.131.300
Riserva legale	12.600.000	-	-	-	-	-	-	12.600.000
Riserve statutarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre riserve								
Riserva straordinaria	(1)	-	-	-	-	-	-	(1)
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	-	-	-	-	-	-	13.336.256
Riserva da utili su cambi	-	-	65.696	-	-	-	-	65.696
Totale altre riserve	13.336.255	-	65.696	-	-	-	-	13.401.951
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	5.178.677	-	-	728.188	-	-	-	5.906.865
Utili (perdite) portati a nuovo	559.973.656	-	3.933.861	-	(20.160.000)	-	-	543.747.517
Utile (perdita) dell'esercizio	19.119.557	(15.120.000)	(3.999.557)	-	-	-	213.555.060	213.555.060
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	775.339.445	(15.120.000)	-	728.188	(20.160.000)	-	213.555.060	954.342.693

Disponibilità e utilizzo del Patrimonio Netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	126.000.000	Riserva Capitali		-	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-			-	-	-
Riserve di rivalutazione	39.131.300	Riserva Utili	A-B-C	39.131.300	-	-
Riserva legale	12.600.000	Riserva Utili	B	12.600.000	-	-
Riserva statutarie	-			-	-	-
Altre riserve						
Riserva straordinaria	-			-	-	-
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	Riserva Utili	A-B-C	13.336.256	-	-
Riserva da utili su cambi	-		A-B	-	-	-
Totale altre riserve	13.336.256			13.336.256	-	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.481.265	Riserva Utili		-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	742.563.273	Riserva Utili	A-B-C	742.563.273	-	50.274.000
Perdita ripianata nell'esercizio	-			-	-	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-			-	-	-
Totale	935.112.094			807.630.829	-	50.274.000
Quota non distribuibile				12.600.000		
Residua quota distribuibile				795.030.829		

Legenda: **A**: per aumento di capitale **B**: per copertura perdite **C**: per distribuzione ai soci

La riserva di rivalutazione L. 126/2020 residua, pari a complessivi Euro 39.131.300, è distribuibile ai soci con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. Per quanto attiene all'eventuale utilizzo della riserva di rivalutazione per la copertura di perdite, negli esercizi successivi a detto utilizzo non si può procedere a distribuzione di utili fino a quando la riserva di rivalutazione non sia stata reintegrata o ridotta in misura corrispondente mediante delibera di assemblea straordinaria. Qualora attribuita ai soci, tale riserva concorre a formare il reddito imponibile della società ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L. 342/2000.

Si precisa che i vincoli sopra indicati si applicano anche all'importo di Euro 63.000.000 di riserva di rivalutazione L. 126/2020 imputato ad aumento di capitale sociale nel 2023.

B Fondi per rischi e oneri**Euro 4.955.947**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.955.947	6.199.643	(1.243.696)

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	602.717	4.578.840	93.477	924.609	6.199.643
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	44.551	-	294.466	451.166	790.183
Utilizzo nell'esercizio	-	(1.834.807)	(93.477)	(105.595)	(2.033.879)
Totale variazioni	44.551	(1.834.807)	200.989	345.571	(1.243.696)
Valore di fine esercizio	647.268	2.744.033	294.466	1.270.180	4.955.947

B 1) Fondo per trattamenti di quiescenza e simili**Euro 647.268**

L'importo di Euro 647.268 comprende esclusivamente il Fondo Indennità suppletiva di clientela, previsto dalla Legge e dal vigente Contratto degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.

Nel corrente esercizio c'è stato un accantonamento di Euro 44.551 e nessun utilizzo del fondo.

B 2) Per imposte, anche differite**Euro 2.744.033**

L'importo di **Euro 2.744.033** si riferisce a:

*B 2-1) Fondo imposte su contenziosi**Euro 1.906.474*

Nel corrente esercizio detto fondo è stato utilizzato per Euro 11.903, per il pagamento in definizione dell'IRES ed IRAP accertata relativa al 2016.

Il fondo stanziato è destinato alla copertura dei rischi derivanti da:

- un contenzioso Ires/Irap 2013/2014 per il quale la società ha presentato ricorso in Cassazione avverso una sentenza sfavorevole della Corte di Giustizia di I grado di Venezia;
- un contenzioso Iva 2016 originato da un avviso di accertamento notificato nel 2022 ed impugnato avanti la Corte di Giustizia di I grado di Venezia.

Si evidenzia che all'attivo, fra i crediti tributari, sono indicati i versamenti effettuati per l'iscrizione provvisoria a ruolo per questi due contenziosi per l'importo complessivo di € 1.394.634.

*B 2-2) Imposte differite**Euro 837.559*

Il fondo è relativo alle imposte latenti sulle rate delle plusvalenze dal 2021 al 2022 ed al fair value relativo ai derivati di copertura, da assoggettare a tassazione nei prossimi esercizi.

Al 31/12/2023 il fondo imposte differite è composto come segue:

	Imponibile di inizio esercizio	Imposte differite di inizio esercizio	Effetto a Conto Economico	Effetto a Patrimonio netto	Imponibile di fine esercizio	Imposte differite di fine esercizio
Plusvalenze da assoggettare a tassazione	1.561.361	374.727	(110.363)	-	1.101.517	264.364
Utili netti su cambi da conversione	-	-	-	-	-	-
Fair value derivati di copertura flussi finanziari	8.192.601	2.285.736	-	(1.712.541)	2.054.460	573.195
Totale		2.660.463	(110.363)	(1.712.541)		837.559

B 3) Strumenti finanziari derivati passivi

Euro 294.466

La voce "Strumenti finanziari derivati passivi" rappresenta il fair value dei derivati su cambio Euro/Dollaro non designati come di copertura. Si vedano le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati nello specifico paragrafo a seguire.

B 4) Altri fondi

Euro 1.270.180

L'importo di **Euro 1.270.180** comprende:

- un fondo rischi ed oneri ambientali per Euro 433.690, stanziato a fronte degli oneri previsti per le spese di smaltimento e la vagliatura di materiale ferroso e non ferroso. Nel corrente esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per Euro 48.384 ed è stato stanziato un ulteriore accantonamento per Euro 211.167;
- un fondo rischi per cause legali di Euro 328.990 stanziato a fronte degli oneri derivanti da cause in essere o sanzioni per cui si prevede un esborso. Nel corso del 2023 il fondo è stato utilizzato per Euro 52.212;
- un fondo rischi per sinistri di Euro 507.500 stanziato a fronte di possibili oneri relativi a sinistri a carico della società, per la quota non coperta da polizze assicurative. Nel corso del 2023 il fondo è stato utilizzato per Euro 5.000 ed è stato stanziato un ulteriore accantonamento per Euro 240.000.

C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Euro 4.397.117

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.397.117	5.086.435	(689.318)

Il fondo trattamento di fine rapporto esistente a fine esercizio, in conseguenza dell'attuazione della riforma delle forme pensionistiche complementari prevista dal D.lgs. n.252/2005, e successive modifiche introdotte con la L. n.296/2006, rappresenta l'intera passività maturata al 31/12/2006 nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali, rivalutata fino al 31/12/2023 secondo le disposizioni di legge ed esposta al netto dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni, a norma dell'art. 11, co. 3 e 4, D.lgs. n. 47/2000.

Nel corrente esercizio la società ha versato alle forme pensionistiche complementari ed al Fondo tesoreria l'importo di Euro 4.103.572. La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	5.086.435
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	395.167
Utilizzo nell'esercizio	(1.084.485)
Totale variazioni	(689.318)
Valore di fine esercizio	4.397.117

D Debiti**Euro 311.127.093**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
311.127.093	490.238.139	(179.111.046)

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	124.928.676	(70.560.628)	54.368.048
Acconti	4.823.213	(3.649.887)	1.173.326
Debiti verso fornitori	199.840.168	(62.943.030)	136.897.138
Debiti verso imprese controllate	80.763.398	9.715.818	90.479.216
Debiti verso imprese controllanti	37.783.639	(36.377.789)	1.405.850
Debiti tributari	8.583.674	(4.665.319)	3.918.355
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.902.001	946.184	7.848.185
Altri debiti	26.613.370	(11.576.395)	15.036.975
Totale	490.238.139	(179.111.046)	311.127.093

Debiti verso banche**Euro 54.368.048**pari ad **Euro 54.368.048**, sono così costituiti:*Debiti verso banche entro 12 mesi**Euro 70.639.717*

Euro 17.976.957 costituiti per Euro 5 mila da debiti per carte di credito e per Euro 17.897.812 dalla quota in scadenza entro il 31.12.2024 dei finanziamenti:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Intesa Sanpaolo	36.145.390	(36.145.390)	-
Debiti verso banche per carte di credito	4.356	4.882	9.238
Debiti verso banche per conti correnti bancari	36.149.746	(36.140.508)	9.238
Credito Emiliano	-	69.907	69.907
Finanziamenti a breve termine	-	69.907	69.907
Cassa Depositi e Prestiti	5.714.286	5.714.285	11.428.571
Credito Emiliano	20.000.000	(20.000.000)	-
Deutsche Bank	4.160.300	1.249	4.161.549
Mediocredito Italiano	4.615.385	(2.307.693)	2.307.692
Quote finanziamenti a medio/lungo termine, scadenti entro 12 mesi	34.489.971	(16.592.159)	17.897.812
Totale debiti verso banche entro 12 mesi	70.639.717	(52.662.760)	17.976.957

*Debiti verso banche oltre 12 mesi***Euro 36.391.091**

I debiti verso banche con scadenza oltre 12 mesi sono relativi alla quota medio/lungo termine dei finanziamenti con gli Istituti di Credito descritti nella tabella sottostante; si precisa che gli interessi applicati sono variabili e collegati all'Euribor a 3/6 mesi.

	Data accensione	Data scadenza	Debito originario	Debito residuo	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi
Cassa Depositi e Prestiti	22/09/2022	22/09/2026	40.000.000	34.285.714	11.428.571	22.857.143
Deutsche Bank	24/03/2022	22/03/2028	25.000.000	17.695.497	4.161.549	13.533.948
Mediocredito Italiano	27/07/2017	30/06/2024	30.000.000	2.307.692	2.307.692	-
Totale			95.000.000	54.288.903	17.897.812	36.391.091

Il finanziamento Mediocredito Italiano acceso nel 2017 e dell'importo residuo di Euro 2.307.692, interamente con scadenza entro il 2024 è soggetto a covenants economico-finanziari. Per il 2023 i parametri di detti covenants sono stati rispettati.

Il finanziamento Deutsche Bank acceso nel 2022 e della durata di 6 anni, ha un debito residuo al 31/12/2023 di Euro 17.695.497, di cui Euro 4.161.549 con scadenza entro il 2024 ed Euro 13.533.948 con scadenza tra il 2025 ed il 2028.

Il finanziamento presso Cassa Depositi e Prestiti acceso nel 2022 e della durata di 4 anni, ha un debito residuo al 31/12/2023 di Euro 34.285.714, di cui Euro 11.428.571 con scadenza entro il 2024 ed Euro 22.857.143 con scadenza tra il 2025 ed il 2026.

*I debiti verso imprese controllate***Euro 90.479.216**

I debiti verso imprese controllate, pari ad **Euro 90.479.216** comprendono per **Euro 76.130.322** debiti commerciali e per **Euro 13.975.124** debiti di natura finanziaria. La suddivisione per società è la seguente:

	Debiti commerciali	Debiti per cash pooling	Altri debiti	Totale
Centro Italiano Acciai Srl	527	-	205.756	206.283
Esti Srl	16.473	13.972.879	-	13.989.352
Fin. Steel Srl (ex Acciaierie Fonderie Venete Srl)	152.500	-	53	152.553
Maltauro Rottami Srl	12.410.250	-	-	12.410.250
Padana Rottami Srl	58.128.423	2.245	167.961	58.298.629
Setrans Srl	5.403.739	-	-	5.403.739
Venete Siderprodukte AG	18.410	-	-	18.410
Totale crediti verso controllate	76.130.322	13.975.124	373.770	90.479.216

Gli altri debiti nei confronti delle imprese controllate si riferiscono interamente al debito per IVA di gruppo.

*I debiti verso imprese controllanti***Euro 1.405.850**

I debiti verso imprese controllanti, pari a **Euro 1.405.850** sono così composti:

	Debiti commerciali	Altri debiti	Totale
Parsid SpA	-	1.405.850	1.405.850
Totale crediti verso controllanti	-	1.405.850	1.405.850

I debiti verso la società controllante Parsid S.p.a. si riferiscono interamente al debito per dividendi deliberati ma non ancora erogati al 31/12/2023.

I debiti tributari

Euro 3.918.355

I debiti tributari, pari ad **Euro 3.918.355** sono così composti:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso Erario per imposte sostitutive	1.052.900	(1.052.900)	-
Debiti verso Erario per IRAP	3.859.414	(3.859.414)	-
Debiti verso Erario per ritenute d'acconto	3.666.440	247.261	3.913.701
Altri debiti tributari	4.920	(266)	4.654
Totale debiti tributari	8.583.674	(4.665.319)	3.918.355

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Euro 7.848.185

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari ad **Euro 7.848.185** sono costituiti da:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso enti previdenziali per contributi	6.389.953	780.500	7.170.453
Debiti verso INAIL	-	126.772	126.772
Altri debiti verso istituti di previdenza	512.048	38.912	550.960
Totale debiti verso istituti di previdenza	6.902.001	946.184	7.848.185

Altri debiti

Euro 15.036.975

Gli altri debiti, pari ad **Euro 15.036.975** sono costituiti da:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	3.562.940	8.461	3.571.401
Debiti verso dipendenti per ratei	10.002.411	1.113.188	11.115.599
Debiti verso INPS e altri istituti	211.177	18.141	229.318
Debiti verso Azionisti per dividendi	9.244.800	(9.244.800)	-
Debiti verso Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	56.940	8.580	65.520
Altri debiti	3.535.102	(3.479.965)	55.137
Totale altri debiti	26.613.370	(11.576.395)	15.036.975

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	124.928.676	(70.560.628)	54.368.048	17.976.957	36.391.091	-
Acconti	4.823.213	(3.649.887)	1.173.326	1.173.326	-	-
Debiti verso fornitori	199.840.168	(62.943.030)	136.897.138	136.897.138	-	-
Debiti verso imprese controllate	80.763.398	9.715.818	90.479.216	90.479.216	-	-
Debiti verso impresa controllante	37.783.639	(36.377.789)	1.405.850	1.405.850	-	-
Debiti tributari	8.583.674	(4.665.319)	3.918.355	3.918.355	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.902.001	946.184	7.848.185	7.848.185	-	-
Altri debiti	26.613.369	(11.576.394)	15.036.975	15.036.975	-	-
Totale debiti	490.238.138	(179.111.045)	311.127.093	274.736.002	36.391.091	-

Tutti i debiti iscritti nel passivo patrimoniale sono a breve termine ad eccezione della quota a lungo dei debiti verso banche. Non ci sono debiti con scadenza superiore ai cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei debiti verso fornitori, verso società controllate e verso società controllante al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Italia	178.232.760	(54.957.644)	123.275.116
UE	16.942.542	(6.200.439)	10.742.103
Extra UE	4.664.866	(1.784.947)	2.879.919
Totale debiti verso fornitori	199.840.168	(62.943.030)	136.897.138
Italia	80.739.852	9.720.955	90.460.807
Extra UE	23.546	(5.137)	18.409
Totale debiti verso controllate	80.763.398	9.715.818	90.479.216
Italia	37.783.639	(36.377.789)	1.405.850
Totale debiti verso controllanti	37.783.639	(36.377.789)	1.405.850

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nessun debito è assistito da garanzie reali su beni societari.

E Ratei e risconti passivi**Euro 4.400.249**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.400.249	1.504.345	2.895.904

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	200.670	(93.889)	106.781
Risconti passivi	1.303.675	2.989.793	4.293.468
Totale ratei e risconti passivi	1.504.345	2.895.904	4.400.249

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Interessi passivi e commissioni bancarie	200.670	(117.926)	82.744
Altri ratei passivi	-	24.037	24.037
Totale ratei passivi	200.670	(93.889)	106.781
Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali di competenza esercizi futuri	1.303.675	2.989.793	4.293.468
Totale risconti passivi	1.303.675	2.989.793	4.293.468
Totale ratei e risconti passivi	1.504.345	2.895.904	4.400.249

La durata presumibile dei ratei e risconti passivi risulta superiore a dodici mesi per Euro 3.385.393, di cui con durata superiore a cinque anni per Euro 182.389.

Conto economico**A Valore della produzione****Euro 1.325.490.993**

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si ricorda che i commenti e le ulteriori informazioni in riferimento alla natura dell'attività economica svolta, all'andamento economico dell'esercizio, agli eventi successivi alla data del bilancio, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate nonché all'evoluzione prevedibile della gestione, sono esposti nella Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.325.490.993	1.811.555.355	(486.064.362)

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.320.372.821	1.672.066.696	(351.693.875)	-21,03%
2) Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(42.237.843)	41.251.367	(83.489.210)	-202,39%
3) Variazione lavori in corso di ordinazione	-	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	154.366	89.681	64.685	72,13%
5) Altri ricavi e proventi	47.201.649	98.147.611	(50.945.962)	-51,91%
Totale Valore della produzione	1.325.490.993	1.811.555.355	(486.064.362)	-26,83%

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A1), pari ad Euro 1.320.372.821 sono così dettagliati

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Ricavi lordi di vendita prodotti	1.310.539.815	1.662.891.501	(352.351.686)	-21,19%
Resi, sconti e abbuoni	(3.437.172)	(1.407.488)	(2.029.684)	144,21%
Proventi diversi	13.270.178	10.582.683	2.687.495	25,40%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.320.372.821	1.672.066.696	(351.693.875)	-21,03%

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

La ripartizione geografica del fatturato del 2023 è la seguente:

	Esercizio corrente	Incidenza	Esercizio precedente	Incidenza	Variazione	Variazione %
Italia	994.208.893	75,30%	1.301.970.541	77,87%	(307.761.648)	-23,64%
UE	291.839.124	22,10%	322.582.652	19,29%	(30.743.528)	-9,53%
Extra UE	34.324.804	2,60%	47.513.503	2,84%	(13.188.699)	-27,76%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.320.372.821	100,00%	1.672.066.696	100,00%	(351.693.875)	-21,03%

Altri ricavi e proventi

Euro 47.201.649

La voce "Altri ricavi e proventi", pari ad **Euro 47.201.649** comprende:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Fitti attivi	12.164	5.256	6.908	131,43%
Plusvalenze da alienazione cespiti	323.091	1.670.428	(1.347.337)	-80,66%
Proventi da rimborsi assicurativi	251.426	1.044.516	(793.090)	-75,93%
Proventi per assegnazione titoli di efficienza energetica	2.854.216	1.482.445	1.371.771	92,53%
Proventi per rimborsi di corsi di formazione	147.402	163.859	(16.457)	-10,04%
Proventi straordinari	246.674	407.012	(160.338)	-39,39%
Ricavi per lavorazioni conto terzi	229.201	349.450	(120.249)	-34,41%
Ricavi per locazione macchinari	42.000	136.427	(94.427)	-69,21%
Vendita materiali vari	568.965	487.351	81.614	16,75%
Contributi	42.211.659	92.188.957	(49.977.298)	-54,21%
Altri ricavi e proventi	314.851	211.910	102.941	48,58%
Totale altri ricavi e proventi	47.201.649	98.147.611	(50.945.962)	-51,91%

La riduzione di Euro 50.945.962 rispetto all'esercizio precedente deriva dalla consistente diminuzione dei contributi relativi a crediti d'imposta maturati per i consumi di energia e gas fra il 2023 ed il 2022.

Si segnala anche una riduzione delle plusvalenze da alienazione cespiti e dei rimborsi assicurativi, mentre si registra un incremento dei proventi per assegnazione di titoli di efficienza energetica.

B Costi della produzione**Euro 1.231.503.987**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.231.503.987	1.566.075.029	(334.571.042)

Per l'analisi dell'andamento economico dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	968.297.527	1.325.414.769	(357.117.242)
Servizi	97.020.520	98.365.931	(1.345.411)
Godimento di beni di terzi	6.345.524	5.695.595	649.929
Salari e stipendi	67.197.119	62.890.666	4.306.453
Oneri sociali	22.344.170	20.509.676	1.834.494
Trattamento di fine rapporto	4.503.908	4.669.540	(165.632)
Altri costi del personale	1.220.805	580.794	640.011
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	608.276	630.499	(22.223)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	48.763.063	45.707.566	3.055.497
Variazione rimanenze materie prime	7.934.804	(11.236.242)	19.171.046
Oneri diversi di gestione	7.268.271	12.130.999	(4.862.728)
Totale	1.231.503.987	1.566.075.029	(334.571.042)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci Euro 968.297.527

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad **Euro 968.297.527** sono relativi a:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Materie prime	700.787.480	850.085.474	(149.297.994)	-17,56%
Energia elettrica, metano	180.704.212	347.380.227	(166.676.015)	-47,98%
Materiali sussidiari e refrattari	63.750.014	76.260.380	(12.510.366)	-16,40%
Prodotti finiti	3.313.206	33.518.202	(30.204.996)	-90,12%
Manutenzioni e materiali di consumo	19.742.615	18.170.486	1.572.129	8,65%
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	968.297.527	1.325.414.769	(357.117.242)	-26,94%

Costi per servizi

Euro 97.020.520

I costi per servizi, pari ad **Euro 97.020.520** riguardano:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Altre utenze	483.591	519.824	(36.233)	-6,97%
Commissioni e spese bancarie, assicurative e postali	127.237	308.920	(181.683)	-58,81%
Costi per il personale	2.101.722	1.851.412	250.310	13,52%
Compensi agenzie interinali	153.947	100.641	53.306	52,97%
Emolumenti amministratori e sindaci	717.520	717.520	-	0,00%
Lavorazioni esterne	1.468.247	4.572.271	(3.104.024)	-67,89%
Manutenzioni generali e industriali	26.431.593	26.372.509	59.084	0,22%
Premi assicurativi	3.008.323	2.895.650	112.673	3,89%
Prestazioni di terzi	17.824.588	16.058.508	1.766.080	11,00%
Provvigioni e relativi contributi	1.842.701	2.475.573	(632.872)	-25,56%
Smaltimento rifiuti industriali	12.948.525	10.453.776	2.494.749	23,86%
Trasporti	29.732.850	31.840.070	(2.107.220)	-6,62%
Altri costi per servizi	179.676	199.257	(19.581)	-9,83%
Totale costi per servizi	97.020.520	98.365.931	(1.345.411)	-1,37%

Costi per godimento beni di terzi

Euro 6.345.524

I costi per godimento beni di terzi, pari ad **Euro 6.345.524** sono relativi a:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Canoni di leasing	14.246	7.978	6.268	78,57%
Canoni di locazione	6.331.278	5.687.617	643.661	11,32%
Totale costi per godimento beni di terzi	6.345.524	5.695.595	649.929	11,41%

Costi per il personale

Euro 95.266.002

I costi per il personale sono pari ad **Euro 95.266.002**.

La voce comprende la spesa complessiva per il personale dipendente includendo i passaggi di categoria, i miglioramenti di merito, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi, i contratti integrativi aziendali ed i premi di risultato.

Di seguito il dettaglio delle voci e la relativa movimentazione:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	67.197.119	62.890.666	4.306.453	6,85%
Oneri sociali	22.344.170	20.509.676	1.834.494	8,94%
Trattamento di fine rapporto	4.503.908	4.669.540	(165.632)	-3,55%
Altri costi	1.220.805	580.794	640.011	110,20%
Totale costi per il personale	95.266.002	88.650.676	6.615.326	7,46%

La consistenza media degli organici nel 2023 è stata di 1.421 unità contro le 1.414 del 2022.

Per tutte le altre informazioni sul personale rimandiamo alla sezione "Altre informazioni" ed a quanto riferito nella relazione sulla gestione.

Oneri diversi di gestione

Euro 7.268.271

Gli oneri diversi di gestione, pari ad Euro **7.268.271**, sono composta da:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Acquisto quote di emissione gas effetto serra	972.056	5.744.096	(4.772.040)	-83,08%
Imposta Municipale Unica	1.315.481	1.257.496	57.985	4,61%
Imposte di fabbricazione e addizionale consumo energia	635.745	724.138	(88.393)	-12,21%
Imposte, tasse, canoni, contributi	740.887	958.938	(218.051)	-22,74%
Minusvalenze su alienazione cespiti	392.364	349.235	43.129	12,35%
Oneri addebitati da clienti	342.083	272.576	69.507	25,50%
Oneri straordinari	38.569	6.409	32.160	501,79%
Costi vari	2.831.086	2.818.110	12.976	0,46%
Totale oneri diversi di gestione	7.268.271	12.130.998	(4.862.727)	-40,09%

C Proventi e oneri finanziari**Euro 8.419.226**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
10.694.007	2.453.672	8.240.335

La voce **Proventi finanziari** è così dettagliata:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Dividendi da partecipazioni in imprese controllate	1.901.059	87.894	1.813.165	2.062,90%
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	10.510	10.500	10	0,10%
Proventi da partecipazioni	1.911.569	98.394	1.813.175	1.842,77%
Cedole ed interessi su titoli	4.408.605	1.797.204	2.611.401	145,30%
Plusvalenze su operazioni in titoli	1.415.097	15.090	1.400.007	9.277,71%
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	5.823.702	1.812.294	4.011.408	221,34%
Interessi attivi cash pooling e finanziamenti	564.128	151.328	412.800	272,78%
Proventi finanziari diversi verso controllate	108.286	13.183	95.103	721,41%
Proventi finanziari da imprese controllate	672.414	164.511	507.903	308,73%
Interessi attivi conti correnti bancari	5.016.812	1.265.863	3.750.949	296,32%
Proventi finanziari diversi	468.014	148.713	319.301	214,71%
Abbuoni e sconti attivi	1.427	835	592	70,90%
Altri proventi finanziari	5.486.253	1.415.411	4.070.842	287,61%
Totale proventi finanziari	11.982.369	3.392.216	8.590.153	253,23%

I proventi da partecipazione in imprese controllate di Euro 1.901.059 si riferiscono per Euro 91.059 a dividendi erogati dalla società controllata Venete Siderprodukte AG, per Euro 1.000.000 a dividendi erogati dalla società controllata Esti S.r.l. ed Euro 810.000 a dividendi erogati dalla società controllata Maltauro Rottami S.r.l.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debitiLa voce **Oneri finanziari** risulta così dettagliata:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Interessi passivi cash pooling	159.430	44.170	115.260	260,95%
Oneri finanziari verso imprese controllate	159.430	44.170	115.260	260,95%
Interessi passivi conti correnti bancari	14.458	154.290	(139.832)	-90,63%
Interessi passivi su finanziamenti	2.595.491	475.408	2.120.083	445,95%
Minusvalenze su cessione partecipazioni	38.948	39.864	(916)	-2,30%
Abbuoni e sconti passivi	339.266	451.412	(112.146)	-24,84%
Interessi passivi diversi	14.899	5.234	9.665	184,66%
Altri oneri finanziari	3.003.062	1.126.208	1.876.854	166,65%
Totale oneri finanziari	3.162.492	1.170.378	1.992.114	170,21%

Utili e perdite su cambi

Il dettaglio degli utili e perdite su cambi è il seguente:

	Parte valutativa	Parte realizzata	Totale
Utili su cambi	11.400	163.515	174.915
Perdite su cambi	32.309	180.046	212.355

Gli importi raffrontati con quelli del precedente esercizio sono:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Utili su cambi	174.915	638.709	(463.794)	-72,61%
Perdite su cambi	(212.355)	(505.269)	292.914	-57,97%
Totale utili e perdite su cambi	(37.440)	133.440	(170.880)	-128,06%

D Rettifiche di valore di attività finanziarie **Euro 2.234.838**

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
2.234.838	(5.750.757)	7.985.595

Rivalutazioni

Rivalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante **Euro 2.548.875**

La rivalutazione è relativa a titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

Rivalutazione di strumenti finanziari derivati **Euro 93.477**

La rivalutazione è relativa alla variazione positiva di fair value dei derivati su cambio Euro/Dollaro non designati come di copertura.

Svalutazioni

Svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante **Euro 37.615**

La svalutazione è relativa a titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

Svalutazione di strumenti finanziari derivati **Euro 369.899**

La svalutazione è relativa alla variazione negativa di fair value dei derivati su cambio Euro/Dollaro non designati come di copertura.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali**Ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali**

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si segnala che nel corrente esercizio, come già indicato nel paragrafo "Altri ricavi e proventi", sono stati contabilizzati contributi per Euro 35.417 mila relativi a crediti d'imposta maturati nel I e II trimestre 2023 per i consumi di energia e gas naturale a seguito di vari decreti legge agevolativi per le imprese energivore e ad elevato consumo di gas naturale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate Euro 14.508.543

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
14.508.543	28.628.181	(14.119.638)

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/ trasparenza fiscale	Totale
IRES	12.131.599	4.512	(110.363)	(14.700)	1.582	12.012.630
IRAP	2.508.345	-	-	(12.432)	-	2.495.913
Totale imposte sul reddito	14.639.944	4.512	(110.363)	(27.132)	1.582	14.508.543

Il prospetto delle imposte anticipate e differite, riportanti le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile sono esposti nella descrizione delle imposte anticipate e differite.

La voce "imposte relative a esercizi precedenti" di Euro 4.512 si riferisce alla maggior IRES 2022 contabilizzata nel 2023.

Ai sensi dell'OIC 25 l'accantonamento per imposte dell'esercizio può essere riconciliato con il risultato esposto in bilancio come segue:

IRES	Anno corrente	%	Anno precedente	%
Risultato ante imposte	106.915.851		242.183.241	
Imposta teorica 24%	25.659.804	24,00%	58.123.978	24,00%
Costi non deducibili	211.854	0,20%	206.395	0,09%
Redditi non imponibili	(9.081.501)	-8,49%	(21.273.341)	-8,78%
Imposte esercizi precedenti	4.512	0,00%	(7724.937)	-3,19%
Maggiore deducibilità ammortamenti	(2.876.622)	-2,69%	(3.071.807)	-1,27%
Agevolazione ACE	(1.364.959)	-1,28%	(2.180.730)	-0,90%
Altri effetti	(540.458)	-0,51%	(255.945)	-0,11%
Imposta ad aliquota effettiva	12.012.630	11,24%	23.823.613	9,84%

IRAP	Anno corrente	%	Anno precedente	%
Risultato ante imposte	106.915.851		242.183.241	
Imposta teorica 3,9%	4.169.718	3,90%	9.445.146	3,90%
Proventi/oneri non rilevanti ai fini IRAP	3.211.149	3,00%	3.596.790	1,49%
Costi non deducibili	115.430	0,11%	141.824	0,06%
Redditi non imponibili	(1.404.481)	-1,31%	(3.453.768)	-1,43%
Imposte esercizi precedenti	-	0,00%	(1.533.210)	-0,63%
Costo del lavoro deducibile	(3.536.978)	-3,31%	(3.252.112)	-1,34%
Altri effetti	(58.925)	-0,06%	(140.102)	-0,06%
Imposta ad aliquota effettiva	2.495.913	2,33%	4.804.568	1,98%

Altre informazioni**Dati sull'occupazione**

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio esercizio corrente	Numero medio esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Dirigenti	17	18	(1)	-5,56%
Impiegati	344	334	10	2,99%
Operai	1.036	1.048	(12)	-1,15%
Interinali	24	14	10	71,43%
Totale personale	1.421	1.414	7	0,50%

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto**Compensi agli organi sociali**

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	652.000	65.520

Compensi al revisore legale o società di revisione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Revisione legale dei conti annuali	87.550	89.275
Altri servizi	18.024	8.000
Totale	105.574	97.275

Il corrispettivo contrattualmente definito spettante alla società di revisione legale per la revisione di Acciaierie Venete S.p.A. ammonta ad Euro 85.000 salvo maggiorazione ISTAT e il rimborso di spese sostenute. L'importo comprende il corrispettivo per la revisione dei bilanci civilistico e consolidato.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società**Strumenti finanziari**

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Fidejussioni e garanzie reali

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Lettere di patronage nell'interesse di Padana Rottami Srl	21.120.615	21.120.615
Lettere di patronage nell'interesse di Maltauro Rottami Srl	500.000	500.000
Lettere di patronage nell'interesse di BVS Srl (ora fusa in Acciaierie Venete SpA)	63.008	63.008
Cofidejussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata Centro Italiano Acciai Srl	13.469.932	10.712.909
Cofidejussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata Padana Rottami Srl	8.955.066	8.837.864
Cofidejussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata Valle Zignago Srl	221.944	106.635
Cofidejussione rilasciata per rimborso credito IVA di Acciaierie Venete SpA	2.400.890	2.400.890
Altre garanzie rilasciate a terzi relative a rapporti commerciali	2.337.942	3.914.181
Altre garanzie rilasciate ad Enti della Pubblica Amministrazione	2.558.227	2.558.227
Totale	51.627.623	50.214.329

Impegni

Al 31/12/2023 è in essere con Banca Intesa un contratto di Cash Pooling fra la capogruppo Acciaierie Venete e le controllate Centro Italiano Acciai s.r.l., Padana Rottami s.r.l. ed Esti S.r.l.; il contratto prevede la messa a disposizione di alcune linee di fido di conto corrente e l'azzeramento giornaliero dei saldi attivi o passivi che si vanno a determinare nelle controllate con il conseguente trasferimento dei fondi alla capogruppo.

È inoltre in essere la sottoscrizione di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund, della durata di 10 anni, nei confronti del quale la società è impegnata a versare un totale di 10 milioni di Euro, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare. Al 31/12/2023 residua un impegno di Euro 1.071 migliaia.

Nel 2021, inoltre, la società ha sottoscritto un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato Alcedo V, nei confronti del quale la società si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni. Al 31/12/2023 residua un impegno di Euro 1.916 migliaia.

Nel 2022 la società ha sottoscritto un terzo fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II, per il quale l'impegno complessivo ammonta ad Euro 15 milioni. Al 31/12/2023 residua un impegno di Euro 13.250 migliaia.

Passività potenziali

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile che si riferiscono alle operazioni intercorse con la società controllante/consolidante Parsid S.p.a. e con le società controllate direttamente o indirettamente.

Le operazioni tra società appartenenti al gruppo Acciaierie Venete e con altre parti correlate, sia di natura commerciale che finanziaria, sono realizzate a normali condizioni di mercato.

Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti
Parsid SpA	Controllante	4.000		9.004.736	-	-	1.405.850
Fin.Steel Srl	Controllata	4.000	-	-	152.500	-	53
Centro Italiano Acciai Srl	Controllata	8.851.873	5.105.900	-	528	-	205.756
Esti Srl	Controllata	9.708.607	-	-	16.473	13.972.879	-
Maltauro Rottami Srl	Controllata	1.050	5.055.996	-	12.410.250	-	-
Padana Rottami Srl	Controllata	2.558.916	19.453.457	-	58.128.424	2.245	167.961
Setrans Srl	Controllata	43.157	-	-	5.403.739	-	-
Valle Zignago Srl	Controllata	-	-	10.379	-	-	-
Venete Siderprodukte AG	Controllata	21.632.634	-	-	18.409	-	-
TOTALE		42.804.236	29.615.353	9.015.115	76.130.322	13.975.124	1.779.620

Parte correlata	Natura del rapporto	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Costi materie prime, merci, ecc.	Costi per servizi	Costi per godimento beni di terzi	Proventi/ (Oneri) finanziari	Altri ricavi/ (costi)
Parsid SpA	Controllante	-	-	-	-	-	4.000
Fin.Steel Srl	Controllata	-	-	-	500.000	22.817	1.451
Centro Italiano Acciai Srl	Controllata	30.729.993	3.818	-	-	62.329	43.208
Esti Srl	Controllata	43.972.888	-	49.837	-	(156.913)	52.950
Maltauro Rottami Srl	Controllata	-	57.277.153	-	-	286.603	3.250
Olmo Immobiliare Srl	Controllata	-	-	-	-	-	(56.000)
Padana Rottami Srl	Controllata	10.153.403	259.326.298	1.864	1.200	298.150	427.664
Setrans Srl	Controllata	-	8.004	6.535.134	-	(1)	84.907
Valle Zignago Srl	Controllata	-	-	-	-	-	524
Venete Siderprodukte AG	Controllata	162.866.334	-	-	-	-	(41.515)
TOTALE		247.722.617	316.615.274	6.586.835	501.200	512.984	520.439

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Le disposizioni informative previste dall'articolo 38 numero o-sexies del Decreto Legislativo 127/91 riguardano i cosiddetti accordi fuori bilancio, ovvero accordi che non risultano dallo Stato Patrimoniale, né sono suscettibili di determinare iscrizioni nelle classi dello Stato Patrimoniale o tra i Conti d'ordine. Di tali accordi occorre indicare:

- I. Natura/tipologia;
- II. Obiettivi economici;
- III. Effetti patrimoniali, finanziari ed economici, sempreché i rischi e/o i benefici da essi derivanti siano significativi e l'informativa fornita sia funzionale e/o necessaria al fine di valutare con maggiore attendibilità la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo nell'esercizio di riferimento.

Alla luce di quanto richiesto ai sensi e per gli effetti del citato articolo, si attesta che l'azienda non ha sottoscritto nel corso dell'esercizio, né ha in essere al 31 dicembre 2023, accordi fuori bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un approfondimento sull'andamento del settore in cui opera l'azienda per l'anno 2024.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	PARSID SPA	
Città (se in Italia) o stato estero	Padova	
Codice fiscale (per imprese italiane)	04125140287	
Luogo di deposito del bilancio consolidato	presso la sede sociale	

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427-bis del Codice Civile, il quale obbliga a segnalare il fair value e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo, evidenziamo di seguito i dati degli strumenti in essere.

Il fair value dei derivati non designati di copertura è stato imputato alla voce di Stato Patrimoniale Attivo C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi e dello Stato Patrimoniale Passivo B 3) Strumenti finanziari derivati passivi, con contropartita alla voce di Conto Economico D) Rettifiche di valore di attività finanziarie. Tale valore è adeguato ad ogni chiusura di esercizio.

La società inoltre ha stipulato un contratto di copertura dei fabbisogni di energia elettrica acquistata dalla società, per proteggersi dal rischio prezzo. Il contratto copre parzialmente la quantità di energia abitualmente acquistata per far fronte alle proprie necessità. Il contratto, che è legato all'acquisto di energia prodotta e immessa nella rete da impianto a fonte fotovoltaica, prevede la regolazione del differenziale tra il prezzo fisso riconosciuto dalla società ed il prezzo variabile incassato pari al valore orario del PUN (Prezzo Unico Nazionale). Questo contratto consente di fissare il prezzo, per la quantità concordata, coprendo la società dal rischio di crescita del prezzo dell'energia.

Il fair value è calcolato in base alle quotazioni forward registrate a fine 2023 dell'energia elettrica, iscrivendone il valore, in quanto positivo, nella voce dell'Attivo Circolante C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi, con contropartita Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, iscritta al netto della fiscalità differita.

Di seguito si riportano le informazioni rilevanti riguardanti gli strumenti finanziari derivati.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi (B III 5)	8.268.034	(6.213.574)	2.054.460
Strumenti finanziari derivati passivi (B 3)	(93.477)	(200.989)	(294.466)
Totale	8.174.557	(6.414.563)	1.759.994

	Fair value di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio iscritta a conto economico	Variazione nell'esercizio iscritta a Patrimonio Netto	Fair value di fine esercizio	Scadenza
Strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari					
DXT Commodities SA Swap copertura prezzo energia elettrica Quantità 3MW Baseload	8.192.601	-	(6.138.141)	2.054.460	31/10/2025
Strumenti finanziari derivati non designati di copertura					
Intesa SanPaolo Opzione Call cambio Euro/USD n.43611928 Valore nozionale USD 2.500.000	75.433	(75.433)	-	-	06/07/2023
Intesa SanPaolo Opzione Put cambio Euro/USD n.43611944 Valore nozionale USD 2.500.000	(93.477)	93.477	-	-	06/07/2023
Intesa SanPaolo Acquisto a termine USD n.411414002 Valore nozionale USD 5.200.000	-	(159.994)	-	(159.994)	10/01/2024
Intesa SanPaolo Acquisto a termine USD n.411414334 Valore nozionale USD 3.460.000	-	(106.457)	-	(106.457)	10/01/2024
Intesa SanPaolo Acquisto a termine USD n.411425157 Valore nozionale USD 5.500.000	-	(28.015)	-	(28.015)	28/02/2024
Totale	8.174.557	(276.422)	(6.138.141)	1.759.994	

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In riferimento all'art.1 comma 125 Legge n. 124 del 2017, si fa espresso richiamo ai dati risultanti per la nostra società dal "Registro Nazionale degli aiuti di Stato".

Si segnala comunque che la società ha usufruito per il 2023 dei seguenti aiuti:

- defiscalizzazione gasolio erogato dall'agenzia delle Dogane per Euro 149.254;
- un contributo ricevuto per la transizione energetica nel settore industriale per Euro 5.695.946;
- un credito d'imposta per la sponsorizzazione di società sportive per Euro 194.811.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

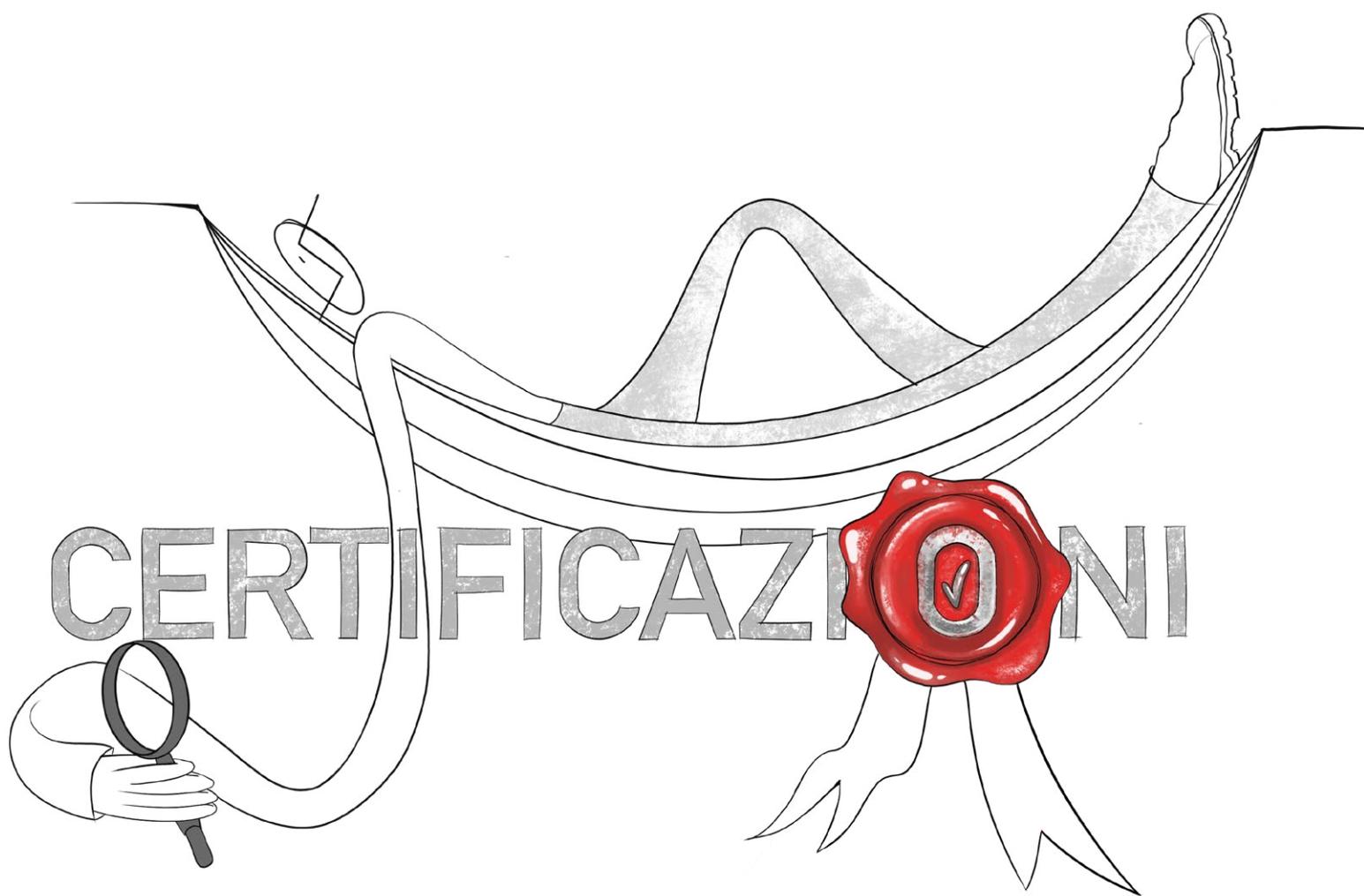
Risultato d'esercizio al 31/12/2023	Euro	92.407.308
5% a Riserva legale	Euro	4.625.000
a Utili portati a nuovo	Euro	70.142.308
a dividendo	Euro	17.640.000

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Padova, 17 maggio 2024

per Il Consiglio di Amministrazione
(Alessandro Banzato)



POLITICA DI TRASPARENZA

Fin dalla sua fondazione, Acciaierie Venete ha adottato una politica di trasparenza nelle certificazioni, che copre tutte le fasi del processo produttivo. La produzione dell'acciaio rispetta rigorosamente le normative vigenti, con controlli di processo e test tecnologici effettuati nei laboratori, per garantire le caratteristiche del prodotto finito.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE
LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA

4.
RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
BILANCIO DI ESERCIZIO
31/12/2023

Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

All'assemblea dei soci di Acciaierie Venete SpA

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio.

L'organo amministrativo ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 17.05.2024, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e di rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto della consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società per quanto concerne l'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi. È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2023 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.; - l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c.; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una piena conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società.

In conclusione, sulla scorta di quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni esaurienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si rilevano osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione; - non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile per il deposito presso la sede della società corredati dalla presente relazione;
- la revisione legale è affidata alla società Price Waterhouse Coopers S.p.A. la quale ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, esprimendo un giudizio positivo.

È stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'art. 2426 c.c., come modificato dal D.Lgs. 139/2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio ed alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;
- sono state acquisite informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato accertato dall'organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 risulta essere positivo per euro 92.407.308.

In merito alla proposta dell'organo amministrativo circa la destinazione del risultato di esercizio, il collegio non ha nulla da osservare.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 così come è stato redatto e proposto dall'organo amministrativo.

Padova, 04 giugno 2024

Il collegio dei sindaci

Dr Alberto Sichirollo



Dr Fabio Gallio



Dr.ssa Barbara Marazzi



CRESCITA COME FILIERA

Il Gruppo Acciaierie Venete non è solo produzione di acciaio, ma qualcosa di più.

A monte e a valle della produzione vengono presidiate, attraverso società controllate, le attività che vanno dall'approvvigionamento della materia prima alla commercializzazione e verticalizzazione dei prodotti finiti in acciaio di qualità.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA



5.
RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
BILANCIO DI ESERCIZIO
31/12/2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della
Acciaierie Venete SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Acciaierie Venete SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it





Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi



- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Acciaierie Venete SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acciaierie Venete SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acciaierie Venete SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acciaierie Venete SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

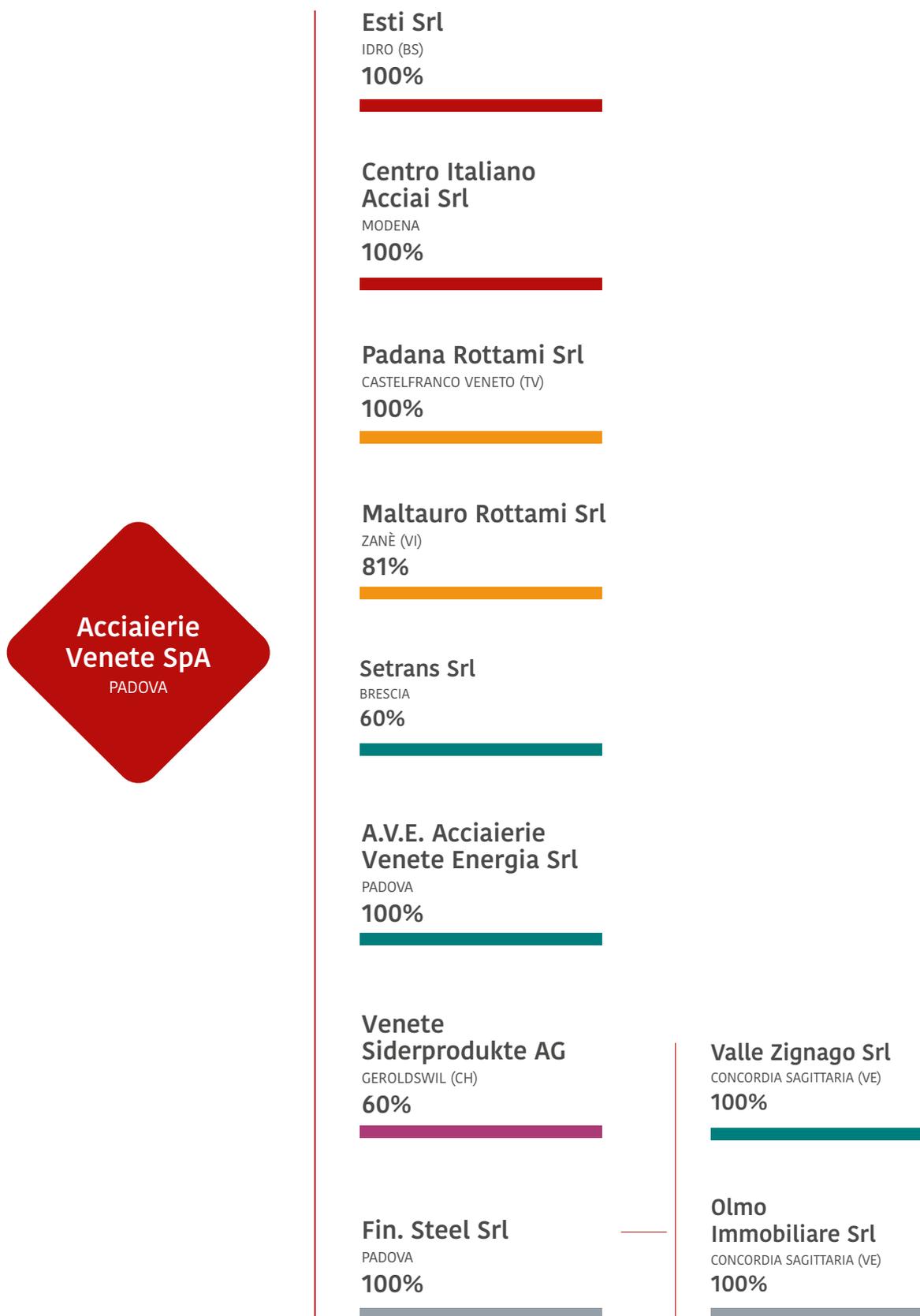
Verona, 4 giugno 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Vesentini
(Revisore legale)



STRUTTURA SOCIETARIA GRUPPO ACCIAIERIE VENETE



◆ Produzione e vendita prodotti siderurgici ◆ Vendita prodotti siderurgici ◆ Lavorazione e vendita rottame ◆ Immobiliare ◆ Altro

BILANCIO CONSOLIDATO
31/12/2023





EQUILIBRIO E LIBERTÀ

In Acciaierie Venete, il rispetto delle regole è un valore fondamentale che guida ogni attività. La sicurezza, la sostenibilità, l'etica, l'innovazione e la responsabilità sociale sono pilastri che riflettono l'impegno quotidiano per un futuro più sicuro, sostenibile e prospero per tutti.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA

1.
RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO CONSOLIDATO
31/12/2023

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato 31 dicembre 2023

Signori azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha tristemente preso atto della recente scomparsa della signora Paola Banzato, socio di Acciaierie Venete SpA. Il Consiglio, il Collegio Sindacale e le persone di tutto il Gruppo Acciaierie Venete, nel ricordare la signora Banzato, esprimono il loro cordoglio alla famiglia nel dolore per la grave perdita.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2023 che riporta un utile netto di Euro 101.895.459.

La presente Relazione redatta in osservanza al principio di chiarezza e precisione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché l'andamento del Gruppo.

Rinviamo alla Nota Integrativa ed agli schemi di Bilancio per ciò che concerne la dettagliata descrizione dei dati numerici, riservando questa sede per relazionarvi sullo scenario economico finanziario, sull'andamento del settore, sulla gestione del Gruppo e sulle prospettive per l'anno 2024, il tutto in conformità con quanto disposto dall'art 2428 del Codice civile.

Si segnala che la Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA è stata incaricata con delibera assembleare del 14/06/2022, di effettuare la revisione legale dei conti del Gruppo Acciaierie Venete per il triennio dal 2022 al 2024.

Scenario economico di riferimento

Contesto internazionale

Il 2023 ha visto un rallentamento dell'attività economica mondiale. Secondo le stime rilasciate dal Fondo Monetario Internazionale, nel 2023 il PIL globale è cresciuto del 3,1%. Dopo il 3,3% del 2022 e il rimbalzo del 6,2% del 2021 successivo alla pandemia, il calo del 2023 appare una fisiologica correzione al ribasso. Si è assistito infatti ad una generale normalizzazione delle dinamiche macroeconomiche che hanno caratterizzato il biennio 2021-2022: si sono allentate le strozzature sulle catene di approvvigionamento e i prezzi dell'energia e delle materie prime si sono ridotti con effetti positivi sull'inflazione, che però nelle economie avanzate è rimasta ostinatamente alta. Permangono di conseguenza politiche monetarie restrittive da parte delle banche centrali. Nel corso del 2023 sia la FED che la BCE hanno aumentato in più riprese i tassi di riferimento e li hanno mantenuti elevati anche nel primo trimestre del 2024. L'impatto negativo di inflazione e tassi elevati sui consumi e sugli investimenti ha comportato una frenata del commercio globale, che già risentiva delle tensioni geopolitiche in atto. Il calo degli scambi internazionali è dovuto anche a dinamiche peculiari delle tre principali aree economiche: Cina, Stati Uniti ed Europa. Riguardo alla Cina, l'eliminazione delle restrizioni Covid ha rilanciato la domanda interna nel primo trimestre dell'anno, ma il protrarsi della crisi del settore immobiliare ha rappresentato un freno per l'attività economica, stante l'elevato peso del comparto sul PIL. Il governo cinese ha risposto adottando una politica economica incentrata sul sostegno alla domanda interna, con varie misure di stimolo monetario e investimenti in infrastrutture pubbliche. L'aumento del PIL registrato nel 2023 (+5,5%) è imputabile in larga parte ai consumi delle famiglie e all'effetto statistico legato alla scarsa crescita del 2022.

Il ridimensionamento del ruolo della Cina come principale driver degli scambi internazionali si è tradotto in un ribilanciamento degli equilibri a favore degli Stati Uniti, testimoniato da un significativo afflusso di capitali e dal rafforzamento del dollaro rispetto alle principali valute. Nel 2023 il PIL statunitense è cresciuto del 2,5%, staccando le altre economie avanzate (Eurozona: +0,5%, Giappone: +1,0%, Gran Bretagna: +0,1%). Questa performance positiva è il risultato di tre fattori tra loro correlati: la

crescita dell'occupazione, guidata anche da molteplici fenomeni di reshoring, l'aumento dei salari reali e la forte spesa in consumi. Il tema centrale della politica economica statunitense è stato la lotta all'inflazione, attuata tramite l'aumento dei tassi d'interesse da parte della FED. Le condizioni creditizie e finanziarie sono diventate più stringenti, ma non si è verificato alcun rallentamento dell'attività economica perché i consumatori hanno sostenuto la domanda beneficiando dei sopracitati aumenti dei salari reali e riducendo gli extra-risparmi accumulati durante la pandemia.

Area Euro

Durante l'anno in corso l'economia europea ha perso slancio, in un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria.

Dopo la solida espansione economica che ha caratterizzato il 2022, nei primi due trimestri del 2023 il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita appena percettibile (+0,1%), dovuta principalmente al calo della domanda interna. Si sono manifestate dinamiche eterogenee tra i vari settori dell'economia e al loro interno. Il settore manifatturiero e il comparto delle costruzioni sono stati particolarmente colpiti dalla debolezza domanda e dall'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, mentre i servizi hanno inizialmente mostrato una maggiore capacità di tenuta, ma all'esaurirsi dello stimolo alla domanda di servizi successivo alla pandemia, la scarsa crescita si è diffusa anche a questo settore.

La prolungata debolezza del commercio mondiale e le condizioni di finanziamento restrittive hanno frenato la crescita anche nella seconda metà dell'anno. Il PIL ha subito una lieve contrazione nel terzo trimestre e ha ristagnato nel quarto. Nel complesso, il PIL dell'area Euro nel 2023 è cresciuto dello 0,5%.

Su questo dato pesa la recessione della Germania, che ha subito un calo del PIL pari allo 0,3% e rappresenta il 28% del PIL dell'Eurozona. Il settore industriale tedesco è stato appesantito sia da una domanda interna fiacca, dovuta all'elevata inflazione e all'aumento dei tassi d'interesse, sia da esportazioni meno vivaci, in un contesto di tensioni geopolitiche e di indebolimento della domanda di prodotti tedeschi in Cina e negli Stati Uniti. Il conflitto in Ucraina ha avuto un forte impatto negativo sull'economia tedesca, data la sua strutturale interconnessione ai paesi dell'Europa dell'Est e l'elevata dipendenza dal gas importato dalla Russia. A ciò si aggiunge l'interdipendenza con la Cina, il cui modello di crescita è virato verso i consumi interni a discapito delle importazioni.

La Banca Centrale Europea ha continuato ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante fino al mese di ottobre, allo scopo di mantenerli sufficientemente restrittivi da assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. Gli incrementi dei tassi si sono trasmessi alle condizioni monetarie e di finanziamento, come testimoniato dal brusco aumento del costo del credito e dalla contrazione dei prestiti bancari, frenando in misura crescente la domanda e contribuendo alla riduzione dell'inflazione.

Nel primo trimestre del 2023 l'inflazione al consumo ha beneficiato soprattutto del calo dei prezzi dell'energia. Si sono però rilevate notevoli differenze tra paesi nei tassi d'inflazione dei beni energetici, dovute alle diverse misure di bilancio attuate dai governi per compensare i prezzi elevati e alle varie combinazioni nella produzione di energia. Nei primi mesi dell'anno le quotazioni del gas naturale hanno registrato una significativa diminuzione, favorita dalle temperature miti e dai consistenti stoccaggi accumulati nei mesi precedenti. Tuttavia, i costi connessi agli shock energetici dell'anno precedente hanno continuato a trasmettersi sui prezzi dei generi alimentari, comportando un aumento dell'inflazione "di fondo".

A partire dal secondo trimestre i prezzi dei beni alimentari e industriali non energetici hanno iniziato a incorporare i minori costi dell'energia e delle materie prime. L'impatto dei passati shock sui costi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento ha perso incisività lungo tutta la catena di formazione dei prezzi, comportando un calo delle pressioni inflazionistiche perdurato anche nel 2024.

Italia

In Italia il 2023 è iniziato con una crescita dell'attività economica e in particolare del settore manifatturiero, sostenuto dalla discesa dei costi energetici e dall'allentamento delle tensioni lungo la supply chain. Si è rilevato tuttavia un ampio divario tra il livello dell'attività nei settori con elevato impiego di input energetici e il resto del comparto manifatturiero.

Dopo il rimbalzo del primo trimestre, in primavera il PIL italiano ha subito una battuta di arresto, soprattutto a causa della frenata del settore manifatturiero sulla quale hanno inciso la protratta debolezza dell'economia tedesca, il progressivo esaurimento degli ordini arretrati e il calo della domanda interna.

La crescita del PIL italiano è rimasta debole anche durante l'estate, sia per la manifattura che per i servizi. La domanda interna ha risentito delle difficoltà di accesso al credito e dell'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'inflazione.

Nell'ultimo trimestre del 2023 i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti, frenati dalla restrizione monetaria, determinando una crescita pressoché nulla. L'attività industriale italiana è tornata a diminuire, risentendo dell'acuirsi della debolezza del ciclo manifatturiero tedesco, della fiacchezza della domanda interna e dell'ulteriore inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Settore acciaio

Produzione di acciaio nel mondo

Per l'industria siderurgica lo scenario macroeconomico appena descritto si è riflesso in una scarsa dinamicità sia della produzione che del consumo. Secondo l'analisi della World Steel Association, nell'anno appena concluso l'output globale di acciaio è rimasto pressoché stabile rispetto al 2022 fermandosi a 1.892 miliardi di tonnellate (+0,1%). L'analisi delle principali macroaree mostra due andamenti divergenti: una contrazione dell'output per le acciaierie europee e americane, una crescita della produzione per Africa, Asia, CSI e Medio Oriente.

PRODUZIONE GLOBALE DI ACCIAIO PER MACROAREE

Fonte: World Steel Association - dati in milioni di tonnellate

Area	2023	2022	Var. %
Africa	23,9	22,7	+5,2%
Asia e Oceania	1.403,4	1.391,1	+0,9%
CSI ed Ucraina	89,8	85,5	+5,0%
Medio Oriente	52,4	52,2	+0,3%
Nord America	109,7	111,0	-1,2%
Paesi europei non UE	43,4	45,4	-4,5%
Sud America	42,1	44,6	-5,6%
Unione Europea	127,0	137,1	-7,3%
Altri	0,3	0,3	+4,0%
Totale complessivo	1.892,0	1.889,9	+0,1%

Produzione nei paesi UE

Nel complesso, i paesi dell'Unione Europea hanno prodotto 127 milioni di tonnellate di acciaio e hanno registrato un calo del 7,3% rispetto al 2022. L'analisi effettuata dall'Ufficio Studi di Siderweb evidenzia che l'attività siderurgica europea si è caratterizzata per una costante riduzione degli stock e a un rientro dei prezzi ai livelli pre-pandemia. Per quanto riguarda la marginalità, dopo i record del 2022, la maggior parte delle acciaierie UE ha visto un calo degli utili. L'attività aziendale è comunque rimasta profittevole e diversi produttori europei hanno investito gli utili intraprendendo grandi piani di sviluppo volti a una maggiore sostenibilità ambientale.

Domanda di acciaio nei paesi UE

I dati Eurofer relativi al consumo apparente di acciaio europeo hanno certificato un forte rallentamento nel 2023, a causa del deterioramento della crescita del PIL mondiale, appesantita dagli alti tassi di interesse e dalla generale debolezza del settore manifatturiero. Sul dato pesa anche la forte tendenza al destoccaggio, che dovrebbe però esaurirsi nel corso del 2024. L'evoluzione dei prossimi due anni rimane soggetta ad elevata incertezza. Secondo Eurofer il consumo apparente è destinato a riprendersi nel 2024 con un aumento del 5,6%, mentre nel 2025 il tasso di crescita rallenterà al +2,9%.

VARIAZIONE % DEL CONSUMO APPARENTE DI ACCIAIO NELL'UNIONE EUROPEA RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE

fonte: "Economic and steel market outlook 2024-2025" pubblicato da Eurofer a febbraio 2024

Periodo	2023	1° trim. 2024	2° trim. 2024	3° trim. 2024	4° trim. 2024	2024	1° trim. 2025	2° trim. 2025	3° trim. 2025	4° trim. 2025	2025
Variazione %	-6,3	+4,4	+6,6	+8,4	+3,0	+5,6	+3,2	+2,5	+4,4	+1,8	+2,9

Le aziende manifatturiere europee che consumano acciaio hanno registrato complessivamente una crescita della produzione dello 0,7% nel 2023, con andamenti diversi tra i vari comparti. Il principale utilizzatore, il settore delle costruzioni, è stato rallentato dalla carenza dei materiali da costruzione e dall'aumento dei loro prezzi, nonché dalla riduzione delle risorse fiscali per l'edilizia. Eurofer ha stimato una contrazione della produzione sia nel 2023 (-2,1%) che nel 2024 (-0,4%). Le previsioni indicano però una ripresa nel 2025, suggerendo che il settore potrebbe beneficiare di una generale ripresa della produzione industriale e tornare ad una crescita sostenuta (+2,0%).

Il comparto automotive ha registrato una performance particolarmente positiva nel 2023 (+8,8%), ma le incertezze legate all'implementazione dei veicoli elettrici e i ritardi nel lancio di nuovi modelli hanno influenzato negativamente le stime di Eurofer per i prossimi due anni: si prevede una crescita della produzione dello 0,1% nel 2024 e dello 0,2% nel 2025.

Il settore dell'ingegneria meccanica è fortemente esposto all'andamento degli investimenti, penalizzati dagli alti tassi di interesse. La produzione ha registrato una crescita moderata nel 2023 (+1,6%) e secondo Eurofer diminuirà dello 0,5% nel 2024, per poi recuperare nel 2025 (+2,4%).

VARIAZIONE % ANNO SU ANNO DELLA PRODUZIONE DEI SETTORI UE CHE UTILIZZANO ACCIAI

Fonte: "Economic and steel market outlook 2024-2025" pubblicato da Eurofer a febbraio 2024

Comparto	Quota % di consumo sul totale	2023	2024	2025
Costruzioni	35%	-2,1	-0,4	+2,0
Automotive	18%	+8,8	+0,1	+0,2
Meccanica	14%	+1,6	-0,5	+2,4
Prodotti in metallo	14%	-3,3	+0,1	+1,3
Tubi (Oil & gas)	13%	-2,4	+1,3	+0,5
Elettrodomestici	3%	-3,1	+3,1	+2,4
Altri mezzi di trasporto	2%	+8,5	+1,2	+1,9
Varie	1%	+2,0	+1,1	+1,0
Totale	100%	+0,7	+0,2	+1,5

Produzione di acciaio in Italia

Il settore siderurgico italiano è il secondo in Europa e l'undicesimo al mondo per quantità prodotta, rivestendo un ruolo strategico per le filiere dell'edilizia, della meccanica, dell'automotive, dell'energia e dell'elettronica. Secondo uno studio di Cassa Depositi e Prestiti, la siderurgia italiana è la prima in Europa per quantità di rottame ferroso riciclato e tra i produttori mondiali è quella con la minore intensità di emissioni CO₂, grazie a un output che per circa l'85% proviene da forno elettrico a fronte di una media UE del 44%.

Per la produzione siderurgica italiana il 2023 è stato un anno a due velocità. Secondo i dati resi noti da Federacciai, il primo trimestre del 2023 è stato molto positivo, ma a partire da aprile si è assistito a un indebolimento della domanda e ad una fase di forte destoccaggio durata fino alla fine dell'anno. Nel dettaglio, in questi dodici mesi le acciaierie italiane hanno prodotto il 2,5% in meno rispetto al dato cumulato dello stesso periodo del 2022, con una riduzione di 543 mila tonnellate. I lunghi hanno subito la maggiore contrazione, con un -2,6% su un totale di 11,7 milioni di tonnellate. I piani sono rimasti stabili sul 2022 con 9,6 milioni di tonnellate.

PRODUZIONE NEL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2023

ton/000 - Fonte: Federacciai

	2023	2022	Var. % 2023-2022
Produzione acciaio	21.056	21.599	-2,5%
Lingotti	999	1.012	-1,3%
Spillato per getti	84	83	1,2%
Semilavorati da colata continua	19.973	20.504	-2,6%
Lunghi	12.648	12.985	-2,6%
Piani	7.325	7.519	-2,6%
Produzione laminati	21.266	21.581	-1,5%
Laminati lunghi	11.714	12.030	-2,6%
Travi e armamento	789	752	4,9%
Tondo c.a.	2.682	2.585	3,8%
Vergella	4.876	5.162	-5,5%
Laminati mercantili: barre	2.378	2.505	-5,1%
Laminati mercantili: profilati	415	409	1,5%
Laminati mercantili: piatti	574	617	-7,0%
Laminati piani	9.552	9.551	0,0%
Coils	6.817	7.159	-4,8%
Larghi piatti	142	102	39,2%
Lamiere da treno	2.593	2.290	13,2%

Domanda di acciaio in Italia

Il consumo apparente di acciaio nel 2023 si è decisamente ridotto rispetto all'anno precedente. Secondo i dati Eurostat quasi tutti i settori utilizzatori di acciaio hanno registrato un calo della produzione, ad eccezione dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto. Il settore edilizio italiano, a differenza degli altri paesi UE, ha riportato un calo della produzione del 2%, principalmente per l'incertezza sulla proroga delle misure di incentivazione fiscale per l'efficientamento del patrimonio immobiliare. Anche la produzione del settore dei macchinari e delle apparecchiature è diminuita (-1,4%), a seguito di una riduzione degli ordinativi che è in parte fisiologico dopo il rimbalzo post-pandemico, in parte dovuto all'abbassamento degli incentivi previsti dal piano Transizione 4.0.

Il settore dei prodotti in metallo ha ridotto la produzione dello 0,7%, a seguito di un calo dell'attività diffuso alla maggior parte dei comparti. Si è rilevata una contrazione anche nella produzione di tubi, da imputarsi all'interruzione degli investimenti in oleodotti e gasdotti dovuta alla forte instabilità geopolitica. Infine, il settore della fabbricazione di elettrodomestici subisce il calo dei consumi dovuto a diversi fattori congiunturali, tra cui l'inflazione, la riduzione del potere di acquisto dei consumatori e l'aumento dei tassi d'interesse.

CONSUMO APPARENTE NEL PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2023

ton/000 - Fonte: Federacciai

	2023	2022	Var. % 2023-2022
Consumo apparente totale	26.936	28.755	-6,3%
Consumo apparente semilavorati	2.366	2.423	-2,4%
Consumo apparente laminati	24.570	26.332	-6,7%
Prodotti lunghi	9.444	10.062	-6,1%
Prodotti piani	15.126	16.270	-7,0%

VARIAZIONE % DELLA PRODUZIONE 2023 RISPETTO AL 2022

Fonte: Ufficio Studi Siderweb, elaborazione su dati Eurostat. L'ultimo trimestre 2023 è stimato.

Settore	Variazione % della produzione 2023 rispetto al 2022
Automotive	+7,2
Altri mezzi di trasporto	+9,7
Costruzioni	-1,9
Macchinari e apparecchiature	-1,4
Prodotti in metallo	-0,7
Produzione di tubi	-1,3
Apparecchi domestici elettrici	-7,8

Andamento dei prezzi dei prodotti siderurgici

Nel corso del 2023 i prezzi dei prodotti siderurgici hanno attraversato tre fasi. Durante il primo trimestre sono proseguiti i rialzi del 2022, sospinti dalla ripartenza di importanti distretti industriali cinesi conseguente alla fine delle restrizioni Covid. Tale effetto si è esaurito nel mese di marzo e si è sommato al rallentamento dell'industria nelle economie avanzate comportando una contrazione della domanda di materie prime e un conseguente calo dei prezzi. Le tendenze ribassiste del secondo quarto dell'anno sono continuate fino alla fine del terzo trimestre, quando ha preso corpo un lento recupero.

Settore rottame

Come già ampiamente descritto, nel 2023 il mercato siderurgico internazionale ha evidenziato segnali di rallentamento. Gli effetti dell'instabilità e del rallentamento globale si sono tradotti in una contrazione della domanda complessiva di acciaio e in una conseguente riduzione del costo del rottame. Complessivamente, il prezzo del rottame si è ridotto del 12% su base annua, ma nel corso dell'anno le quotazioni sono state molto altalenanti. Il primo quadrimestre ha visto prezzi in continua crescita, con volumi e fatturati in aumento. A partire dal mese di maggio, l'incertezza economica in Europa e le tensioni geopolitiche hanno rallentato le produzioni, comportando una discesa dei prezzi che si è prolungata fino ad ottobre con il raggiungimento dei prezzi minimi toccati nel settembre del 2022. Da tali livelli minimi le quotazioni leggermente sono risalite nella parte finale dell'anno.

Andamento della gestione

L'esercizio 2023 riporta un utile di Euro 101.895.459, dopo aver stanziato ammortamenti e svalutazioni per Euro 54.801.948.

Si segnala che nell'esercizio in esame è entrata a far parte del Gruppo la società di trasporti e logistica Setrans Srl, partecipata dalla Capogruppo al 60%. La società è dotata di un ampio piazzale servito da un raccordo ferroviario nella medesima provincia dello stabilimento di Sarezzo, dove è in corso un progetto industriale per la realizzazione di un nuovo treno vergella. Il progetto prevede un ampliamento degli spazi dedicati agli impianti a scapito delle aree ora adibite a magazzino. L'acquisto della partecipazione in Setrans Srl ha per la Capogruppo una valenza strategica in quanto si vuole affidare alla società la logistica interna e distributiva dello stabilimento.

Riportiamo di seguito una sintesi dei principali dati aziendali. Dal bilancio del 31/12/2023 è stata modificata la modalità di calcolo della Posizione Finanziaria Netta, che ora include i debiti e i crediti finanziari verso le società del gruppo, comprensivi dei crediti immobilizzati. La tabella sottostante riporta la PFN al 31/12/2022 approvata dal Consiglio di Amministrazione e la riconciliazione con la PFN calcolata per il bilancio 31/12/2023.

INDICATORI ECONOMICI

€/000

	31/12/2023	31/12/2022	Var. su 31/12/2022	Var. % su 31/12/2022
Ricavi delle vendite	1.394.798	1.758.604	(363.806)	(20,7)%
Valore della Produzione	1.403.987	1.904.344	(500.357)	(26,3)%
EBIT	109.472	265.761	(156.289)	(58,8)%
% su Valore della Produzione	7,8%	14,0%		
Costo del personale/Valore della Produzione	7,5%	5,1%		
EBITDA	164.274	316.989	(152.715)	(48,2)%
EBITDA/Valore della Produzione	11,7%	16,6%		
Gestione Finanziaria	10.652	(3.443)	14.095	(409,4)%
Gestione Finanziaria/Valore della Produzione	0,8%	(0,2)%		
Pretax	120.124	262.318	(142.194)	(54,2)%
Pretax/Valore della Produzione	8,6%	13,8%		
Utile netto	101.895	228.512	(126.617)	(55,4)%
Utile netto/Valore della Produzione	7,3%	12,0%		

INDICATORI FINANZIARI

€/000

	31/12/2023	31/12/2022	Var. su 31/12/2022
PFN*	301.884	142.745	159.139
Denaro e valori in cassa	12	11	1
Crediti finanziari verso altri entro 12 mesi	53.012	3.475	49.537
Debiti verso altri finanziatori	(826)	(1.059)	233
PFN con criterio 31/12/2022	249.685	140.318	
Patrimonio netto	1.118.823	1.031.452	87.371
PFN / Patr. netto	27,0%	13,8%	13,1%
PFN / EBITDA	1,8	0,5	1,4
Immobilizzazioni tecniche nette	312.032	298.467	13.565
Clienti	326.666	479.965	(153.299)
Rimanenze	332.027	384.989	(52.962)
Fornitori	168.946	230.631	(61.685)
Capitale circolante	489.747	634.323	(144.576)

* La Posizione Finanziaria Netta è attiva e comprende i titoli in portafoglio, crediti e debiti per cash pooling, finanziamenti attivi, depositi bancari e postali al netto dei debiti verso banche entro ed oltre 12 mesi.

Ricavi

Il fatturato del 2023 è pari a 1.395 milioni di Euro, in diminuzione del 21% rispetto ai 1.758 milioni di Euro dell'anno precedente. La diminuzione del fatturato è dovuta in larga parte al calo dei prezzi medi di vendita.

Margine Lordo

Il margine lordo al 31/12/2023 è pari a 109,5 milioni di Euro (7,8% sul Valore della Produzione), mentre al 31/12/2022 si attestava a 265,8 milioni di Euro (14% sul Valore della Produzione). L'EBITDA al 31/12/2023 si è quasi dimezzato rispetto all'anno precedente ed è pari a 164.274 milioni di Euro (11,7% sul Valore della produzione).

Gestione Finanziaria

Al 31/12/2023 il risultato della gestione finanziaria è positivo per 10,7 milioni di Euro. L'aumento dei tassi d'interesse ha comportato un significativo incremento dei proventi derivanti dall'impiego della liquidità. Inoltre, grazie al positivo andamento dei mercati finanziari, il fondo accantonato per adeguare il valore degli strumenti finanziari al minore fra il prezzo di costo ed il prezzo di mercato è stato rilasciato per 2,5 milioni di Euro.

Risultato prima delle Imposte

Per tutto quanto sopra esposto, il risultato prima delle imposte del 2023 è pari a 120,1 milioni di Euro, mentre al 31/12/2022 si attestava a 262,3 milioni di Euro.

Investimenti

Nel 2023 sono stati investiti 59,2 milioni di Euro in immobilizzazioni materiali e immateriali, gli investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie sono pari a 12,4 milioni di Euro.

Per maggiori informazioni circa la natura degli investimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

Andamento delle imprese del gruppo

Si riportano qui di seguito alcuni dati economici di sintesi, che confermano come la redditività della capogruppo Acciaierie Venete SpA, trovi riscontro anche nel più che positivo andamento delle altre principali Società del Gruppo.

Centro Italiano Acciai Srl

Ha sede in Modena e commercializza i nostri prodotti a clienti che richiedono lotti inferiori e tempi di consegna più tempestivi rispetto a quelli che può normalmente fornire un'azienda siderurgica. Effettua inoltre alcune lavorazioni (taglio a misura ed intestatura) che le permettono di esprimere un ulteriore valore aggiunto rispetto ad un tradizionale magazzino di vendita acciai.

Nel 2023 ha registrato un decremento del fatturato e della redditività, originato dal calo del prezzo medio dei prodotti e delle quantità vendute, e ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo ma nettamente inferiore all'anno precedente.

Venete Siderprodukte AG

Ha sede in Geroldswil (CH) e commercializza i nostri prodotti prevalentemente nei mercati dell'Europa Centrale, offrendo servizi di supporto alla vendita quali, marketing gestione del credito e controllo qualità. Nonostante il calo del fatturato, nell'esercizio 2023 Venete Siderprodukte è riuscita a conservare una buona redditività e ha consuntivato un utile superiore all'anno precedente.

Esti Srl

Ha sede in Idro (BS) e produce particolari in acciaio antiusura, tra cui le lame per benne da pala ed escavatore e per spazzaneve. Il tipo di acciaio utilizzato, l'accurato trattamento termico e le bassissime tolleranze delle lavorazioni meccaniche consentono di ottenere un prodotto di alta qualità e con elevata resistenza all'usura. La gamma dei prodotti Esti si completa con la produzione di denti in acciaio e di punte con svariate forme e dimensioni che vengono utilizzati su molteplici tipi di macchine movimento terra. Nell'esercizio in esame, la Società ha registrato un decremento del fatturato, per effetto di una riduzione di prezzi e volumi. Tuttavia, la contestuale riduzione dei costi di acquisto ha permesso di mantenere una redditività soddisfacente e un utile di poco inferiore al 2022.

Padana Rottami Srl

La società svolge il commercio e lavorazione di rottami ferrosi e non nelle unità produttive di Castelfranco Veneto (TV) e Padova.

La diminuzione dei ricavi, verificatasi soprattutto nel II semestre dell'anno, ha comportato un sensibile decremento della redditività e dell'utile rispetto al 2022.

Maltauro Rottami Srl

La società ha sede in Zanè (VI) e svolge attività di commercio e lavorazione di rottami ferrosi e non. Nel 2023 la redditività è lievemente aumentata e la società ha consuntivato un utile in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Setrans Srl

Setrans Srl è una società di logistica operante nel settore del trasporto su gomma e dei servizi logistici ferroviari. Nel mese di maggio 2023 Acciaierie Venete Spa ne ha acquisito il 60% del Capitale Sociale e le sta affidando progressivamente la gestione dei trasporti dai propri stabilimenti. Il 2023 è stato un anno positivo sia in termini di fatturato che di redditività, la società ha consuntivato un utile in aumento rispetto all'anno precedente.

AVE Energia Srl

Nasce a marzo 2022 ed ha come Oggetto Sociale in via principale la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nel corso del 2023 è stata svolta un'attività di studio e progettazione per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 1,8 MWp, la cui installazione è prevista per il 2024 presso il nostro stabilimento di Dolcè ed è finalizzata al consumo di energia dello stesso.

Fin. Steel Srl

La Società detiene un immobile industriale attualmente locato ad Acciaierie Venete SpA e le partecipazioni totalitarie delle Società Valle Zignago Srl – Società Agricola e Olmo Immobiliare Srl. Nel 2023 ha partecipato alla costituzione della società Nord Est Multimedia Spa, attiva nel settore dell'editoria, sottoscrivendone una quota del 13,5%. Fin. Steel Srl ha consuntivato un utile di esercizio in aumento rispetto al 2022, grazie all'aumento del canone di locazione versato dalla controllante Acciaierie Venete dovuto all'aumento della superficie locata.

Valle Zignago Srl Società Agricola

Con sede in Concordia Sagittaria (VE), detiene un vasto possedimento di oltre 800 ettari, metà dei quali costituiti da una valle da caccia e pesca e per l'altra metà da terre emerse destinate all'agricoltura. La società ha chiuso il 2023 con una perdita di esercizio giustificata dagli investimenti e dagli interventi di manutenzione.

Olmo Immobiliare Srl

Nasce a dicembre 2021 per effetto di una scissione di Valle Zignago Srl.

Sulla proprietà insistono diversi fabbricati, alcuni dei quali sono stati parzialmente messi a reddito e destinati a funzioni di rappresentanza. Nel 2023, verso Olmo Immobiliare, Acciaierie Venete ha sostenuto costi per la messa a disposizione del fabbricato e la fornitura di servizi relativi all'organizzazione di eventi aziendali per Euro 56 mila.

Olmo Immobiliare ha chiuso l'esercizio in esame con una modesta perdita.

Informativa sui rischi di impresa e gestione di tali rischi

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. Al fine di ottimizzare tale valore il Gruppo ha implementato un processo di Enterprise Risk Management che si sostanzia in un processo volto alla gestione integrata dei rischi, mediante attività sistematiche di:

- Eliminazione
- Riduzione
- Trasferimento contrattuale
- Controllo dei rischi.

L'attività di monitoraggio, mitigazione e gestione dei rischi avviene su base continuativa da parte dei diversi Organi di amministrazione e controllo aziendale, nonché da parte delle diverse funzioni aziendali nello svolgimento della propria attività.

Il Gruppo Acciaierie Venete operando nel settore dell'acciaio ha individuato alcune categorie di rischio, così classificate:

- A) Rischi strategici
- B) Rischi operativi
- C) Rischi finanziari
- D) Rischi legali e di compliance.

I rischi possono essere anche catalogati come:

- esterni,
- di processo,
- di informazione e decisionali.

Di seguito sono sinteticamente illustrati i principali fattori di rischio per il Gruppo. L'ordine di rappresentazione non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi, né in termini di possibile impatto.

A) Rischi strategici

Connessi al contesto macroeconomico e geopolitico globale

Il sistema economico in cui opera il Gruppo, che già nel 2023 poteva affermare conclusa l'emergenza causata dalla pandemia da COV19, è stato investito dalle ripercussioni dei conflitti tra i vari paesi del mondo, non ultimi quello tra Russia ed Ucraina e tra Israele ed Hamas.

Nonostante queste turbolenze e grazie ad un'efficace strategia di diversificazione di prodotto ha mantenuto pressoché invariate le proprie quote di mercato.

Le aziende del Gruppo operano in un settore strutturalmente soggetto ad andamenti ciclici non facilmente prevedibili sia in termini di volumi che di prezzi.

Per quanto attiene ai volumi, il quadro macroeconomico globale, e specificatamente europeo, può incidere negativamente sui risultati dell'azienda. Superata la grave crisi del 2009, nella quale il calo della domanda di acciaio si era rivelato particolarmente pesante con contrazioni della domanda di oltre il 30%, dal 2010 in poi, pur in presenza di fasi critiche quali quella causata dal COV19 nel 2020, il Gruppo ha mantenuto sostanzialmente stabile l'utilizzo della capacità produttiva conservando sempre una adeguata redditività.

Per quanto attiene i prezzi, viene svolto un processo continuo di monitoraggio, gestione e mitigazione di tale rischio; si opera infatti un'attenta pianificazione degli approvvigionamenti di rottame, ferroleghe ed altri materiali sussidiari, in correlazione con gli ordini di produzione ricevuti, al fine di ridurre eccessivi sbilanciamenti tra acquisti e vendite.

Inoltre, come precedentemente accennato, buona parte degli acciai prodotti viene commercializzata con la modalità "prezzo base più extra" per tenere conto e mitigare la variabile prezzo dei principali fattori produttivi.

Innovazione

Il Gruppo è esposto a rischi legati all'evoluzione tecnologica.

La capacità di produrre valore dipende anche dalla capacità del Gruppo d'interpretare correttamente le esigenze del mercato traducendole in investimenti atti a produrre acciai con caratteristiche metallurgiche innovative, tecnologicamente affidabili oltre che competitivi in termini di prezzo finale al cliente.

Al fine di mantenere un vantaggio competitivo si investono annualmente ingenti risorse in innovazioni impiantistiche ed in attività di R&D di prodotto e di processo.

Sostenibilità

Per far fronte ad un contesto normativo in continua evoluzione, sempre più imprese sono chiamate a dimostrare il proprio impegno sostenibile. La nuova direttiva europea CSRD (Corporate Sustainability Responsibility Directive), in vigore dal 5 gennaio 2023, estende gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità a tutte le grandi imprese. Le principali novità prevedono l'introduzione di nuovi standard europei (ESRS) e l'obbligo di sottoporre il bilancio ad una verifica di conformità.

Il Gruppo Acciaierie Venete ha deciso di intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile che porterà al miglioramento dell'organizzazione e del proprio business. La Capogruppo pubblica il bilancio di sostenibilità ogni anno in forma volontaria dal 2018, raccogliendo tutte le performance ambientali, sociali e di governance.

Nel 2023 si consolida la consulenza strategica che ha portato il Gruppo a definire una serie di target per lo sviluppo sostenibile. La struttura organizzativa si è consolidata con il ruolo del CSO (Chief Sustainability Officer), che ha la responsabilità di comunicare agli stakeholder esterni la posizione del Gruppo sulle tematiche di sostenibilità e coordinare tutte le funzioni direttamente coinvolte.

Il Comitato di Sostenibilità, di cui fanno parte l'Amministratore Delegato e i dirigenti di riferimento, è un organo di governo istituito per definire ed approvare tutti i progetti e le iniziative in ambito ESG.

In ottica di climate change è stato presentato ed approvato il piano di decarbonizzazione aziendale, con conseguente ampliamento della governance ESG attraverso l'introduzione della figura del Decarbonization Manager. Il piano di gestione della neutralità carbonica ha l'obiettivo di ridurre l'emissione di CO₂ nell'ottica di medio-lungo periodo, 2030-2050.

Fonti energetiche variabilità dei prezzi e fonti di approvvigionamento

I rischi riguardanti le energie comprendono possibili interruzioni, volatilità dei prezzi e tassazione di attività energivore. L'evoluzione geopolitica e gli sviluppi normativi, volti alla transizione verso fonti rinnovabili, hanno aumentato il rischio di volatilità dei prezzi. Il settore siderurgico è fortemente esposto: da un lato dovrà ripensare la propria strategia energetica (misure di approvvigionamento ed efficienza) per contenere i costi e rispettare gli obiettivi di decarbonizzazione, dall'altro dovrà prepararsi a possibili interruzioni nell'approvvigionamento energetico e conseguenti blocchi produttivi.

La necessità di ridurre i costi ed i consumi energetici rimane la principale priorità per il Gruppo in termini di business continuity. Il Gruppo è fortemente attivo nella ricerca diverse opzioni per ridurre il proprio consumo energetico e aumentare l'efficienza dei propri processi, per mitigare il rischio ha intrapreso inoltre la strada dell'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

B) Rischi operativi

I principali rischi operativi inerenti alla natura del business sono quelli connessi all'approvvigionamento delle materie prime, ai rischi industriali, alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro ed all'ambiente; in questa categoria si possono annoverare in generale anche i rischi derivanti da controversie con gli stakeholders del Gruppo sulle materie sopra esposte e sulle altre che hanno impatto sull'operatività della stessa.

Approvvigionamento delle materie prime

Il Gruppo mantiene solidi e stabili rapporti con i propri fornitori strategici. In particolare, per quanto riguarda la principale materia prima, il rottame, le consociate **Padana Rottami Srl** e **Maltauro Rottami Srl** coprono una parte considerevole dei fabbisogni delle nostre acciaierie e sono in grado in caso di necessità di aumentare il loro apporto deviando parte del rottame venduto a clienti terzi rispetto al Gruppo. Sempre con riferimento al rottame si sono perfezionati in questi ultimi anni, consolidati rapporti con fornitori esteri, anche extraeuropei, che possono costituire un'importante fonte di approvvigionamento alternativa in caso di tensioni sul mercato nazionale. La Capogruppo sta anche integrando l'utilizzo di materiali sostitutivi nel caso in cui si dovessero affrontare periodi di scarsità della materia prima principale.

Per quanto riguarda le altre materie prime si opera diversificando le fonti di approvvigionamento e ricorrendo per quanto possibile a fornitori dislocati in diverse aree geografiche.

In generale le politiche di approvvigionamento sono volte a garantire scorte adeguate nel breve termine per garantire la continuità gestionale evitando qualsiasi intento speculativo.

Rischi industriali

Nell'ambito della nostra politica di risks analysis, si sono individuati e quantificati tutti i rischi prevedibili attinenti all'attività industriale, e stipulate apposite polizze assicurative a copertura degli stessi. Questa analisi, supportata dall'assistenza del nostro Broker, viene costantemente aggiornata anche mediante specifiche visite tecniche effettuate con i periti delle Compagnie Assicurative e comporta annualmente continue azioni di miglioramento.

Periodicamente si affida ad una società terza il compito di effettuare una perizia al fine di adeguare i valori assicurati agli effettivi valori a nuovo degli asset.

Rischi connessi alla qualità dei prodotti ed alla responsabilità di prodotto

Gli acciai speciali prodotti dal Gruppo devono rispettare standard qualitativi stringenti coerentemente con le richieste dei nostri clienti e diversificati per i diversi utilizzi.

Qualora i prodotti non rispettassero quanto previsto nei capitolati potrebbero esserci richieste la riduzione del prezzo, e, in alcuni casi di non conformità, la restituzione dei prodotti con conseguenti danni economici e di immagine.

La Direzione qualità con un organico di oltre 60 dipendenti presidia questo tipo di rischio ex ante con azioni anticipatorie che si sostanziano in procedure e controlli, ed ex post per supportare i clienti nel contenere e risolvere gli eventuali problemi riscontrati.

Segnaliamo inoltre che la società è adeguatamente coperta da una polizza per la Responsabilità civile Prodotti, integrata dalla clausola "recall" richiesta ed apprezzata dai nostri clienti che operano nel mercato dell'automotive.

Salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro

I rischi di salute e sicurezza dei lavoratori includono esposizione ad agenti chimici, fisici, attrezzature e rischi di incidenti rilevanti.

La mancata messa in sicurezza degli impianti potrebbe causare infortuni, malattie professionali, incendi ed esplosioni, con conseguenze sociali, legali e reputazionali. Il Gruppo potrebbe incorrere in sanzioni per mancata adozione di misure preventive, formazione o DPI adeguati. Il Gruppo presidia attentamente il tema sulla base della propria policy interna e sulle normative vigenti e presenta gestioni differenti a seconda della tipologia dei processi produttivi in essere nei vari stabilimenti. Al fine di ridurre i rischi dovuti ad abitudini comportamentali, il Gruppo ha intrapreso un percorso di formazione atto a modificare le abitudini del personale maggiormente sottoposto a rischio di incidente.

Business Interruption

Sono costantemente indagati ed analizzati i principali fattori di rischio legati all'indisponibilità delle sedi produttive e alla continuità operativa delle medesime.

Per una mitigazione di detti rischi, sono operative procedure di business continuity, finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti il rischio in termini di probabilità di accadimento e ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto.

Il Gruppo, operando in più siti, con tre acciaierie e sette laminatoi è in grado di far fronte meglio di altri competitors alla indisponibilità produttiva di uno dei suoi stabilimenti; per ciascuno dei propri siti, ha redatto una dettagliata procedura di "Disaster Recovery".

Azioni di mitigazione del rischio di business interruption sono state intraprese, simulando come far fronte al caso di interruzione forzata di uno dei nostri stabilimenti deviando la produzione sugli altri, oppure, anche in alternativa mediante l'acquisto di materiale da fornitori terzi.

Il Gruppo è inoltre coperto dai rischi indiretti da interruzione attività, con apposita polizza assicurativa.

Cyber Security

Il Gruppo, a fronte di uno scenario mondiale di continua crescita ed evoluzione delle minacce nell'ambito della criminalità digitale (cybercrime) conferma, aggiorna ed amplia la strategia di protezione. In questo percorso di aggiornamento e miglioramento continui di prevenzione, monitoraggio e reazione, si evidenziano:

- introduzione del servizio di CTI (Cyber Threat Intelligence), inclusa la ricerca nel web di potenziali pubblicazioni di dati aziendali;
- selezione di uno specialista esterno e sua nomina al ruolo di "Virtual CISO" (Chief Information Security Officer);
- attivazione del protocollo di immutabilità nei salvataggi dati;

- continua sensibilizzazione/formazione e definizione di piani di consapevolezza del rischio e comportamento sicuro, rivolti a tutti i dipendenti.

Le aziende del Gruppo collaborano con la Polizia Delle Telecomunicazioni nel condividere informazioni su minacce ed incidenti in ambito cybercrime.

Rischi derivanti da controversie ed altre coperture assicurative

Le Società del Gruppo per la loro articolazione e per la complessità del mercato in cui operano possono essere coinvolte in controversie di carattere ambientale, nei confronti del personale dipendente, di contenziosi con Fornitori, con l'Amministrazione Finanziaria ed altre.

In coerenza con le politiche di gestione assicurativa di Gruppo, le singole Società, effettuano sistematicamente un'indagine approfondita delle altre tipologie di rischio ritenute rilevanti e delle diverse opportunità di copertura assicurativa offerte dal mercato.

Oltre alle già citate coperture per rischi industriali (All risks) e RCT/RCO/RC Prodotti, vanno segnalate la copertura assicurativa per rischi da Inquinamento e la responsabilità civile degli Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Manager oltre alle coperture riservate al personale con qualifica dirigenziale previste per legge.

Ciascuna Società del Gruppo monitora infine l'evoluzione delle controversie e laddove le coperture assicurative non siano possibili o appaiano carenti rileva nel bilancio di esercizio opportuni stanziamenti nei Fondi Rischi.

C) Rischi finanziari

Rischi di credito

I crediti commerciali iscritti a bilancio hanno tutti scadenza entro 12 mesi e sono legati alla normale operatività delle Società.

La suddivisione dei crediti per area geografica, includendo le società controllate evidenzia una concentrazione degli stessi per un valore pari al 93% del totale nell'area dell'Unione Europea.

Il rischio di credito derivante dalla normale operatività delle società con controparti commerciali viene gestito e controllato nell'ambito delle procedure di affidamento e monitoraggio dello standing creditizio dei clienti.

La politica dell'azienda è volta a selezionare clienti solidi ed affidabili, creando con questi rapporti storici consolidati.

Il rischio che un cliente non adempia puntualmente ad una obbligazione finanziaria viene sistematicamente analizzato, assegnando alla controparte un affidamento che viene costantemente monitorato; con alcune controparti e per particolari condizioni di rischio vengono richieste ai clienti forme di pagamento garantite.

La bontà del nostro parco clienti e delle nostre procedure di Credit management è testimoniata dalle limitatissime perdite su crediti registrate negli ultimi anni.

Da tempo è attiva con una Primaria Compagnia Internazionale, una polizza per la copertura Rischi su Crediti, che copre in larga parte tutti gli affidamenti concessi ai clienti della Capogruppo. Analoghe polizze sono state stipulate per Esti Srl e Centro Italiano Acciai Srl.

Per alcuni clienti di Padana Rottami Srl e Maltauro Rottami Srl si garantisce il credito mediante la cessione pro-soluto dello stesso a primarie società di factoring.

L'attività di Credit Management si sostanzia in articolati e frequenti reporting nonché in riunioni periodiche con la forza commerciale, con il Broker e con la Compagnia di Assicurazione Crediti.

Essendovi comunque singole posizioni creditorie di elevato importo, non completamente coperte dalla polizza ed alcune franchigie in caso di sinistro, è stato comunque stanziato prudenzialmente, un accantonamento più che adeguato al Fondo rischi su crediti.

In conclusione, si ritiene che la polizza assicurativa ed il Fondo Svalutazione crediti presente in bilancio al 31/12/2023 possano adeguatamente coprire tutti rischi di cui sopra.

Rischi connessi all'impiego di mezzi finanziari

La positiva redditività che ha contraddistinto il Gruppo da oltre un decennio, accompagnata all'oculata gestione del capitale circolante comporta da anni una strutturale posizione finanziaria netta positiva.

Anche per l'anno appena concluso, abbiamo proseguito nella diversificazione degli impieghi di tesoreria mantenendo costante il livello di rischiosità degli investimenti che non deve essere mediamente inferiore a BBB+. Nei primi mesi del 2024, la posizione finanziaria attiva del Gruppo si è mantenuta pressoché costante ed è a tutt'oggi largamente positiva.

Il mantenimento di una Posizione Finanziaria Netta positiva garantisce la continuità aziendale anche a fronte di eventi calamitosi quali quelli che abbiamo vissuto negli ultimi tre anni, e consente di sviluppare investimenti senza ricorso al credito bancario.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere dalla difficoltà di reperire tempestivamente ed a condizioni economiche soddisfacenti le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

Con riferimento a questo rischio, considerata la natura del business in cui opera ed i flussi di cassa operativi storicamente prodotti, il Gruppo non presenta difficoltà nel reperire i fondi necessari a fronteggiare gli impegni derivanti dalle passività secondo la tempistica prevista.

La gestione della liquidità, le esigenze di funding ed i flussi di cassa sono giornalmente monitorati; si segnala che è da tempo operante una Tesoreria Accentrata di Gruppo per amministrare in maniera più efficiente le risorse disponibili.

In generale il Gruppo evidenzia un'appropriata correlazione tra attività e passività a breve termine ed attività e passività a medio/lungo termine.

I flussi derivanti dalla gestione operativa e l'ottima patrimonializzazione consentono al Gruppo di far fronte ai fabbisogni di finanziamento in scadenza ed a mantenere gli attuali affidamenti nel breve e nel medio/lungo termine.

Rischio di tasso di interesse

Le Società del Gruppo valutano regolarmente l'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di interesse e non risultano essere soggette a rischi significativi.

Le poste esposte alla variazione di tassi di interesse sono, sotto l'aspetto della raccolta di fonti finanziarie, l'indebitamento bancario a breve ed a lungo termine:

- L'indebitamento a breve termine (autoliquidante) è tutto regolato da tassi variabili (EURIBOR a 1 o 3 mesi) e la durata è inferiore ai 90 giorni;
- L'indebitamento a medio/lungo termine è anch'esso regolato da tassi variabili (EURIBOR 3/6 mesi).

Considerata la posizione di tesoreria attiva del Gruppo, si evidenzia che l'ammontare delle passività e gli interessi passivi che su queste maturano, possono comunque considerarsi marginali.

Sotto l'aspetto dell'impiego della liquidità, per le poste attive con scadenze a medio termine quali le obbligazioni in portafoglio, potrebbero emergere delle minusvalenze in caso di cessione delle stesse prima della scadenza, qualora si verificassero significativi aumenti dei tassi di interesse. La politica aziendale è normalmente quella di portare a scadenza i bond in portafoglio.

Allo stesso modo per la liquidità investita in Fondi di investimento nel caso di caduta nel corso dei titoli potrebbero emergere minusvalenze in caso di cessione; anche in questo caso la politica aziendale è quella di non cedere lo strumento finanziario in perdita ed attendere per quanto possibile il rialzo del corso di detti titoli.

Il valore a fine esercizio di tutti i prodotti finanziari investiti tiene comunque conto nella valorizzazione, del minore fra il prezzo d'acquisto ed il valore di mercato.

Gestione del rischio di cambio

Il Gruppo, operando anche sui mercati internazionali è esposto al rischio di cambio. L'esposizione a tale rischio può definirsi limitata in quanto i rapporti commerciali vengono regolati prevalentemente in Euro. L'esposizione al rischio di cambio, rispetto alle dimensioni aziendali, risulta pertanto non significativa. Nello specifico al 31/12/2023 risultavano in essere transazioni in moneta estera, limitate per valore e per numero, il cui rischio è stato circoscritto attraverso operazioni di copertura.

Contratti derivati

Al 31/12/2023 il Gruppo aveva in essere alcuni strumenti derivati di cui si è dato ampio cenno in Nota Integrativa.

D) Rischi legali e di compliance

Antitrust

Il Gruppo Acciaierie Venete fa del rispetto della normativa antitrust una priorità, convinta che ciò accrescerà, oltre alla sua competitività sul mercato, lo sviluppo tecnico e l'innovazione dei prodotti a tutto vantaggio delle imprese più efficienti e dei consumatori finali.

Il Gruppo è presente nel mercato siderurgico ed opera nel pieno rispetto dei suoi concorrenti; ha come obiettivo quello di accrescere la propria posizione puntando sulle proprie capacità di sviluppo e competenze industriali.

Il rispetto delle regole antitrust sta alla base dell'etica del Gruppo, che non è mai stato investito nel corso degli anni in alcuna istruttoria e tantomeno sanzione da parte dell'Autorità Europea in materia di Antitrust.

Inoltre, nel corso degli anni si è sempre più sensibilizzato al tema, tanto da dotarsi dal 2017, di un programma antitrust compliance e di inserire nel proprio organigramma la figura dell'Antitrust Compliance Officer (ACO), incaricato di controllare e se del caso correggere tutte le funzioni svolte all'interno del sistema in coerenza con il modello antitrust adottato.

Nel 2023 è proseguita l'attività di monitoraggio e consulenza su temi specifici da parte dell'ACO e nel mese di settembre dell'anno appena concluso si è svolta la terza edizione del seminario rivolto a dirigenti e dipendenti che occupano posizioni sensibili dal punto di vista della Compliance Antitrust.

Oltre ai seminari biennali – l'ultimo si è tenuto nel 2022 ed il prossimo si terrà nel 2024 - nel corso degli ultimi anni sono state realizzate numerose azioni di sensibilizzazione e formazione sul campo, utilizzando le notizie di cronaca che riguardavano sanzioni o inchieste da parte delle Autorità nazionali o europee per rinfrescare i principi studiati e segnalare i rischi che si fanno correre alle Società del Gruppo nel caso di comportamenti non corretti. A tutti i neoassunti destinati alle aree esposte a criticità riconducibili alla concorrenza ed al mercato viene infine consegnato un kit informativo riguardante le attività svolte ed il Manuale Antitrust e vengono effettuate sessioni di approfondimento personalizzate.

Informazioni relative all'ambiente

Il Gruppo Acciaierie Venete SpA opera attraverso una molteplicità di siti produttivi, tutti dislocati nel Nord Italia.

I processi di produzione che si svolgono all'interno dei siti sono tutti riconducibili alla siderurgia a partire dalla fusione da forno elettrico per passare alle laminazioni ed alle ulteriori finiture e lavorazioni a valle.

Le società del Gruppo sviluppano il proprio business nel massimo rispetto delle normative ambientali e sociali vigenti ed anche nel 2023 si è proseguito nelle politiche di adeguamento dei nostri stabilimenti alle migliori pratiche disponibili.

L'importanza e il rispetto dell'ambiente hanno portato la Capogruppo a dotarsi di un sistema di gestione certificato secondo la norma aggiornata UNI EN ISO 14001:2015, ulteriormente migliorato con l'adozione degli standard previsti dal Regolamento EMAS. Ad oggi tale sistema è applicato a tutte le attività svolte presso gli stabilimenti produttivi della Capogruppo, in fase di integrazione con un sistema di gestione per la salute e sicurezza in ottemperanza alla UNI ISO 45001:2018.

A novembre 2023 il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha validato l'aggiornamento della Politica integrata AESS, il documento di riferimento per l'esplicitazione della visione aziendale, degli obiettivi e degli strumenti/risorse messi a disposizione per ottenere i risultati prefissati.

In linea con i requisiti posti dalle Direttive Europee e nazionali in materia di prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento, le società del Gruppo adottano presso i propri stabilimenti le migliori tecniche impiantistiche, di gestione e di controllo disponibili in campo ambientale (BAT, "Best Available Techniques"), economicamente e tecnicamente adottabili. L'adozione di queste tecnologie sorregge in maniera integrata l'impegno tangibile del Gruppo di minimizzare gli impatti ambientali associati ai propri processi produttivi, con particolare riferimento alle emissioni di inquinanti in atmosfera, agli scarichi idrici, alla gestione dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici.

Nel corso del 2023 è entrata a pieno regime la funzione del HSE Manager, a seguito della nomina a fine 2022, il quale collaborando con il Responsabile del Sistema di Gestione Ambiente ed Energia (RSGAESS) e con il team HSE, supporta le attività di gestione ambientale, energetica e di tutela della salute/sicurezza dei lavoratori, definisce le modalità per una gestione efficace e riferisce sulle prestazioni del Sistema di Gestione e sul raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, svolgendo il ruolo di coordinamento tra l'Alta Direzione e la struttura operativa.

A metà di ciascun mese tutto il personale HSE Acciaierie Venete si incontra in modo itinerante negli stabilimenti produttivi del Gruppo, al fine di discutere l'andamento del mese precedente e pianificare attività migliorative. La giornata si divide tra una parte di sopralluogo e una parte di discussione in ufficio con condivisione di risultati, considerazioni e proposte, con l'obiettivo di aumentare le misure di prevenzione aziendali e le competenze del personale.

Gli audit condotti presso gli stabilimenti di Borgo Valsugana, Buja, Dolcè, Mura, Odolo, Riviera Francia (Padova), Sarezzo e Via Pellico (Padova) hanno confermato la loro conformità ai criteri previsti dalla ISO 14001 e dalla ISO 50001. Presso lo stabilimento di Zané nel mese di aprile è stata portata a termine con esito positivo la visita di sorveglianza annuale da parte dell'Ente certificatore SGS Italia SpA, relativa alla certificazione ISO 14001.

Si segnala che dal 2023 lo stabilimento di Dolcè ha ottenuto la registrazione EMAS dal Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS (Ispra) a valle dei pareri tecnici dell'ARPAV e del certificatore RINA Services SpA. Analoga attività di registrazione è stata avviata presso tutti gli altri stabilimenti produttivi della Capogruppo, con l'obiettivo di completare l'ottenimento della certificazione entro la fine del 2024.

Inoltre, nel corso dell'anno 2023 è stato selezionato, personalizzato e messo a regime un applicativo cloud che funge da documentale del SGAESS a livello di Gruppo e di Stabilimento, finalizzato a

garantire la condivisione e la puntuale revisione dell'ingente quantitativo di procedure, istruzioni operative e moduli che costituiscono il SGAESS. L'applicativo dispone inoltre di un modulo specifico per la valutazione della conformità legislativa dello Stabilimento e per la conservazione delle correlate evidenze oggettive a supporto; i riferimenti normativi vengono tempestivamente aggiornati da uno staff specialistico esterno.

Il fattivo coinvolgimento delle figure aziendali e soprattutto la ferma volontà di migliorare costantemente le prestazioni ambientali ha permesso la definizione di un articolato programma di interventi al fine di comprovare il rispetto della salute e dell'ambiente.

Per poter comprendere l'impatto delle proprie attività industriali, il Gruppo ha definito i criteri per individuare, analizzare e identificare gli impatti ambientali significativi, in condizioni di lavoro normali, straordinarie e di emergenza. L'individuazione degli aspetti e la valutazione della significatività degli impatti ambientali è effettuata in maniera specifica per ciascun sito produttivo. Gli impatti considerati sono classificati sulla base di criteri di significatività, che permettono di valutare l'entità dell'interferenza esistente tra ogni singolo aspetto ambientale ed il contesto in cui si manifesta, la loro probabilità di accadimento, l'efficacia del controllo esistente e la gravità delle conseguenze. Da questo processo di valutazione emergono tre tipologie di impatti: non significativi, limitati e significativi.

All'aumentare della significatività degli impatti, vengono definite:

- le priorità d'avvio delle azioni di adeguamento e miglioramento delle prestazioni ambientali;
- la frequenza dei controlli per il monitoraggio dell'evoluzione temporale dell'impatto.

Al fine di assicurare un costante monitoraggio degli impatti ambientali generati, garantendo al tempo stesso un riesame sistemico e periodico del Sistema di Gestione Ambientale, nel triennio di riferimento (2021-2022-2023) presso tutti gli stabilimenti produttivi sono stati condotti specifici audit interni, grazie ai quali è stato possibile identificare, analizzare e risolvere le anomalie riscontrate.

Nel corso del 2023 sono stati completati positivamente tutti gli audit di terza parte di ricertificazione e periodici previsti, con assenza di non conformità rilevanti.

Informazioni relative al personale

Alla chiusura dell'esercizio 2023 i dipendenti medi del Gruppo sono 1.615, mentre al 31/12/2022 erano 1.590, comprensivi dei dipendenti assunti tramite agenzie interinali.

Il rispetto della salute e della sicurezza delle risorse umane che operano nei nostri stabilimenti rappresenta uno degli obiettivi primari del Gruppo. Gli strumenti adottati per migliorare le proprie prestazioni e la sicurezza nel lavoro sono costituiti da una continua attività formativa sia su specifici temi di salute e sicurezza, sia sulle competenze tecniche, per il corretto utilizzo dei macchinari.

Il sistema di formazione prevede sia corsi dedicati all'aggiornamento delle competenze relative alle specifiche attività svolte dal personale, sia iniziative di sviluppo rivolte alla crescita professionale delle risorse umane nel lungo periodo.

L'annualità 2023 è stata caratterizzata da un significativo processo di disamina delle attività aziendali, coadiuvato dall'adozione di nuovi strumenti di prevenzione e di protezione e dalla pianificazione congiunta di progetti che impatteranno positivamente sul presidio degli aspetti di tutela della salute/sicurezza.

Il Consiglio di Amministrazione, conscio dell'importanza basilare dei predetti temi, ha imposto di perseguire un ulteriore miglioramento dei risultati, adottando strumenti di prevenzione che tengano in considerazione le migliori metodologie disponibili, tecniche e comunicative. Il perimetro di intervento coinvolge tutti i livelli aziendali.

Lo staff HSE di Gruppo, in crescita sia numericamente che qualitativamente, garantisce l'attuazione ed il monitoraggio delle misure definite.

Nel corso del 2023 sono stati affidati incarichi specifici ad Aziende terze altamente qualificate per l'effettuazione di sopralluoghi mirati al monitoraggio delle fasi lavorative e degli impianti di produzione/manutenzione/ausiliari.

Per lo svolgimento di tali attività sono stati coinvolti Direttori di Stabilimento, RSPP, RLS, preposti e lavoratori.

Le relazioni hanno permesso di ottenere tangibili misure di prevenzione/protezione puntualmente analizzate e attuate/calendarizzate.

Gli interventi possono consistere in modifiche alle fasi di lavoro, in interventi meccanici/elettrici/automazione, nonché in revisioni della documentazione in essere per migliorie.

A fine 2023 è stato stipulato un contratto con una multinazionale di riferimento nel campo dei progetti di eccellenza operativa, con il compito di effettuare un approfondito assessment a livello di Gruppo per individuare le modalità attuali di gestione degli aspetti di salute/sicurezza e garantire l'individuazione di una serie di interventi di miglioramento legati in particolare al comportamento delle persone.

Nello specifico, il progetto getta le proprie fondamenta sulla costruzione di una cultura assodata tra i dipendenti ed una maggiore consapevolezza dei rischi a tutti i livelli, elementi considerati fondamentali per un'implementazione efficace delle soluzioni che verranno individuate mediante questionari, interviste, focus group e sopralluoghi.

Dopo una prima fase di verifica dello status quo, si passerà alla pianificazione e alla messa a punto di un ambizioso modello di business capace di garantire, nel lungo termine, assistenza, sicurezza e benessere per tutto il personale.

Le relazioni tra la Direzione aziendale e le rappresentanze sindacali si sono sempre mantenute e continuano a mantenersi su posizioni di reciproco rispetto e di collaborazione.

Operazioni atipiche e inusuali

Non si segnala l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, né di operazioni estranee all'attività caratteristica dell'impresa o in grado di influenzare in modo significativo la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, per raccogliere le crescenti sfide che il mercato impone, effettua ingenti investimenti volti all'innovazione di prodotto e di processo. L'attività di ricerca e sviluppo supporta il posizionamento strategico dell'impresa, puntando allo sviluppo tecnologico di dettaglio di processi ed impianti, con un approccio il più possibile votato all'Industria 4.0.

Il costo sostenuto per le spese di ricerca e sviluppo, visto l'art. 2426 punto 5 del Codice Civile, il principio contabile nazionale n° 24 del CNDC e CNR revisionato dall'OIC ed in conformità all'art. 108 del D.P.R. 917/86 (TUIR) e successive modificazioni, è stato considerato quale costo di esercizio ed imputato interamente a conto economico.

Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Si dichiara che non esistono al 31/12/2023, né azioni proprie né azioni di Società controllanti possedute dalle Società del Gruppo, anche per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, così come non ne esistevano alla fine del precedente esercizio.

Si dichiara inoltre che nel corso del 2023 non sono state acquistate e/o alienate neppure tramite fiduciarie o per interposta persona azioni proprie.

Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) ex D.LGS 231/2001

Il Modello Organizzativo è un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che contiene i principi generali nonché le regole specifiche volte a contrastare la commissione dei reati presupposto previsti a carico della Società dal D.LGS 231/2001.

Il Codice Etico ed il Modello di organizzazione adottato dalla Capogruppo e da Padana Rottami Srl a partire dal 2010 sono stati sistematicamente verificati anche nel corso del 2023 dal relativo Organismi di Vigilanza, composto da due membri esterni ed un componente della Capogruppo.

L'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, condivisa con i responsabili delle varie funzioni aziendali, viene portata periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione.

L'Organismo di Vigilanza si incontra inoltre annualmente con il Collegio sindacale, per condividere le attività svolte e gli eventuali punti di attenzione.

A causa della prematura scomparsa del dr. Emilio Pagani, avvenuta a gennaio del 2023, l'Organismo di Vigilanza di Acciaierie Venete ha provveduto a nominare come suo nuovo Presidente l'avv. Gianluca Rizzardi, già componente esterno dell'Organismo stesso. La dr.ssa Keti Carraro, dottore commercialista, è stata a sua volta nominata come secondo componente esterno.

Nel corso del 2023 l'Organismo ha svolto dodici verifiche presso la Capogruppo, che hanno interessato almeno per una volta ciascuno degli stabilimenti produttivi della Società, e cinque volte la sede amministrativa per temi attinenti ai reati presupposto diversi rispetto a sicurezza ed ambiente. Nella società Padana Rottami sono state svolte 4 verifiche).

Si segnala infine che nell'ottica di un continuo aggiornamento del Modello Organizzativo che tenga conto anche dell'ampliamento del catalogo dei reati presupposto, nel luglio 2023 si è provveduto ad aggiornare la procedura interna relativa alle segnalazioni di violazioni del Modello e del diritto dell'unione, ai sensi e nei termini del D. Lgs. 24/2023 (cd. disciplina "whistleblowing"): un meccanismo di segnalazione spontanea da parte di un dipendente di un illecito o di un'irregolarità commessa all'interno dell'ente, del quale lo stesso sia stato testimone nell'esercizio delle proprie funzioni. Oltre alla Capogruppo Acciaierie Venete Spa e a Padana Rottami Srl, hanno aderito alla normativa in materia di Whistleblowing le società Esti Srl, Centro Italiano Acciai Srl e Maltauro Rottami Srl. Le società si sono impegnate ad istituire degli appositi canali di segnalazione interni all'azienda allineati alle procedure di Gruppo.

Nel corso del primo semestre del 2024 è prevista una revisione del Codice Etico, allo scopo di ampliare e dettagliare le sezioni dedicate ad ambiente, sicurezza sul lavoro e segnalazioni su violazioni del Codice e del Modello Organizzativo.

Nel 2024 la Capogruppo ha intrapreso un progetto di aggiornamento e ristrutturazione dei contenuti del Modello 231 che ha come obiettivo la redazione di un Modello di compliance di Gruppo. Si procederà alla predisposizione di protocolli 231 valevoli a livello di Gruppo e all'allineamento delle prassi organizzative in essere nelle società Esti Srl, Centro Italiano Acciai Srl, Maltauro Rottami Srl e Padana Rottami Srl a tali principi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo in esame ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel primo trimestre del 2024 lo scenario macroeconomico globale ha mostrato una contenuta ripresa dalla debolezza osservata nel quarto trimestre del 2023. Gli Stati Uniti hanno trainato i consumi, mentre la domanda aggregata è rimasta debole in Cina, anche per il perdurare della crisi del settore immobiliare. Secondo le stime più recenti del Fondo Monetario Internazionale, nel 2024 il PIL mondiale crescerà del 3,2% sia nel 2024 che nel 2025. Il commercio mondiale sta ritrovando slancio, sostenuto dalla modesta ripartenza della produzione industriale mondiale e dal

venir meno dei fattori che hanno penalizzato gli interscambi nel 2023, quali la riduzione delle scorte e lo spostamento della spesa dai beni ai servizi. Tuttavia, l'inasprimento del conflitto in Medio Oriente e il persistere delle interruzioni del trasporto marittimo nel Mar Rosso rappresentano un fattore di rischio sia per il commercio che per l'inflazione.

Nell'area Euro la crescita del PIL dei primi mesi del 2024 è rimasta modesta a causa della debolezza della manifattura. Emergono tuttavia segnali di graduale ripresa nel prosieguo dell'anno, sostenuta dall'incremento dei redditi reali risultante dal calo dell'inflazione, soprattutto per i beni industriali non energetici e alimentari. Secondo le stime della BCE, quest'anno l'inflazione dell'area Euro scenderà al 2,3% e si allineerà all'obiettivo del 2% nel 2025. Inoltre, ci si aspetta una crescita delle esportazioni e un'attenuazione delle politiche monetarie restrittive. Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato che il PIL dell'Area Euro aumenterà dello 0,8% nel 2024 e del 1,5% nel 2025. La Germania è il paese con il minor tasso di crescita tra le grandi economie dell'area Euro nel 2024 (0,2%), ma il FMI prevede una ripresa all'1,3% nel 2025.

Secondo le proiezioni macroeconomiche elaborate dalla Banca d'Italia per il triennio 2024-2026, la crescita del PIL italiano rimarrà contenuta nel 2024 (+0,6%) e si rafforzerà in seguito (+1% nel 2025 e +1,2% nel 2026), grazie alla ripresa del potere d'acquisto delle famiglie e della domanda estera. Gli investimenti però rallenteranno marcatamente, frenati dalle restrittive condizioni di accesso al credito e dal rallentamento dell'attività nel comparto edilizio dovuto al progressivo ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale. La domanda di beni italiani all'estero è prevista in espansione, mentre le importazioni risentiranno della debolezza della spesa per investimenti e cresceranno in misura più contenuta. Come per il resto dell'area Euro, si prevede una marcata diminuzione dell'inflazione al consumo, che riflette il calo dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia.

Le previsioni sulla domanda globale di acciaio diffuse dalla World Steel Association nel mese di aprile riportano una crescita debole, in particolare per la siderurgia europea. Persistono infatti i fattori negativi che hanno portato al calo della domanda del 2023, quali incertezza geopolitica, inflazione, stretta monetaria e costi dell'energia e delle materie prime in calo ma ancora elevati. Secondo lo Short Range Outlook pubblicato ad aprile, la flessione del comparto edile che ha trascinato al ribasso la domanda nel 2023 si estenderà fino al 2024 e una significativa ripresa dovrebbe iniziare solo nel 2025. La WSA ritiene che la transizione verde, che richiede ingenti investimenti in infrastrutture, potrebbe fornire un notevole sostegno alla domanda di acciaio in Europa. Tuttavia, si osserva anche che tali investimenti nel breve termine potrebbero essere ostacolati dalla carenza di manodopera e dagli elevati costi di costruzione.

L'inizio dell'esercizio 2024 si sta connotando per un calo del fatturato e della redditività. Sotto il profilo della tesoreria, stimiamo di mantenere una posizione finanziaria netta largamente attiva ed una gestione finanziaria che consenta di dare un contributo positivo alla redditività aziendale.

Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni, da alcuni mesi la Capogruppo è interessata all'acquisizione di tre siti produttivi in Francia di proprietà del gruppo svizzero Swiss Steel. La trattativa, nonostante alcuni momenti di stallo, è stata ripresa con la procedura concorsuale a cui le tre aziende francesi sono state assoggettate a partire dal mese di aprile 2024.

Altre informazioni

L'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del Bilancio Consolidato chiuso al 31 Dicembre 2023, è stata convocata nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2364 secondo comma del Codice Civile e dell'art. 12 dello Statuto Sociale.

Padova, 17 Maggio 2024
per Il Consiglio di Amministrazione
(Alessandro Banzato)

SOLUZIONI PERSONALIZZATE

Noi, esperti nell'acciaio su misura, affrontiamo con dinamismo e flessibilità la competizione sul mercato che si fa sempre più complesso e internazionale.

Collaboriamo con i clienti per trovare soluzioni personalizzate che soddisfino le loro esigenze, garantendo qualità e sostenibilità nei nostri processi e prodotti.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA



2.
BILANCIO CONSOLIDATO
31/12/2023

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		31/12/2023	31/12/2022
B	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1)	Costi di impianto e di ampliamento	5.632	13.935
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	1.222.519	1.019.360
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	120.272	109.329
5)	Avviamento	3.062.078	0
6)	Immobilizzazioni in corso ed acconti	252.273	184.108
7)	Altre	226.433	197.008
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.889.207	1.523.740
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1)	Terreni e fabbricati	128.652.307	121.169.900
2)	Impianti e macchinario	141.363.506	157.171.670
3)	Attrezzature industriali e commerciali	2.130.870	2.088.347
4)	Altri beni	7.447.711	5.780.363
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	32.438.003	12.256.819
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	312.032.397	298.467.099
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1)	Partecipazioni in:	14.024.501	5.156.213
d-bis)	altre imprese	14.024.501	5.156.213
2)	Crediti:	12.432.498	11.902.663
d-bis)	verso altri	12.432.498	11.902.663
	<i>Crediti immobilizzati verso altri entro 12 mesi</i>	50.118	240.585
	<i>Crediti immobilizzati verso altri oltre 12 mesi</i>	12.382.380	11.662.078
3)	Altri titoli	4.997.404	1.965.079
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31.454.403	19.023.955
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	348.376.007	319.014.794
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	RIMANENZE		
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	79.766.907	89.343.459
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	204.100	242.708
4)	Prodotti finiti e merci	252.016.430	294.688.924
5)	Acconti	39.350	713.731
	TOTALE RIMANENZE	332.026.787	384.988.822
II.	CREDITI		
1)	Crediti verso clienti	327.918.039	484.835.501
	<i>Crediti verso clienti entro 12 mesi</i>	327.918.039	484.835.501
4)	Crediti verso imprese controllanti	10.610.777	1.901.419
	<i>Crediti verso imprese controllanti entro 12 mesi</i>	10.610.777	1.901.419
5-bis)	Crediti tributari	11.961.625	21.523.546
	<i>Crediti tributari entro 12 mesi</i>	8.075.823	19.996.581
	<i>Crediti tributari oltre 12 mesi</i>	3.885.802	1.526.965
5-ter)	Imposte anticipate	2.760.319	3.305.635
5-quater)	Verso altri	54.330.000	1.554.914
	<i>Crediti verso altri entro 12 mesi</i>	54.316.633	1.531.076
	<i>Crediti verso altri oltre 12 mesi</i>	13.367	23.838
	TOTALE CREDITI	407.580.760	513.121.015

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		31/12/2023	31/12/2022
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE		
5)	Strumenti finanziari derivati attivi	2.054.460	8.268.034
6)	Altri titoli	131.648.699	148.563.684
7)	Attività finanziarie per gestione centralizzata tesoreria	662.431	3.475.203
	<i>Verso altri</i>	662.431	3.475.203
	TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	134.365.590	160.306.921
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1)	Depositi bancari e postali	183.124.218	129.032.597
3)	Denaro e valori in cassa	11.992	10.512
	TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	183.136.210	129.043.109
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.057.109.347	1.187.459.867
D	RATEI E RISCONTI ATTIVI	4.920.039	2.374.862
	TOTALE ATTIVITÀ	1.410.405.393	1.508.849.523

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

		31/12/2023	31/12/2022
A	PATRIMONIO NETTO		
I.	CAPITALE	126.000.000	63.000.000
III.	RISERVA DI RIVALUTAZIONE	39.131.300	102.131.300
IV.	RISERVA LEGALE	12.600.000	12.600.000
VI.	ALTRE RISERVE, distintamente indicate	74.102.459	59.059.800
	Riserva da utili su cambi art.2426 Cod.Civ. n.8 bis	0	65.696
	Riserva cambi da conversione	125.035	104.852
	Riserva da consolidamento	1.311.650	823.031
	Riserve di gruppo	71.300.560	56.701.007
	Riserve di rivalutazione di gruppo	1.365.214	1.365.214
VII.	RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI ATTESI	1.481.265	5.906.865
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	755.899.529	557.083.773
IX.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI GRUPPO	101.174.449	228.154.613
	TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	1.110.389.002	1.027.936.350
	Capitale e riserve di terzi	7712.567	3.157.991
	Utile (Perdita) di terzi	721.010	357.538
	PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	1.118.822.579	1.031.451.880
B	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	Per trattamento di quiescenza e simili	670.272	620.175
2)	Per imposte, anche differite	4.597.639	6.518.333
3)	Strumenti finanziari derivati passivi	296.442	93.477
4)	Altri fondi	1.330.180	924.609
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	6.894.534	8.156.594
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	6.546.598	6.553.855
D	DEBITI		
4)	Debiti verso banche	65.088.165	137.278.225
	<i>Debiti verso banche entro 12 mesi</i>	22.594.103	75.213.049
	<i>Debiti verso banche oltre 12 mesi</i>	42.494.062	62.065.176
5)	Debiti verso altri finanziatori	825.576	1.058.570
	<i>Debiti verso altri finanziatori entro 12 mesi</i>	123.020	215.774
	<i>Debiti verso altri finanziatori oltre 12 mesi</i>	702.556	842.796
6)	Acconti	1.251.817	4.870.020
	<i>Acconti entro 12 mesi</i>	1.251.817	4.870.020
7)	Debiti verso fornitori	169.793.984	230.979.056
	<i>Debiti verso fornitori entro 12 mesi</i>	169.793.984	230.979.056
11)	Debiti verso imprese controllanti	1.607.546	38.924.690
	<i>Debiti verso imprese controllanti entro 12 mesi</i>	1.607.546	38.924.690
12)	Debiti tributari	7.424.125	11.546.226
	<i>Debiti tributari entro 12 mesi</i>	7.424.125	11.532.304
	<i>Debiti tributari oltre 12 mesi</i>	0	13.922
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.576.287	7.439.106
	<i>Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale entro 12 mesi</i>	8.576.287	7.439.106
14)	Altri debiti	16.571.058	27.741.505
	<i>Altri debiti entro 12 mesi</i>	16.569.348	27.741.505
	<i>Altri debiti oltre 12 mesi</i>	1.710	0
	TOTALE DEBITI	271.138.558	459.837.398
E	RATEI E RISCONTI PASSIVI	7.003.124	2.849.796
	TOTALE PASSIVITÀ	1.410.405.393	1.508.849.523

CONTO ECONOMICO

		31/12/2023	31/12/2022
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.394.797.726	1.758.603.953
2)	Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(43.011.034)	46.783.347
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	603.724	95.063
5)	Altri ricavi e proventi	51.596.344	98.862.065
	<i>Contributi in conto esercizio</i>	42.342.024	92.444.377
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.403.986.760	1.904.344.428
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	999.726.064	1.371.527.864
7)	Per servizi	110.500.181	111.390.504
8)	Per godimento beni di terzi	6.279.051	5.785.457
9)	Per il personale	105.349.479	97.624.640
a)	<i>salari e stipendi</i>	74.556.049	69.363.962
b)	<i>oneri sociali</i>	24.491.236	22.274.671
c)	<i>trattamento di fine rapporto</i>	4.970.193	5.176.639
e)	<i>altri costi</i>	1.332.001	809.368
10)	Ammortamenti e svalutazioni	54.801.948	51.227.914
a)	<i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	1.071.386	739.385
b)	<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	53.352.354	49.398.680
d)	<i>svalutazione crediti nell'attivo circolante e disponibilità liquide</i>	378.208	1.089.849
11)	Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.576.552	(11.958.884)
14)	Oneri diversi di gestione	8.281.914	12.985.953
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.294.515.189	1.638.583.448
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	109.471.571	265.760.980
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)	Proventi da partecipazioni	10.510	10.500
4)	<i>altri</i>	10.510	10.500
16)	Altri proventi finanziari	11.678.163	3.405.712
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.823.702	1.812.295
d)	proventi diversi dai precedenti	5.854.461	1.593.417
4)	<i>altri</i>	5.854.461	1.593.417
17)	Interessi e altri oneri finanziari	3.239.098	1.360.015
4)	<i>altri</i>	3.239.098	1.360.015
17-bis)	Utili (Perdite) su cambi	(30.349)	231.438
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	8.419.226	2.287.635

CONTO ECONOMICO

		31/12/2023	31/12/2022
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	Rivalutazioni	2.642.352	234.834
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.548.875	80.466
d)	di strumenti finanziari derivati	93.477	154.368
19)	Svalutazioni	409.490	5.965.355
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	37.615	5.829.516
d)	di strumenti finanziari derivati	371.875	135.839
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.232.862	(5.730.521)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	120.123.659	262.318.094
	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	18.228.200	33.805.943
	<i>Imposte correnti</i>	17.834.602	44.098.954
	<i>Imposte dirette esercizi precedenti</i>	(50.592)	(9.262.315)
	<i>Imposte differite</i>	(202.423)	176.841
	<i>Imposte anticipate</i>	774.778	(1.024.382)
	<i>(Proventi) Oneri da consolidato fiscale</i>	(128.165)	(183.155)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	101.895.459	228.512.151
	UTILE (PERDITA) DI GRUPPO	101.174.449	228.154.613
	UTILE (PERDITA) DI TERZI	721.010	357.538

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

		31/12/2023	31/12/2022
A.	Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
	Utile (perdita) dell'esercizio	101.895.459	228.512.151
	Imposte sul reddito	18.228.200	33.805.943
	Interessi passivi/(interessi attivi)	(7.062.916)	(2.070.471)
	(Dividendi)	(10.510)	(10.500)
	(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.099.002)	(1.014.034)
1	Utile/(perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	111.951.231	259.223.089
	Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
	Accantonamenti ai fondi	1.206.722	1.743.012
	Ammortamenti delle immobilizzazioni	54.423.740	50.138.066
	Svalutazioni per perdite durevoli di valore	378.208	6.919.365
	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	278.398	(18.529)
	Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.780.411)	(293.551)
2.	Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN (capitale circolante netto)	165.457.888	317.711.452
	Variazioni del capitale circolante netto		
	Decremento/(incremento) delle rimanenze	52.587.586	(58.961.443)
	Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	159.006.080	6.280.451
	Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(64.958.697)	(43.483.079)
	Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(2.497.963)	(183.700)
	Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	4.013.547	854.134
	Altre variazioni del capitale circolante netto	7.634.597	(20.991.000)
3	Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN (capitale circolante netto)	321.243.038	201.226.815
	Altre rettifiche		
	Interessi incassati/(pagati)	7.062.916	2.070.471
	(Imposte sul reddito pagate)	(57.896.833)	(1.946.281)
	Dividendi incassati	10.510	10.500
	(Utilizzo dei fondi)	(1.408.476)	(2.026.504)
	Altri incassi/pagamenti	(52.231.883)	(1.891.814)
	Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	269.011.155	199.335.001

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

	31/12/2023	31/12/2022
B	FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
	(Investimenti)	(39.957.458)
	Disinvestimenti	1.614.463
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
	(Investimenti)	(639.248)
	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	
	(Investimenti)	(5.150.336)
	Disinvestimenti	5.143.690
	<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	
	(Investimenti)	(34.729.502)
	Disinvestimenti	4.540.635
	(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0
	Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(69.177.756)
C	FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	
	<i>Mezzi di terzi</i>	
	Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(120.332.015)
	Accensione finanziamenti	64.975.000
	(Rimborso finanziamenti)	(58.271.511)
	<i>Mezzi propri</i>	
	(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	(15.175.063)
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(128.803.589)
	Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.353.656
	Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	127.689.453
	Depositi bancari e postali	127.668.909
	Denaro e valori in cassa	20.544
	Disponibilità liquide a fine esercizio	129.043.109
	Depositi bancari e postali	129.032.597
	Denaro e valori in cassa	10.512



DECARBONIZZAZIONE

Il processo di decarbonizzazione è diventato il pilastro di ogni nostra strategia, perché fa parte della nostra cultura della sostenibilità e sarà sempre di più una variabile competitiva nel mercato dei prodotti di alta qualità, come quelli di Acciaierie Venete.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA

3.
NOTA INTEGRATIVA
BILANCIO CONSOLIDATO
31/12/2023

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Acciaierie Venete include, oltre al bilancio al 31/12/2023 di Acciaierie Venete SpA (di seguito chiamata anche Capogruppo), anche i bilanci delle società controllate che sono indicate nel prospetto qui sotto riportato:

Denominazione	Sede	Quota	Valuta	Capitale Sociale
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Padova	100%	EUR	100.000
Fin.Steel Srl (ex Acciaierie Fonderie Venete Srl)	Padova	100%	EUR	10.000.000
Centro Italiano Acciai Srl	Modena	100%	EUR	1.350.000
Esti Srl	Idro (BS)	100%	EUR	1.500.000
Maltauro Rottami Srl	Zanè (VI)	81%	EUR	500.000
Olmo Immobiliare Srl	Concordia Sagittaria (VE)	100%	EUR	2.958.000
Padana Rottami Srl	Castelfranco Veneto (TV)	100%	EUR	3.500.000
Setrans Srl	Brescia	60%	EUR	41.600
Valle Zignago Srl - Società Agricola	Concordia Sagittaria (VE)	100%	EUR	394.000
Venete Siderprodukte AG	Geroldswil (CH)	60%	CHF	300.000

Si segnala che nel 2023:

- a) La Capogruppo ha acquistato una ulteriore quota pari al 16,5% della società Maltauro Rottami Srl, ad un corrispettivo di Euro 1.150.924, comprensivo di oneri accessori; al 31 dicembre 2022 la Capogruppo deteneva una quota di partecipazione dell'64,5%;
- b) La Capogruppo ha acquistato una quota pari al 60% della società Setrans Srl, svolgente attività di trasporto e logistica; il corrispettivo pagato ammonta ad Euro 12.510.142, comprensivo di oneri accessori.

Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Operazioni straordinarie".

Il bilancio consolidato, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è stato redatto secondo i criteri previsti dal D.Lgs. 127/91, integrati ed interpretati sulla base dei Principi Contabili Nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Il bilancio consolidato è redatto in Euro e i bilanci utilizzati sono quelli chiusi al 31/12/2023.

Vengono inoltre fornite le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Principi di consolidamento

I principi di consolidamento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- a. le attività e le passività, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate vengono assunti secondo il metodo dell'integrazione globale;
- b. sono eliminati i valori di carico delle partecipazioni a fronte del patrimonio netto contabile delle controllate;
- c. l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al patrimonio netto delle partecipate, riferito alle date del primo consolidamento, qualora non riferibile ad altre voci dell'attivo patrimoniale delle partecipate, viene esposta, quale "avviamento", tra gli oneri pluriennali, al netto degli ammortamenti effettuati tenendo conto della loro utilità futura;
- d. il minor prezzo pagato al momento dell'acquisizione di partecipazioni rispetto al valore contabile della rispettiva quota di patrimonio netto, riferito alle date del primo consolidamento, viene allocato in aumento del patrimonio netto consolidato in una voce denominata "riserva di consolidamento";
- e. sono eliminati i crediti e i debiti nonché i costi ed i ricavi derivanti da operazioni tra le società del Gruppo oggetto di consolidamento. Sono stati altresì eliminati i risultati realizzati nel corso dell'esercizio tra le società rientranti nell'area di consolidamento incluse eventuali svalutazioni di partecipazioni avvenute in base all'art. 2426 p.3 Cod. Civ. Non sono stati eliminati gli oneri/proventi sostenuti a fronte di acquisti a cespite perché di importo non rilevante;
- f. si evidenziano in un'apposita voce le quote del patrimonio netto e del risultato d'esercizio attribuiti agli azionisti di minoranza delle società consolidate;
- g. La conversione in Euro dei bilanci espressi in valuta estera è effettuata adottando il cambio di fine periodo per le attività e le passività, i cambi storici per le poste di patrimonio netto ed i cambi medi del periodo per il conto economico. Le differenze cambio risultanti da tale metodo di conversione sono state evidenziate in una specifica posta di patrimonio netto denominata "Riserva cambi da conversione". I cambi applicati per la conversione dei bilanci espressi in valuta estera sono i seguenti:

Valuta	Anno corrente		Anno precedente	
	Cambio puntuale	Cambio medio	Cambio puntuale	Cambio medio
Franco svizzero	0,92600	0,97180	0,98470	1,00470

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio. Si segnala che nel corrente esercizio il "costo per lavoratori interinali" è stato riclassificato alla voce B9a "costo del personale - salari e stipendi" mentre nei precedenti esercizi era riclassificata alla voce B7 "costi per servizi".

Nella colonna dei saldi al 31 dicembre 2022 pertanto tale costo è stato riclassificato con il nuovo criterio usato nel 2023.

Criteria di valutazione applicati

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di produzione, sempre inferiore al valore durevole di fine esercizio.

Sono ammortizzate in funzione della presunta vita utile, tenuto conto dei limiti imposti dall'art. 2426 del Codice Civile, a partire dall'esercizio in cui sono disponibili per l'uso, mediante ammortamento nella seguente misura:

Cespiti	Coefficienti
Costi d'impianto e ampliamento	20,0%
Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	20,0%
Concessioni, licenze e marchi	16,66% - 20,0% - 25,0% - 33,33%
Avviamento	20,0%
Altre	6,66% - 8,3% - 10,0% - 11,1% - 12,5% - 16,66% - 20,0% - 33,3%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al loro costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, fatte salve le rivalutazioni di cui alle L. 576/1975, L. 72/1983, L. 413/1991, L. 342/2000, L. 350/2003, L.266/2005 L. 2/2009 e L. 126/2020 e quelle relative all'allocazione dei disavanzi di fusione determinati nel 1990 e 2009 come verrà in seguito precisato.

Le immobilizzazioni materiali sono espone in bilancio raggruppate per categorie omogenee. Sulle immobilizzazioni strumentali per lo svolgimento dell'attività caratteristica, non ancora interamente ammortizzate, vengono effettuati ammortamenti ritenuti congrui, considerato l'effettivo utilizzo, il deperimento e la residua possibilità di utilizzazione economica nell'esercizio dell'impresa. I coefficienti di ammortamento applicati sono i seguenti:

Gruppi	Cespiti	Coefficienti
STABILIMENTI	Terreni e fabbricati industriali	3,0% - 5,0%
	Terreni attrezzati	3,0%
	Costruzioni leggere	10,0%
CENTRALI TERMOELETTRICHE	Fabbricati centrali elettriche	3,0%
IMPIANTI GENERICI	Impianti generici	6,0% - 7,5% - 10,0% - 12,0% - 15,0%
	Impianti di depurazione	15,0%
	Impianti generici mensa	8,0%
IMPIANTI SPECIFICI	Grandi impianti specifici	17,5%
	Macchinari	10,0% - 15,0% - 30,0%
	Attrezzature mezzi di produzione	12,5% - 25,0%
	Impianti specifici centrali elettriche	9,0%
	Impianto allarme	30,0%
FORNI	Forni	15,0%
ATTREZZATURA	Attrezzatura centrali elettriche	10,0%
	Attrezzature di stabilimento	25,0%
	Attrezzatura varia	15,0% - 20,0% - 30,0% - 100,0%
AUTOMEZZI	Autoveicoli di trasporto interno	20,0%
	Automezzi	12,0% - 20,0%
	Autovetture	25,0%
MOBILI E ARREDAMENTO	Mobili e arredamento mensa	10,0%
	Mobili e arredamento uffici	12,0% - 15,0%
MACCHINE ELETTRONICHE	Macchine elettroniche	20,0%

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo; per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio 2023, i coefficienti di ammortamento calcolati sono stati ridotti alla metà. Le attrezzature minute acquisite nell'esercizio, in considerazione anche della scarsa rilevanza, sono state ammortizzate al 100%.

Le immobilizzazioni materiali sono eventualmente svalutate nel caso di perdite permanenti di valore. Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio raggruppate per categorie omogenee.

Contratti di leasing

Le operazioni di locazione finanziaria concluse dalle società del gruppo sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario, che consiste nella contabilizzazione dell'operazione come l'acquisto di un bene, accompagnata dall'iscrizione di un debito verso il concedente e dal conseguente ammortamento del bene come previsto per le immobilizzazioni materiali, nonché l'iscrizione nel Conto Economico degli oneri finanziari rilevati per competenza.

Sono in corso due operazioni di locazione finanziaria relative a due immobili relativi alla società Esti Srl, oltre al contratto di un'autovettura sottoscritto dalla Capogruppo.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono partecipazioni in altre imprese valutate al costo d'acquisto o di sottoscrizione ed eventualmente rettificata in presenza di perdite durevoli di valore.

Rimanenze

Sono costituite da materie prime, sussidiarie e di manutenzione e da prodotti finiti. La valutazione è effettuata al minore tra il costo medio ponderato di acquisto ed il valore di mercato per le materie prime, sussidiarie e di manutenzione, ed al minore tra il costo di produzione ed il valore desunto dall'andamento di mercato per i prodotti finiti.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) si assumono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi crediti, sempre avuto riguardo dell'effettivo valore di presumibile realizzo.

Inoltre, l'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015 prevede quale deroga opzionale, di cui il Gruppo si era avvalso, che le modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1, numero 8, del Codice Civile potessero non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni già in essere alla data del 01/01/2016 e che non avessero ancora esaurito i loro effetti in bilancio (cd. applicazione prospettica).

Titoli compresi nell'Attivo circolante

I titoli non immobilizzati sono iscritti a bilancio al costo specifico di acquisto. La valutazione è effettuata al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Tale eventuale minor valore non sarà mantenuto nei successivi bilanci qualora ne venissero a mancare i presupposti. La valutazione a fine esercizio viene effettuata titolo per titolo.

Disponibilità liquide

La voce relativa alle disponibilità liquide include esclusivamente cassa, conti correnti e depositi a breve termine prontamente convertibili in denaro per un importo noto. Le stesse sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi e passivi comprendono quote di costi e proventi comuni a più esercizi valorizzati ed iscritti sulla base del principio di competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi fra quelli che hanno rettificato le voci dell'attivo.

Sono passività di esistenza certa o probabile delle quali tuttavia, alla data del bilancio, non sono determinabili l'ammontare e la data di sopravvenienza, formulate comunque su stime di eventualità basate sugli elementi a disposizione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima effettuabile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Questa voce rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti delle società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio sia a norma dell'art. 2120 del Codice Civile, che dei contratti di lavoro e dei rapporti aziendali attualmente vigenti. Il valore esposto è pertanto iscritto al netto delle quote versate all'INPS od ai fondi di previdenza complementare di riferimento.

Fino alla data del 31/12/2006 l'accantonamento al relativo fondo avveniva in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. A seguito della riforma della previdenza complementare (Legge 27 dicembre 2006, n. 296) sono state introdotte nuove regole per le aziende che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti. Secondo la nuova normativa, le quote di TFR maturate a partire dal 01/01/2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. L'accantonamento iscritto a bilancio fino alla data del 31/12/2006 continuerà quindi ad essere movimentato in futuro unicamente per la rivalutazione degli importi già stanziati, nonché per la liquidazione delle somme dovute in occasione del termine del rapporto di lavoro o agli anticipi concessi agli stessi dipendenti. In ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di previdenza complementare, le società del Gruppo con più di 50 dipendenti (Acciaierie Venete SpA, Padana Rottami Srl) hanno provveduto a versare le quote di TFR maturate nel corso del 2023 ai fondi competenti. Le eventuali quote maturate e non ancora liquidate alla data di chiusura del bilancio sono state contabilizzate come debiti nei confronti degli Enti di Previdenza.

Le società del Gruppo con meno di 50 dipendenti (Centro Italiano Acciai Srl, Maltauro Rottami Srl, Esti Srl, Valle Zignago Srl – Società Agricola, Olmo Immobiliare Srl, Setrans Srl) hanno invece continuato a contabilizzare il Trattamento di Fine Rapporto in base alla previgente normativa.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), nonché in ogni caso per quelli in cui i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza risultano di scarso rilievo, si assumono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi debiti.

Inoltre, l'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015 prevede quale deroga opzionale, di cui il Gruppo si era avvalso, che le modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1, numero 8, del Codice Civile potessero non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni già in essere alla data del 01/01/2016 e che non avessero ancora esaurito i loro effetti in bilancio (cd. applicazione prospettica).

Ratei e Risconti passivi

Nella voce Ratei e Risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i proventi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza degli esercizi successivi. La valutazione viene effettuata secondo il principio dell'effettiva competenza temporale.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la società contraente è soggetta ai relativi diritti ed obblighi. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. La variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente è rilevata in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Il derivato è designato di copertura se soddisfa tutti i requisiti previsti dall'OIC 32. La tipologia di copertura adottata ha l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. Il Gruppo rileva inizialmente nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile; le variazioni di fair value sono registrate con contropartita la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico. Si rileva durante il periodo di durata della copertura la componente economica, imputandola tra i costi/ricavi o proventi/oneri finanziari, in funzione del rischio coperto, per la quota di competenza dell'esercizio. Ad ogni chiusura di esercizio si adegua il fair value imputato alla sottoscrizione al presumibile valore di realizzo.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Nel corso dell'esercizio, la conversione degli elementi monetari denominati in valuta estera è stata effettuata applicando il cambio del giorno in cui è sorto il credito o il debito. Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al Conto Economico.

Le attività e passività in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni finanziarie, sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico. L'eventuale utile netto viene accantonato in sede di approvazione del Bilancio, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

La tabella sotto riportata evidenzia i cambi utilizzati nella conversione delle poste patrimoniali in valuta a fine esercizio comparate con l'esercizio precedente.

	Anno corrente	Anno precedente
Valuta	Cambio puntuale	Cambio puntuale
Dollaro statunitense	1,10500	1,06660
Franco svizzero	0,92600	0,98470
Sterlina inglese	0,86905	0,88693

Voci del conto economico

Le componenti positive e negative di reddito sono rispondenti ai principi della prudenza e della competenza in conformità alle disposizioni legislative.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con il trasferimento dei rischi ovvero con la consegna e spedizione dei beni. I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti quando il servizio è stato reso, mentre i ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Analogamente, i costi d'acquisto vengono contabilizzati alla data del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica per i materiali con il trasferimento dei rischi ovvero con il ricevimento dei beni. Per i servizi si fa riferimento al completamento degli stessi.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono indicati al netto dei resi, degli sconti ed abbuoni.

Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito sono state determinate in base ad una prudente applicazione della normativa vigente. Le imposte anticipate sono indicate alla voce C II 4 ter "Crediti per imposte anticipate" e le imposte differite sono indicate alla voce B2 "Fondo per imposte anche differite". Nel Conto Economico le imposte anticipate e differite sono imputate alla voce "Imposte sul reddito".

Il Gruppo, così come previsto dal D. Lgs. 209/2023, emesso per il recepimento della Direttiva UE n.2523/2022, a decorrere dal periodo d'imposta 2024, rientrerà nel perimetro di applicazione della "Global Minimum Tax" ossia un regime di tassazione minima globale applicabile alle imprese situate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di Euro, per garantire un livello impositivo minimo dei grandi gruppi multinazionali o nazionali di imprese. Il livello minimo di imposizione verrà raggiunto con l'applicazione di un'imposta integrativa ("Secondo pilastro Ocse") nel caso in cui l'aliquota effettiva di tassazione in ciascuna giurisdizione non raggiunga il 15%.

Sono in corso le valutazioni necessarie per l'implementazione delle procedure per l'applicazione della normativa.

Impegni, rischi e garanzie

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, sopra esposti, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Operazioni straordinarie

Acquisizione quote di minoranza Maltauro Srl

Con atto notarile del 25 maggio 2023 la Capogruppo ha acquistato una quota del 16,5% della società Maltauro Srl, ad un corrispettivo di Euro 1.150.924, comprensivo di oneri accessori; al 31 dicembre 2022 la Capogruppo deteneva una quota di partecipazione dell'64,5%. A fronte del corrispettivo pagato, viene ridotto il patrimonio netto di terzi.

Acquisizione Setrans Srl

Con atto notarile del 22 maggio 2023 la Capogruppo ha acquisito il 60% delle quote della società Setrans Srl; il corrispettivo pagato è stato pari ad Euro 12.510.142.

Gli effetti economici sono stati inclusi nel perimetro di consolidamento dal 1 luglio 2023.

Nella seguente tabella viene riportato il confronto tra il corrispettivo pagato e il valore delle attività nette acquisite; il differenziale tra il prezzo pagato ed il valore delle attività nette acquisite è stato

allocato alla voce "avviamento", tra le immobilizzazioni immateriali, per l'importo di Euro 3.402.309:

	Valore Euro
Immobilizzazioni Immateriali	
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	8.411
Totale Immobilizzazioni Immateriali	8.411
Immobilizzazioni Materiali	
1) Terreni e fabbricati	8.404.913
2) Impianti e macchinari	267.186
3) Attrezzature industriali e commerciali	18.942
4) Altri beni	576.109
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	65.000
Totale Immobilizzazioni Materiali	9.332.150
Immobilizzazioni Finanziarie	
1) Partecipazioni	1.283
2) Crediti	3.936
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	5.220
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	9.345.782
Crediti	
1) Crediti verso clienti	2.405.078
4) Crediti verso imprese controllanti	3.885.812
5) Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	26.573
5-bis) Crediti tributari	132.409
5-ter) Imposte anticipate	229.462
5-quater) Verso altri	47.645
Totale Crediti	6.726.979
Disponibilità Liquide	
1) Depositi bancari e postali	5.034.457
3) Denaro e valori in cassa	453
Totale Disponibilità Liquide	5.034.910
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	11.761.889
RATEI E RISCONTI ATTIVI	47.214
TOTALE ATTIVITÀ	21.154.885
Fondi per Rischi e Oneri	
2) Per imposte, anche differite	(6.173)
4) Altri fondi	(60.000)
Totale Fondi per Rischi e Oneri	(66.173)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(547.692)
Debiti	
6) Acconti	(23.825)
7) Debiti verso fornitori	(3.773.624)
12) Debiti tributari	(857.153)
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	(104.345)
14) Altri debiti	(462.568)
Totale Debiti	(5.221.516)
Ratei e Risconti Passivi	(139.781)
TOTALE PASSIVITÀ	(5.975.163)
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	15.179.722
di cui quota di gruppo (60%)	9.107.833
PREZZO PAGATO	12.510.142

Stato patrimoniale: attività**B Immobilizzazioni****Euro 348.376.007****B I. Immobilizzazioni immateriali****Euro 4.889.207**

La seguente tabella fornisce un dettaglio della movimentazione del saldo rispetto al precedente esercizio.

Valori in Euro migliaia	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immob. in corso ed acconti	Altre	TOTALE
Costo storico iniziale	236	9.105	379	483	184	5.645	16.031
Fondo ammortamento iniziale	(222)	(8.085)	(270)	(483)	-	(5.448)	(14.507)
Valore di inizio esercizio	14	1.019	109	-	184	197	1.524
Acquisizioni	-	631	75	-	222	111	1.039
Trasferimenti (costo storico)	-	135	-	-	(154)	18	-
Variazione perimetro di consolidamento (costo storico)	-	184	-	3.402	-	268	3.854
Variazione perimetro di consolidamento (fondo ammortamento)	-	(175)	-	-	-	(268)	(444)
Eliminazioni (valore di bilancio)	-	(13)	-	-	-	-	(13)
Ammortamenti	(8)	(559)	(64)	(340)	-	(100)	(1.071)
Costo storico finale	236	9.842	374	3.885	252	5.619	20.209
Fondo ammortamento finale	(230)	(8.620)	(253)	(823)	-	(5.393)	(15.320)
Valore di fine esercizio	6	1.223	120	3.062	252	226	4.889

Di seguito una breve illustrazione delle principali variazioni intervenute nell'esercizio suddivise per categoria.

B I. 1) Costi d'impianto ed ampliamento**Euro 5.632**

Nel corrente esercizio vi è stato un decremento netto di Euro 8 migliaia per effetto degli ammortamenti del periodo.

B I. 3) Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno**Euro 1.222.519**

Nel corrente esercizio vi è stato un incremento netto di Euro 203 migliaia, dovuto ad investimenti, prevalentemente della capogruppo per Euro 596 migliaia (oltre ad Euro 135 migliaia per l'entrata in funzione di immobilizzazioni in corso del precedente esercizio) ed ammortamenti per Euro 559 migliaia. Gli investimenti sono relativi all'acquisto di software applicativi e licenze software.

B I. 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**Euro 120.272**

L'incremento netto rispetto all'importo del precedente esercizio, di circa Euro 11 migliaia deriva da investimenti per Euro 75 migliaia (riferiti prevalentemente a costi sostenuti per certificazioni da parte della Capogruppo per Euro 76 migliaia) ed ammortamenti per Euro 64 migliaia.

B I. 5) Avviamento**Euro 3.062.078**

La voce si riferisce integralmente all'avviamento derivante dall'acquisto del 60% delle quote di Setrans Srl precedentemente descritto. L'importo ha iniziato la propria quota di ammortamento dal momento del consolidamento (1 luglio 2023) e sarà ammortizzato in cinque esercizi.

B I. 6) Immobilizzazioni in corso ed acconti**Euro 252.273**

La voce si è incrementata di Euro 68 migliaia rispetto al precedente esercizio (di cui Euro 222 migliaia in aumento per acquisti, prevalentemente riferibili alla Capogruppo ed Euro 154 migliaia in diminuzione per giroconti per l'entrata in funzione di immobilizzazioni in corso del precedente esercizio); l'importo residuo al 31 dicembre 2023 riguarda spese per progetti di upgrade dei sistemi informativi gestionali della Capogruppo.

B I. 7) Altre**Euro 226.433**

La voce ha avuto un incremento netto di Euro 29 migliaia nel corrente esercizio, derivante da ammortamenti per Euro 100 migliaia, investimenti per Euro 111 migliaia (riferibili prevalentemente alla società Centro Italiano Acciai per Euro 61 migliaia, relativi ad interventi migliorativi su un fabbricato in affitto), oltre a giroconti per l'entrata in funzione di immobilizzazioni in corso del precedente esercizio per Euro 18 migliaia.

B II. Immobilizzazioni materiali**Euro 312.032.397**

La seguente tabella fornisce un dettaglio della movimentazione del saldo rispetto al precedente esercizio.

Valori in Euro migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immob. in corso ed acconti	TOTALE
Costo storico iniziale	242.147	593.915	15.942	23.922	12.257	888.184
Fondo ammortamento iniziale	(120.978)	(436.744)	(13.854)	(18.142)	-	(589.717)
Valore di inizio esercizio	121.170	157.172	2.088	5.780	12.257	298.467
Acquisizioni	4.971	22.589	1.302	2.468	26.820	58.151
Trasferimenti da (a) altra voce (costo storico)	2.094	4.345	(4.679)	4.944	(6.704)	-
Trasferimenti da (a) altra voce (fondo ammortamento)	-	(1)	4.340	(4.340)	-	-
Variazione perimetro di consolidamento (costo storico)	11.822	506	150	4.413	65	16.957
Variazione perimetro di consolidamento (fondo ammortamento)	(3.417)	(239)	(131)	(3.837)	-	(7.624)
Differenze da conversione cambi (costo storico)	-	-	-	2	-	2
Eliminazioni (costo storico)	(38)	(4.963)	(357)	(1.156)	-	(6.514)
Eliminazioni (fondo ammortamento)	32	4.494	344	1.077	-	5.947
Ammortamenti	(7.982)	(42.540)	(927)	(1.904)	-	(53.352)
Costo storico iniziale	260.997	616.392	12.359	34.594	32.438	956.779
Fondo ammortamento finale	(132.345)	(475.028)	(10.228)	(27.146)	-	(644.747)
Valore di fine esercizio	128.652	141.364	2.131	7.448	32.438	312.032

Di seguito una breve illustrazione delle principali variazioni intervenute nell'esercizio suddivise per categoria.

B II. 1) Terreni e fabbricati Euro 128.652.307

Nel corrente esercizio vi sono stati investimenti rientranti nella categoria per Euro 4.971 migliaia, oltre ad Euro 2.094 migliaia per l'entrata in funzione di acconti e immobilizzazioni in corso al 31/12/2022. L'acquisizione di Setrans Srl ha comportato una variazione del perimetro di consolidamento per Euro 8.405 migliaia.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari ad Euro 7.982 migliaia.

Le alienazioni dell'esercizio sono pari ad un valore netto contabile di Euro 6 migliaia.

B II. 2) Impianti e macchinario Euro 141.363.506

Nel corrente esercizio vi sono stati investimenti rientranti in questa voce per Euro 22.589 migliaia (oltre ad Euro 4.345 migliaia per l'entrata in funzione di acconti e immobilizzazioni in corso al 31/12/2022) e cessioni di beni del valore netto contabile di Euro 469 migliaia.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari ad Euro 42.540 migliaia.

L'acquisizione di Setrans Srl ha comportato una variazione del perimetro di consolidamento per Euro 267 migliaia.

B II. 3) Attrezzature industriali e commerciali Euro 2.130.870

Il saldo della voce, al netto degli ammortamenti, è incrementato rispetto al precedente esercizio di Euro 43 migliaia, con investimenti per Euro 1.302 migliaia, giroconti ad altre voci per Euro 339 migliaia, eliminazioni per Euro 13 migliaia ed ammortamenti d'esercizio per Euro 927 migliaia.

L'acquisizione di Setrans Srl ha comportato una variazione del perimetro di consolidamento per Euro 19 migliaia.

B II. 4) Altri beni Euro 7.447.711

Il saldo della voce, costituito principalmente dagli automezzi e dai mobili e macchine d'ufficio elettroniche, è incrementato per Euro 1.667 migliaia, di cui:

- Euro 2.468 migliaia per investimenti;
- Euro 604 migliaia per riclassifiche da altre categorie;
- Euro 80 migliaia per alienazioni;
- Euro 1.904 migliaia per ammortamenti.

L'acquisizione di Setrans Srl ha comportato una variazione del perimetro di consolidamento per Euro 576 migliaia.

B II. 5) Immobilizzazioni in corso ed acconti Euro 32.438.003

Vi è stato un decremento netto di Euro 20.181 migliaia, dovuto a nuovi investimenti per Euro 26.820 migliaia ed al trasferimento alle categorie "Fabbricati", "Impianti e macchinario" e "Attrezzature industriali e commerciali" ed "Altri beni" per complessivi Euro 6.704 migliaia.

Gli investimenti in corso al 31/12/2023 sono relativi a:

- Opere edili collegate agli impianti in via di installazione per Euro 6.484 migliaia;
- Impianti generici per Euro 2.491 migliaia;
- Impianti specifici per Euro 20.086 migliaia;
- Forni e relative pertinenze per Euro 1.272 migliaia;
- Altri investimenti per Euro 2.104 migliaia.

L'acquisizione di Setrans Srl ha comportato una variazione del perimetro di consolidamento per Euro

65 migliaia.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali, per complessivi Euro 58.151 migliaia, sono riferibili alle seguenti voci:

- Ricambi e modifiche agli impianti di laminazione della Capogruppo per complessivi Euro 7.057 migliaia;
- I lavori in corso per la costruzione di un nuovo impianto di laminazione per vergella, presso lo stabilimento di Sarezzo della Capogruppo, per Euro 5.465 migliaia;
- I lavori in corso per la costruzione di una nuova linea di rullatura nello stabilimento di Padova della Capogruppo, per Euro 5.064 migliaia;
- Ampliamento della gamma di produzione di tondi di diametro fino a 280mm, presso lo stabilimento di Padova della Capogruppo, per Euro 4.726 migliaia;
- Una nuova pressa cesoia presso la controllata Padana Rottami Srl, per Euro 4.144 migliaia;
- Impianti vari di sollevamento per Euro 3.686 migliaia;
- Nuovi forni per l'attività di ricottura, presso lo stabilimento di Padova della Capogruppo, per Euro 3.145 migliaia;
- Ampliamento della gamma di produzione di laminati angolari presso lo stabilimento di Buja della Capogruppo, per Euro 2.027 migliaia;
- Rinnovamenti degli impianti fumi, presso gli stabilimenti di Sarezzo e Borgo Valsugana della Capogruppo, per Euro 2.325 migliaia;
- Lavori in corso per la costruzione di impianti fotovoltaici presso la Capogruppo e le controllate Acciaierie Venete Energia Srl, Esti Srl, Valle Zignago Srl, per complessivi Euro 1.193 migliaia;
- Altri investimenti vari per complessivi Euro 19.318 migliaia, relativi alla Capogruppo per Euro 15.369 migliaia, a Centro Italiano Acciai per Euro 1.172 migliaia, ad Esti Srl per Euro 544 migliaia, a Padana Rottami Srl per Euro 1.309 migliaia, a Maltauro Rottami Srl per Euro 486 migliaia, ad altre società del Gruppo per Euro 438 migliaia.

RIVALUTAZIONI

Si riporta nella seguente tabella il costo storico al 31/12/2023 delle rivalutazioni monetarie eseguite in esercizi precedenti in applicazione di specifiche norme di legge o per allocazione di disavanzi di fusione.

I beni tuttora in patrimonio sono iscritti a valori non superiori a quelli durevoli di fine esercizio, tenuto conto dell'utilità economica per l'esercizio dell'impresa.

Valori in Euro migliaia	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Alloc. disav. fusione 1990	Legge 413/1991	Legge 342/2000	Legge 350/2003	Legge 266/2005	DL 185/2008	Alloc. disav. fusione 2009	Legge 126/2020	Totale
Terreni e fabbricati	121	841	7.322	3.466	3	-	-	27.997	-	4.697	44.448
Impianti e macchinari	-	1.169	11.647	-	121	-	105	-	155	107.386	120.582
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	513	612	941	-	-	35	2.101
Altri beni	6	-	-	-	423	-	-	-	-	1.301	1.730
Totale	127	2.010	18.969	3.466	1.060	612	1.046	27.997	155	113.419	168.861

B III. Immobilizzazioni finanziarie**Euro 31.454.403**

	Partecipazioni in altre imprese	Crediti verso altri	Altri titoli	Totale immobilizzazioni finanziarie
Valore di inizio esercizio	5.156.213	11.902.663	1.965.079	19.023.955
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	8.868.505	-	3.178.342	12.046.847
Altri incrementi	-	718.890	-	718.890
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	(146.017)	(146.017)
Altri decrementi	(1.500)	(192.991)	-	(194.491)
Variazione perimetro di consolidamento	1.283	3.936	-	5.219
Totale variazioni	8.868.288	529.835	3.032.325	12.430.448
Valore di fine esercizio	14.024.501	12.432.498	4.997.404	31.454.403

B III. 1) Partecipazioni in altre imprese**Euro 14.024.501**

Il saldo delle partecipazioni in altre imprese, pari a Euro 14.025 migliaia, è costituito da partecipazioni in cui il Gruppo non detiene una quota di controllo oppure non esercita influenza notevole.

Di seguito il dettaglio per società partecipata:

	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Banca di Credito Cooperativo della Valtrompia	-	1.283	-	1.283
Confapi Lombardia Fidi	50	-	-	50
Consorzio C.E.I.P. Scarl	50.000	-	-	50.000
Consorzio Conai	6	-	-	6
Consorzio Geostorage	4.075	-	-	4.075
Consorzio maiscoltori e cerealicoli del Basso Livenza	6.197	-	-	6.197
Consorzio RFX	10.329	-	-	10.329
Consorzio Tera	23.417	-	-	23.417
Fari Intrapresa Sociale SpA	32.825	-	-	32.825
ITS Digital Academy Mario Volpato	1.500	-	(1.500)	-
Metal Interconnector ScpA	45.027.814	1.868.855	-	6.896.669
Nord Est Multimedia SpA	-	6.000.000	-	6.000.000
SBE Varvit SpA	-	999.600	-	999.600
Società Cooperativa Primo Maggio	-	50	-	50
Totale	5.156.213	8.869.788	(1.500)	14.024.501

Le variazioni di questa voce avvenute nel corso del 2023, riassunte nella tabella, si riferiscono prevalentemente:

- All'incremento del valore della partecipazione in Metal Interconnector ScpA per un versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 1869 migliaia;
- All'acquisto di una partecipazione pari al 13,5%, tramite la controllata Fin.Steel Srl, in Nord Est Multimedia SpA; la partecipazione è iscritta ad un valore superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto contabile della società partecipata, in quanto la perdita maturata dalla partecipata nel corso del suo primo esercizio di durata infrannuale (l'operatività della società è iniziata il 1 novembre 2023) rappresenta una perdita non durevole di valore;
- All'acquisto di una partecipazione in SBE-Varvit S.p.a. per Euro 999.600, pari allo 0,1025%.

B III. 2) Crediti verso altri

Euro 12.432.498

I crediti verso altri si sono incrementati di Euro 529 migliaia rispetto al precedente esercizio e comprendono:

- crediti della Capogruppo verso Terna per anticipi sul contratto Interconnector per Euro 1.426 migliaia e verso Terna per Fondo di Garanzia per Euro 5.536 migliaia;
- crediti finanziari della capogruppo verso Metal Interconnector S.c.p.a. per Euro 5.298 migliaia.

Vi sono inoltre crediti relativi a cauzioni attive su contratti di somministrazione e servizi per Euro 172 migliaia.

La variazione è relativa principalmente ai versamenti effettuati nei confronti di Terna per il Fondo di Garanzia sopra citato, per Euro 712 migliaia.

B III. 3) Altri Titoli

Euro 4.997.404

L'importo, pari ad Euro 4.997.404, si riferisce per Euro 2.163 mila alla sottoscrizione di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund. Il Fondo ha come oggetto di investimento società italiane, prevalentemente con fatturato annuo compreso tra Euro 100 e 1.000 milioni, mirando a promuovere e rafforzare la crescita di dette società, sia per linee interne che attraverso acquisizioni. Il Fondo ha durata 10 anni, ed Acciaierie Venete si è impegnata a versare un totale di 10 milioni di Euro, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare. Nel corso del 2023 sono stati richiamati versamenti per Euro 788 mila ed è stato effettuato un rimborso parziale per Euro 144 mila.

Nel 2022 è stato sottoscritto un altro fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund Il versando l'importo di Euro 1.751 mila nell'anno 2023.

Il rimanente importo, pari ad Euro 1.083.760, si riferisce ad un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso

italiano, denominato Alcedo V. Per tale fondo Acciaierie Venete si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni; nel corso del 2023 sono stati richiamati versamenti per Euro 638 mila.

C Attivo circolante**Euro 1.057.109.347****Variazioni intervenute nelle voci dell'attivo circolante**

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
C I. Rimanenze	384.988.822	(52.962.035)	332.026.787
Materie prime, sussidiarie e di consumo	89.343.459	(9.576.552)	79.766.907
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	242.708	(38.608)	204.100
Prodotti finiti e merci	294.688.924	(42.672.494)	252.016.430
Acconti per prodotti finiti	713.731	(674.381)	39.350
C II. Crediti	513.121.015	(105.540.255)	407.580.760
Verso clienti	484.835.501	(156.917.462)	327.918.039
Verso controllanti	1.901.419	8.709.358	10.610.777
Crediti tributari	21.523.546	(9.561.921)	11.961.625
Imposte anticipate	3.305.635	(545.316)	2.760.319
Verso altri	1.554.914	52.775.086	54.330.000
C III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	160.306.921	(25.941.331)	134.365.590
Strumenti finanziari derivati attivi	8.268.034	(6.213.574)	2.054.460
Altri titoli	148.563.684	(16.914.985)	131.648.699
Attività finanziarie per gestione centralizzata tesoreria	3.475.203	(2.812.772)	662.431
C IV. Disponibilità liquide	129.043.109	54.093.101	183.136.210
Depositi bancari e postali	129.032.597	54.091.621	183.124.218
Denaro e valori in cassa	10.512	1.480	11.992
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.187.459.867	(130.350.520)	1.057.109.347

C I. Rimanenze**Euro 332.026.787**

Il decremento delle rimanenze (Euro 52.962 migliaia) è riconducibile principalmente al decremento per Euro 9.577 migliaia alle materie prime e sussidiarie e al decremento per Euro 42.672 migliaia ai prodotti finiti.

C II. Crediti**Euro 407.580.760**

I crediti sono diminuiti di Euro 105.540.255 migliaia; l'effetto maggiormente significativo riguarda i crediti verso clienti, decrementati per Euro 156.917 migliaia, compensati dall'aumento dei crediti verso altri per Euro 52.775 migliaia.

Il consolidamento di Setrans Srl ha comportato un apporto di crediti verso soggetti terzi per Euro 2.815 migliaia.



I **crediti verso clienti** pari ad Euro 327.918 migliaia sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti che ha avuto la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

	Fondo svalutazione crediti
Valore di inizio esercizio	9.142.296
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	378.208
Variazione perimetro di consolidamento	314.732
Utilizzo nell'esercizio	(68.185)
Differenze cambi	6.437
Totale variazioni	631.192
Valore di fine esercizio	9.773.488

I **crediti verso l'impresa controllante** Parsid SpA. pari ad Euro 10.611 migliaia si riferiscono per:

- Euro 10.607 migliaia (crediti esigibili entro l'esercizio) al credito per consolidato fiscale relativo al trasferimento del credito per IRES di pertinenza delle società aderenti al regime di Consolidato Fiscale (e prevalentemente riferiti alla Capogruppo);
- per Euro 4 migliaia a crediti commerciali della Capogruppo.

La suddivisione per area geografica dei crediti verso clienti e verso controllanti è la seguente:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Italia	432.302.824	(146.575.233)	285.727.591
UE	20.672.389	(1.282.943)	19.389.446
Extra UE	31.860.288	(9.059.286)	22.801.002
Totale crediti verso clienti	484.835.501	(156.917.462)	327.918.039
Italia	1.901.419	8.709.358	10.610.777
Totale crediti verso controllanti	1.901.419	8.709.358	10.610.777

Non vi sono crediti di durata superiore ai 5 anni.

I **crediti tributari** ammontano ad Euro 11.962 migliaia e risultano così suddivisi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti d'imposta per caro energia	13.040.894	(13.040.894)	-
Crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali	2.626.715	3.167.730	5.794.445
Crediti d'imposta per risparmio energetico	26.688	(3.969)	22.719
Crediti d'imposta per sismabonus	108.871	(45.173)	63.698
Crediti d'imposta per spese di ricerca e sviluppo	47.005	(47.005)	-
Crediti IRES	31.816	9.228	41.044
Crediti IRAP	494.304	1.178.118	1.672.422
Crediti IVA	5.016.015	(2.686.069)	2.329.946
Crediti per accise	92.294	303.123	395.417
Crediti per iscrizione provvisoria a ruolo	-	1.394.634	1.394.634
Altri crediti tributari	38.944	208.356	247.300
Totale crediti tributari	21.523.546	(9.561.921)	11.961.625

Il credito d'imposta per il caro energia 2022 è stato interamente compensato nei primi mesi del 2023

I crediti per investimenti in beni strumentali si riferiscono all'interconnessione di alcuni impianti aventi i requisiti di Industria 4.0 e saranno compensati nei prossimi esercizi, in ottemperanza della normativa in vigore. Essi si riferiscono alla Capogruppo per Euro 1.071 migliaia, a Padana Rottami Srl per Euro 401 migliaia, ad Esti Srl per 1.039 migliaia, e ad altre società del Gruppo per Euro 116 migliaia.

I crediti verso Erario di Euro 1.395 migliaia si riferiscono a versamenti effettuati nel 2023 per iscrizione provvisoria a ruolo su avvisi accertamenti impugnati dalla Capogruppo relativi al 2013 e 2014 (pendente in Cassazione) e 2016 (in attesa della sentenza della Corte Giustizia di primo grado).

Le **imposte anticipate** complessivamente pari ad Euro 2.760 migliaia, si riferiscono, alle seguenti voci:

	Imponibile di inizio esercizio	Imposte anticipate di inizio esercizio	Effetto a Conto Economico	Variazione perimetro di consolidamento	Imponibile di fine esercizio	Imposte anticipate di fine esercizio
Accantonamento per imposte deducibili per cassa	146.987	35.277	(35.277)	-	-	-
Ammortamento su rivalutazione deducibile anni futuri	3.703.218	1.033.197	(1)	191.062	4.388.026	1.224.258
Fondo rischi su crediti tassato	985.670	236.560	-	24.000	1.085.670	260.560
Ammortamento avviamento	348.552	97.246	(7.480)	-	321.741	89.766
Fondo rischi ed oneri ambientali	270.907	75.583	45.417	-	433.690	121.000
Fondo rischi per sinistri	272.500	76.028	65.565	-	507.500	141.593
Fondo rischi oneri futuri	-	-	-	14.400	60.000	14.400
Perdite nette su cambi da conversione	23.212	5.571	(552)	-	20.909	5.019
Fondo spese legali	381.202	106.355	(14.567)	-	328.990	91.788
Accantonamento Indennità suppletiva clientela	95.971	26.776	-	-	95.971	26.776
Compensi amministratori pagati nell'esercizio successivo	-	-	6.990	-	29.120	6.990
Rettifiche di consolidamento	5.547.021	1.474.207	(777.909)	-	2.618.822	696.298
Spese manutenzioni eccedenti la quota deducibile	562.326	138.835	(56.964)	-	328.427	81.871
Totale		3.305.635	(774.778)	229.462		2.760.319

Le imposte sulle rettifiche di consolidamento riguardano principalmente lo storno del margine presente nelle rimanenze finali, derivante dalle vendite di materiali tra le società del Gruppo.

La voce **"Crediti verso altri"** ammonta ad Euro 54.330 migliaia e viene movimentata come di seguito:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Anticipi a fornitori	342.815	504.764	847.579
Certificati di deposito		52.350.000	52.350.000
Crediti verso dipendenti per anticipo mensilità	48.291	29.064	77.355
Crediti verso enti previdenziali	1.037.639	(145.744)	891.895
Altri crediti	126.169	37.002	163.171
Totale altri crediti	1.554.914	52.775.086	54.330.000

Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo detiene certificati di depositi bancari per Euro 52.350.000, importo iscritto tra i "crediti verso altri", come previsto dall'OIC 14.

C III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni Euro 134.365.590

	Strumenti finanziari derivati attivi	Altri titoli	Attività finanziarie per la gestione centralizzata della tesoreria	Totale attività finanziarie non immobilizzate
Valore di inizio esercizio	8.268.034	148.563.684	3.475.203	160.306.921
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	16.486.427	-	16.486.427
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	(35.912.672)	-	(35.912.672)
Altri decrementi	(6.213.574)	-	(2.812.772)	(9.026.346)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	2.511.260	-	2.511.260
Totale variazioni	(6.213.574)	(16.914.985)	(2.812.772)	(25.941.331)
Valore di fine esercizio	2.054.460	131.648.699	662.431	134.365.590

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce "Strumenti finanziari derivati attivi", pari ad Euro 2.054 migliaia, rappresenta il fair value del contratto di copertura sull'acquisto di energia elettrica sottoscritto dalla Capogruppo. Il fair value è calcolato in base alle quotazioni forward registrate a fine 2023 dell'energia elettrica, con contropartita alla voce del Patrimonio Netto "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", al netto dell'effetto fiscale.

Si vedano a seguire le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati nell'apposito paragrafo.

Altri titoli

La Capogruppo ha mantenuto anche in questo esercizio la diversificazione degli impieghi di tesoreria. Al 31 dicembre 2023 il totale degli strumenti finanziari ammonta a 136,3 milioni di Euro, di cui 58,7 milioni di Euro in un portafoglio obbligazionario di 49 titoli con scadenza media 2,8 anni e rating medio BBB-; 53,9 milioni di euro in quote di fondi di investimento, 7,7 milioni di euro in polizze assicurative, 15,7 milioni di euro in altri tipi di investimento.

Al 31 dicembre 2023 vi è stato un miglioramento delle quotazioni e ciò ha permesso di ridurre di Euro 2.905 migliaia l'importo del fondo svalutazione titoli in base al confronto fra i prezzi di carico ed il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio; al 31 dicembre 2023 è in essere un fondo svalutazione titoli per Euro 4.662 migliaia, a copertura del minor valore di mercato degli stessi a fine esercizio rispetto al costo di acquisto.

Attività finanziarie per gestione centralizzata tesoreria

Il saldo di Euro 662 migliaia è esclusivamente relativo al credito per il rapporto di cash pooling tra la società controllata Venete Siderprodukte AG e SIPRO Siderprodukte AG.

C IV. Disponibilità liquide**Euro 183.136.210**

Le "**Disponibilità liquide**", comprendono saldi attivi su c/c bancari per Euro 183.124 migliaia e denaro e valori in cassa per complessivi Euro 12 migliaia.

I depositi bancari includono conti vincolati a breve termine per Euro 135 milioni, prontamente svincolabili a semplice richiesta da parte delle società, con la sola penalizzazione del tasso.

D Ratei e risconti attivi**Euro 4.920.039**

I ratei e risconti attivi sono così composti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Interessi attivi su conti correnti, titoli e depositi vincolati	1.401.881	2.034.925	3.436.806
Altri ratei attivi	27.885	345.497	373.382
Totale ratei attivi	1.429.766	2.380.422	3.810.188
Premi assicurativi	237.827	(113.418)	124.409
Commissioni su fidejussioni bancarie e assicurative	89.225	(23.908)	65.317
Quote di emissione EUA di competenza anni successivi	-	274.521	274.521
Canoni di assistenza e locazioni	276.066	133.515	409.581
Altri risconti attivi	341.978	(105.955)	236.023
Totale risconti attivi	945.096	164.755	1.109.851
Totale ratei e risconti attivi	2.374.862	2.545.177	4.920.039

I ratei e risconti esigibili oltre 12 mesi ammontano ad Euro 67 migliaia, di cui esigibili oltre 5 anni per Euro 13 migliaia.

Stato patrimoniale: Passività e Patrimonio Netto**A Patrimonio Netto****Euro 1.118.822.579**

Il patrimonio netto consolidato ammonta ad Euro 1.118.823 migliaia; il patrimonio netto di gruppo con il risultato di pertinenza è pari ad Euro 1.110.389 migliaia, mentre il Capitale e le riserve di terzi ed il risultato di pertinenza di terzi sono pari ad Euro 8.434 migliaia.

Al 31/12/2023 il patrimonio netto comprende le seguenti voci:

- Il **“capitale sociale”** della Capogruppo, integralmente sottoscritto e versato, pari ad Euro 126.000 migliaia rappresentato da n. 6.300.000 azioni ordinarie da Euro 20,00 cadauna; con Assemblea Straordinaria dei soci del 18/12/2023 è stato deliberato l'aumento di capitale sociale gratuito da Euro 63.000.000 ad Euro 126.000.000 mediante imputazione a capitale della Riserva di rivalutazione Legge 126/2020;
- La **“riserva di rivalutazione della Capogruppo”**, pari ad Euro 39.131 migliaia, accoglie la riserva della rivalutazione effettuata nell'anno 2020 dalla Capogruppo, al netto dell'imputazione a capitale sopra descritta;
- La **“riserva legale”** della Capogruppo ammonta ad Euro 12.600 migliaia;
- La **“riserva per differenza cambi conversione bilancio estero”** ammonta ad Euro 125 migliaia, con una differenza di Euro 20 migliaia rispetto al precedente esercizio;
- La **“riserva di consolidamento”** ammonta ad Euro 1.312 migliaia e si riferisce al consolidamento di Centro Italiano Acciai Srl (per Euro 39 migliaia), di Fin.Steel Srl (per Euro 537 migliaia) e all'acquisto delle interessenze di minoranza di Esti Srl (per Euro 247 migliaia) e di Maltauro Srl (Euro 489 migliaia, operazione avvenuta nel corrente esercizio);
- Le **“riserve di gruppo”** ammontano ad Euro 71.301 migliaia (contro un importo di Euro 56.701 migliaia del precedente esercizio);
- La **“riserva di rivalutazione di gruppo”** ammonta ad Euro 1.365 migliaia, ed accoglie la riserva della rivalutazione effettuata nell'anno 2020 dalle società consolidate;
- La **“riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”** ammonta ad Euro 1.481 migliaia. La riserva rappresenta il fair value, al netto delle relative imposte differite, del contratto di copertura sull'acquisto di energia elettrica. Il fair value è calcolato in base alle quotazioni forward registrate a fine 2023 dell'energia elettrica, con contropartita la voce dell'Attivo Circolante C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi;
- Gli **“utili portati a nuovo”** ammontano ad Euro 755.900 migliaia e derivano dai risultati degli anni precedenti della Capogruppo;
- Il **“capitale e riserve di terzi”** ammontano ad Euro 7.713 migliaia in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 4.555 migliaia; la variazione è dovuta principalmente dall'acquisto delle interessenze di minoranza di Maltauro Srl in diminuzione delle riserve per Euro 1.640 migliaia e per il consolidamento integrale di Setrans Srl, in aumento delle riserve per Euro 6.072 migliaia;
- Il **“utile dell'esercizio di competenza del Gruppo”** è di Euro 101.174 migliaia;
- Il **“utile di terzi”** ammonta a Euro 721 migliaia.

Le riserve del patrimonio netto consolidato includono la Riserva di rivalutazione L. 126/2020 per complessivi Euro 40.497 migliaia. Le varie società consolidate possono distribuire tale riserva ai soci con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. Per quanto attiene all'eventuale utilizzo della riserva di rivalutazione per la copertura di perdite, negli esercizi successivi a detto utilizzo non si può procedere a distribuzione di utili fino a quando la riserva di rivalutazione non sia stata reintegrata o ridotta in misura corrispondente mediante delibera di assemblea straordinaria. Qualora attribuita ai soci, tale riserva concorre a formare il reddito imponibile della società ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L. 342/2000. Si precisa che i vincoli sopra indicati si applicano anche all'importo di Euro 63.000.000 di riserva di rivalutazione L. 126/2020 imputato ad aumento di capitale sociale nel 2023.

Di seguito si riporta la movimentazione della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, come prescritto dall'articolo 2427-bis comma 1 del Codice Civile, nonché dall'OIC 32.

Cespit	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	5.906.865
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	(6.138.142)
Effetto fiscale differito	1.712.542
Valore di fine esercizio	1.481.265

La dettagliata descrizione dei derivati è evidenziata nello specifico paragrafo a seguire.

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto consolidato

Di seguito la tabella illustrativa delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato.

Valori in Euro migliaia	Cap. Soc. Capogruppo	Riserve copertura flussi finanziari capogruppo	Riserve capogruppo	Riserve per diff. conversione	Riserve gruppo	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto di gruppo
Saldo al 31/12/2021	63.000	5.179	688.041	94	40.919	37.089	834.322
Destinazione risultato capogruppo	-	-	19.120	-	-	(19.120)	-
Dividendo distribuito	-	-	(35.280)	-	-	-	(35.280)
Destinazione risultato consolidato	-	-	-	-	17.969	(17.969)	-
Variazione riserva di conversione	-	-	-	11	-	-	11
Variazione della riserva di copertura flussi finanziari futuri	-	728	-	-	-	-	728
Risultato esercizio	-	-	-	-	-	228.155	228.155
Saldo al 31/12/2022	63.000	5.907	671.881	105	58.888	228.155	1.027.936
Destinazione risultato capogruppo	-	-	213.555	-	-	(213.555)	-
Dividendo distribuito	-	-	(14.805)	-	-	-	(14.805)
Destinazione risultato consolidato	-	-	-	-	14.600	(14.600)	-
Aumento di capitale	63.000	-	(63.000)	-	-	-	-
Variazione riserva di conversione	-	-	-	20	-	-	20
Acquisizione interesse di minoranza Maltauro Rottami Srl	-	-	-	-	489	-	489
Acquisizione 60% quote di Setrans Srl	-	-	-	-	-	-	-
Variazione della riserva di copertura flussi finanziari futuri	-	(4.426)	-	-	-	-	(4.426)
Altre variazioni	-	-	-	-	1	-	1
Risultato esercizio	-	-	-	-	-	101.174	101.174
Saldo al 31/12/2023	126.000	1.481	807.631	125	73.978	101.174	1.110.389

Segue



Segue

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto consolidato

<i>Valori in Euro migliaia</i>	Riserve di terzi	Risultati di terzi	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto consolidato
Saldo al 31/12/2021	2.149	1.057	3.206	837.528
Destinazione risultato capogruppo	-	-	-	-
Dividendo distribuito	(55)	-	(55)	(35.335)
Destinazione risultato consolidato	1.057	(1.057)	-	-
Variazione riserva di conversione	7	-	7	18
Variazione della riserva di copertura flussi finanziari futuri	-	-	-	728
Risultato esercizio	-	358	358	228.513
Saldo al 31/12/2022	3.158	358	3.516	1.031.452
Destinazione risultato capogruppo	-	-	-	-
Dividendo distribuito	(249)	-	(249)	(15.054)
Destinazione risultato consolidato	358	(358)	-	-
Aumento di capitale	-	-	-	-
Variazione riserva di conversione	13	-	13	33
Acquisizione interesse di minoranza Maltauro Rottami Srl	(1.640)	-	(1.640)	(1.151)
Acquisizione 60% quote di Setrans Srl	6.072	-	6.072	6.072
Variazione della riserva di copertura flussi finanziari futuri	-	-	-	(4.426)
Altre variazioni	1	-	1	2
Risultato esercizio	-	721	721	101.895
Saldo al 31/12/2023	7.713	721	8.434	1.118.823

La tabella seguente per il raccordo fra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio della Capogruppo.

Valori in Euro migliaia	Patrimonio netto ante risultato			Risultato			Patrimonio netto complessivo		
	Gruppo	Terzi	Totale	Gruppo	Terzi	Totale	Gruppo	Terzi	Totale
PATRIMONIO NETTO CAPOGRUPPO 31/12/2023	935.112	-	935.112	92.407	-	92.407	1.027.519	-	1.027.519
Eliminazione partecipazioni e patrimonio netto società controllate	76.698	7.975	84.673	-	-	-	76.698	7.975	84.673
Risultati d'esercizio delle società controllate	-	-	-	8.872	564	9.436	8.872	564	9.436
Eliminazione risultati infragruppo	(5.836)	(262)	(6.098)	2.015	157	2.172	(3.821)	(105)	(3.926)
Eliminazione dividendi infragruppo	1.898	-	1.898	(1.898)	-	(1.898)	-	-	-
Contabilizzazione leasing con metodo finanziario	1.343	-	1.343	(222)	-	(222)	1.121	-	1.121
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2023	1.009.215	7.713	1.016.928	101.174	721	101.895	1.110.389	8.434	1.118.823

Valori in Euro migliaia	Patrimonio netto ante risultato			Risultato			Patrimonio netto complessivo		
	Gruppo	Terzi	Totale	Gruppo	Terzi	Totale	Gruppo	Terzi	Totale
PATRIMONIO NETTO CAPOGRUPPO 31/12/2022	740.788	-	740.788	213.555	-	213.555	954.343	-	954.343
Eliminazione partecipazioni e patrimonio netto società controllate	60.942	3.192	64.134	-	-	-	60.942	3.192	64.134
Risultati d'esercizio delle società controllate	-	-	-	17.145	586	17.731	17.145	586	17.731
Eliminazione risultati infragruppo	(3.557)	(34)	(3.591)	(2.280)	(228)	(2.508)	(5.837)	(262)	(6.099)
Eliminazione dividendi infragruppo	83	-	83	(83)	-	(83)	-	-	-
Contabilizzazione leasing con metodo finanziario	1.526	-	1.526	(183)	-	(183)	1.343	-	1.343
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2022	799.782	3.158	802.940	228.154	358	228.512	1.027.936	3.516	1.031.452

B Fondi per rischi ed oneri**Euro 6.894.534**

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte su contenziosi	Fondo per imposte differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	620.175	1.918.377	4.599.956	93.477	924.609	8.156.594
Variazioni nell'esercizio						
Accantonamento nell'esercizio	50.097	-	-	202.965	451.167	704.229
Utilizzo nell'esercizio	-	(11.904)	(1.914.963)	-	(105.595)	(2.032.462)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	6.173	-	60.000	66.173
Totale variazioni	50.097	(11.904)	(1.908.790)	202.965	405.572	(1.262.060)
Valore di fine esercizio	670.272	1.906.473	2.691.166	296.442	1.330.181	6.894.534

B 1) Fondo per trattamento di quiescenza e simili**Euro 670.272**

Il **“fondo trattamento di quiescenza”** comprende esclusivamente il fondo indennità suppletiva clientela, previsto dalla Legge e dal vigente Contratto degli Agenti e Rappresentanti di Commercio, è pari ad Euro 670 migliaia ed è relativo per Euro 647 migliaia alla Capogruppo e per Euro 23 migliaia alla Centro Italiano Acciai Srl.

B 2) Per imposte, anche differite**Euro 4.597.639**

Il **“fondo per imposte, anche differite”**, pari ad Euro 4.598 migliaia, è composto da:

Il **fondo per imposte su contenziosi**, pari ad Euro 1.906 migliaia.

Nel corrente esercizio detto fondo è stato utilizzato per Euro 11.903, per il pagamento in definizione dell'IRES ed IRAP accertata relativa al 2016.

Il fondo stanziato è destinato alla copertura dei rischi derivanti da:

- un contenzioso Ires/Irap 2013/2014 per il quale la Capogruppo ha presentato ricorso in Cassazione avverso una sentenza sfavorevole della Corte di Giustizia di II grado di Venezia;
- un contenzioso Iva 2016 originato da un avviso di accertamento notificato nel 2022 ed impugnato avanti la Corte di Giustizia di I grado di Venezia;

Si evidenzia che all'attivo, fra i crediti tributari, sono indicati i versamenti effettuati per l'iscrizione provvisoria a ruolo per questi due contenziosi per l'importo complessivo di € 1.394.634.

Il **fondo imposte differite passive** per Euro 2.691 migliaia.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle imposte differite passive:

	Imponibile di inizio esercizio	Imposte differite di inizio esercizio	Effetto a Conto Economico	Effetto a Patrimonio netto	Variazione perimetro di consolidamento	Imponibile di fine esercizio	Imposte differite di fine esercizio
Plusvalenze da assoggettare a tassazione	1.611.761	386.823	(116.345)	-	6.173	1.152.716	276.651
Leasing contabilizzato con metodo finanziario	1.863.452	519.903	(86.078)	-	-	1.554.928	433.825
Fair value derivati di copertura flussi finanziari	8.192.601	2.285.736	-	(1.712.540)	-	2.054.460	573.196
Altre rettifiche di consolidamento	5.652.588	1.407.494	-	-	-	5.652.588	1.407.494
Totale		4.599.956	(202.423)	(1.712.540)	6.173		2.691.166

B 3) Strumenti finanziari derivati passivi

Euro 296.442

La voce **Strumenti finanziari derivati passivi** rappresenta il fair value dei derivati su cambio Euro/Dollaro non designati come di copertura. Si vedano le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati nello specifico paragrafo a seguire.

B 4) Altri fondi

Euro 1.330.181

La voce **"Altri Fondi"**, pari ad Euro 1.330 migliaia, comprende i seguenti fondi della Capogruppo:

- un fondo rischi ed oneri ambientali per Euro 434 migliaia, stanziato a fronte degli oneri previsti per le spese di smaltimento e la vagliatura di materiale ferroso e non ferroso. Nel corrente esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per Euro 48 migliaia ed è stato stanziato un ulteriore accantonamento per Euro 211 migliaia;
- un fondo rischi per cause legali di Euro 329 migliaia stanziato a fronte degli oneri derivanti da cause in essere o sanzioni per cui si prevede un esborso. Nel corso del 2023 il fondo è stato utilizzato per Euro 52 migliaia;
- un fondo rischi per sinistri, stanziato nel corrente esercizio per l'importo di Euro 508 migliaia, relativo a possibili oneri relativi a sinistri a carico della Capogruppo, per la quota non coperta da polizze assicurative. Nel corso del 2023 il fondo è stato utilizzato per Euro 5 migliaia ed è stato stanziato un ulteriore accantonamento per Euro 240 migliaia.

C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**Euro 6.546.598**

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli anticipi erogati e rivalutato ai sensi di legge ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro al 31/12/2023, per le quote maturate sino al 31/12/2006 per la Capogruppo e Padana Rottami Srl. Per queste società, in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di previdenza complementare, le quote maturate nel corso del 2022 sono state regolarmente versate ai fondi competenti, mentre la parte non ancora liquidata alla data di chiusura del bilancio è stata classificata nei debiti verso Enti di Previdenza.

Il fondo trattamento di fine rapporto esistente a fine esercizio, in conseguenza dell'attuazione della riforma citata, rappresenta l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali fino al 31/12/2006, rivalutata secondo le disposizioni di legge ed esposta al netto dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni, a norma dell'art. 11, co. 3 e 4, D.Lgs. n. 47 del 18/02/2000.

Per le società con meno di cinquanta dipendenti nel 2006 (Centro Italiano Acciai Srl, Maltauro Rottami Srl, Esti Srl, Valle Zignago Srl – Società Agricola, Olmo Immobiliare Srl, Setrans Srl) il fondo riflette le passività maturate al 31/12/2023 nei confronti di ogni singolo dipendente delle società del Gruppo calcolate sulla base delle leggi, dei contratti collettivi di lavoro vigenti e degli accordi aziendali. La movimentazione del fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Valore di fine esercizio	Accantonamenti	Variazione perimetro di consolidamento	Utilizzi	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto	6.553.855	667.843	547.692	(1.222.792)	6.546.598

Il gruppo ha versato alle forme pensionistiche complementari e al Fondo tesoreria, l'importo complessivo di Euro 4.248 migliaia per trattamento di fine rapporto di competenza dell'esercizio.

D Debiti**Euro 459.837.398**

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
D4) Debiti verso banche	137.278.225	(72.190.060)	65.088.165
D5) Debiti verso altri finanziatori	1.058.570	(232.994)	825.576
D6) Acconti	4.870.020	(3.618.203)	1.251.817
D7) Debiti verso fornitori	230.979.056	(61.185.072)	169.793.984
D11) Debiti verso controllanti	38.924.690	(37.317.144)	1.607.546
D12) Debiti tributari	11.546.226	(4.122.101)	7.424.125
D13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.439.106	1.137.181	8.576.287
D14) Altri debiti	27.741.505	(11.170.447)	16.571.058
Totale debiti	459.837.398	(188.698.840)	271.138.558

D 4) Debiti verso banche**Euro 65.088.165**

I **“debiti verso banche”** pari ad Euro 65.088 migliaia sono così suddivisi per durata fra le società incluse nel consolidamento:

	Entro 12 mesi	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Valore di fine esercizio
Acciaierie Venete SpA	17.976.958	36.391.091	-	54.368.049
Centro Italiano Acciai Srl	2.518	-	-	2.518
Padana Rottami Srl	1.427.130	5.711.191	-	7.138.321
Maltauro Rottami Srl	2.692.931	31.780	-	2.724.711
Esti Srl	120.000	360.000	-	480.000
Valle Zignago Srl Società Agricola	374.566	-	-	374.566
Totale debiti verso banche	22.594.103	42.494.062	-	65.088.165

Si riporta inoltre la movimentazione dei debiti verso banche, per natura dei finanziamenti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione costo ammortizzato	Decrementi	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche per conti correnti bancari/anticipi/SBF	39.036.701	-	(36.013.657)	3.023.044
Finanziamenti a medio-lungo termine	98.241.524	8.416	(36.184.819)	62.065.121
Totale debiti verso banche	137.278.225	8.416	(72.198.476)	65.088.165

I debiti verso banche con durata inferiore ai dodici mesi sono pari ad Euro 22.594 migliaia e sono relativi a finanziamenti di varia natura (quota a breve dei finanziamenti, anticipi su fatture e ricevute bancarie, scoperti di conto corrente). Gli interessi applicati sono variabili e collegati all'Euribor a 3 o 6 mesi.

I debiti verso banche oltre 12 mesi sono relativi alla quota di medio/lungo termine dei finanziamenti accesi dalla Capogruppo e dalle controllate Esti Srl, Padana Rottami Srl e Maltauro Rottami Srl con gli Istituti di credito descritti nella tabella sottostante; si precisa che gli interessi applicati sono variabili e collegati all'Euribor a 3/6 mesi, ad esclusione dei seguenti finanziamenti a tasso fisso:

- Intesa Sanpaolo, sottoscritto nel 2021;
- Banche Venete Riunite, sottoscritto nel 2021;
- SACE Simest, sottoscritto nel 2021.

	Data accensione	Data scadenza	Debito originario	Debito residuo	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi
Banche Venete Riunite	19/03/2021	18/03/2025	500.000	158.188	126.408	31.780
Cassa Depositi e Prestiti	22/09/2022	22/09/2026	40.000.000	34.285.714	11.428.571	22.857.143
Deutsche Bank	24/03/2022	22/03/2028	25.000.000	17.695.497	4.161.549	13.533.948
Intesa Sanpaolo	11/10/2021	29/09/2028	10.000.000	7.138.030	1.426.839	5.711.191
Mediocredito Italiano	27/07/2017	30/06/2024	30.000.000	2.307.692	2.307.692	-
SACE Simest	31/03/2021	31/12/2027	480.000	480.000	120.000	360.000
Totale			105.980.000	62.065.121	19.571.059	42.494.062

I finanziamenti indicati di seguito sono soggetti a covenant economico-finanziari:

- Mediocredito Italiano, sottoscritto nel 2017;
- Intesa Sanpaolo, sottoscritto nel 2021;
- SACE Simest, sottoscritto nel 2021;
- Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto nel 2022;
- Deutsche Bank, sottoscritto nel 2022.

Per il 2023 i parametri di detti covenant sono stati rispettati.

Nel corrente esercizio non sono stati accesi finanziamenti e sono effettuati rimborsi per Euro 36.185 migliaia.

Non vi sono debiti verso banche espressi in valuta estera.

Non vi sono debiti assistiti da ipoteche.

D 5) Debiti verso altri finanziatori

Euro 825.576

I debiti verso altri finanziatori si riferiscono per Euro 826 migliaia a debiti verso società di leasing, contabilizzati con il metodo finanziario, e sono relativi ad un contratto di locazione finanziaria della società Esti Srl; il debito con scadenza oltre l'esercizio è pari ad Euro 703 migliaia.

Non vi sono debiti di durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Decrementi	Valore di fine esercizio
Debiti per leasing	1.058.570	(232.994)	825.576
Totale debiti verso altri finanziatori	1.058.570	(232.994)	825.576

D 6) Acconti

Euro 1.251.817

La voce si riferisce ad acconti ricevuti da clienti per future forniture. Si riferiscono per Euro 1.173 migliaia alla Capogruppo e per Euro 78 migliaia ad Esti Srl.

D 7) Debiti verso fornitori

Euro 169.793.984

I debiti verso fornitori, di natura commerciale, per complessivi Euro 169.794 migliaia sono suddivisi per aree geografiche come segue:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Italia	207.744.144	(52.200.127)	155.544.017
UE	18.158.262	(6.839.440)	11.318.822
Extra UE	5.076.650	(2.145.505)	2.931.145
Totale debiti verso fornitori	230.979.056	(61.185.072)	169.793.984

D 11) Debiti verso imprese controllanti Euro 1.607.546

I debiti verso l'impresa controllante Parsid SpA si riferiscono al debito per consolidato fiscale IRES di pertinenza delle controllate Fin.Steel Srl (Euro 44 migliaia), Maltauro Srl (Euro 137 migliaia) ed Olmo Immobiliare Srl (Euro 20 migliaia). La voce comprende inoltre Euro 1.406 migliaia per dividendi distribuiti dalla Capogruppo ma non ancora pagati alla data di fine esercizio.

D 12) Debiti tributari Euro 7.424.125

I debiti tributari, pari ad Euro 7.424 migliaia, sono costituiti da:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso erario per IVA	2.268.509	608.607	2.877.116
Debiti verso erario per ritenute d'acconto	4.123.593	332.203	4.455.796
Debiti verso erario per IRES	-	44.242	44.242
Debiti verso erario per IRAP	4.030.285	(4.017.122)	13.163
Debiti verso erario per imposte sostitutive	1.087.447	(1.087.447)	-
Altri debiti tributari	36.392	(2.584)	33.808
Totale debiti tributari	11.546.226	(4.122.101)	7.424.125

Il decremento è relativo prevalentemente al debito verso erario per IRAP (Euro 4.017 migliaia), per effetto dei versamenti a titolo di acconto effettuati nel corso dell'anno.

D 13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale Euro 8.576.287

I Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari ad Euro 8.576 migliaia, sono riconducibili alle seguenti voci:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso INPS per contributi	6.877.447	923.767	7.801.2147
Debiti verso INAIL	2.026	127.603	129.629
Altri debiti verso istituti di previdenza	559.633	85.811	645.444
Totale debiti previdenziali	7.439.106	1.137.181	8.576.287

D 14) Altri debiti Euro 16.571.058

Gli altri debiti, pari ad Euro 16.571 migliaia, sono costituiti da:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	123.483	19.601	143.084
Debiti verso dipendenti	14.590.425	1.245.235	15.835.660
Debiti verso INPS e altri istituti	214.163	17.027	231.190
Debiti verso soci per dividendi	9.244.800	(9.244.800)	-
Altri debiti	3.568.634	(3.207.510)	361.124
Totale altri debiti	27.741.505	(11.170.447)	16.571.058

La variazione maggiormente significativa è relativa al debito per dividendi al 31 dicembre 2022, pagato agli Azionisti nel corso del 2023.

E Ratei e risconti passivi**Euro 7.003.124**

Di seguito la composizione del saldo:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Interessi passivi e commissioni bancarie	221.270	(120.570)	100.700
Altri ratei passivi	12.236	13.978	26.214
Totale ratei passivi	233.506	(106.592)	126.914
Crediti d'imposta di competenza di esercizi futuri	2.609.759	4.200.293	6.810.052
Altri risconti passivi	6.531	59.627	66.158
Totale risconti passivi	2.616.290	59.627	6.876.210
Totale ratei e risconti passivi	2.849.796	(46.965)	7.003.124

L'incremento riguarda prevalentemente i crediti d'imposta, relativi a beni afferenti l'Industria 4.0, i quali benefici saranno imputati al Conto Economico lungo la vita utile dei beni cui si riferiscono.

La durata presumibile dei ratei e risconti passivi risulta superiore a dodici mesi per Euro 5.155 migliaia, di cui con durata superiore a cinque anni per Euro 588 migliaia.

Conto economico**A Valore della produzione****Euro 1.403.986.760**

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.394.797.726	1.758.603.953	(363.806.227)	-20,69%
2) Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(43.011.034)	46.783.347	(89.794.381)	-191,94%
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	603.724	95.063	508.661	535,08%
5) Altri ricavi e proventi	51.596.344	98.862.065	(47.265.721)	-47,81%
Totale Valore della produzione	1.403.986.760	1.904.344.428	(500.357.668)	-26,27%

A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni**Euro 1.394.797.726**

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A 1), pari ad Euro 1.394.797 migliaia sono così ripartiti:

	Esercizio corrente	%	Esercizio precedente	%	Variazione	Variazione %
Vendita acciaio	1.317.171.171	94,43%	1.668.498.268	94,88%	(351.327.097)	-21,06%
Vendita rottame	42.861.770	3,07%	57.837.594	3,29%	(14.975.824)	-25,89%
Trasporti su vendite	20.549.098	1,47%	20.674.082	1,18%	(124.984)	-0,60%
Altre linee di prodotti e servizi	14.215.687	1,03%	11.594.009	0,67%	2.621.678	22,61%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.394.797.726	100,0%	1.758.603.953	100,0%	(363.806.227)	-20,69%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

La ripartizione geografica dei ricavi è la seguente:

	Esercizio corrente	Incidenza	Esercizio precedente	Incidenza	Variazione	Variazione %
Italia	995.214.456	71,35%	1.313.164.359	74,67%	(317.949.903)	-24,21%
UE	356.639.137	25,57%	410.538.979	23,34%	(53.899.842)	-13,13%
Extra UE	42.944.133	3,08%	34.900.615	1,99%	8.043.518	23,05%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.394.797.726	100,00%	1.758.603.953	100,00%	(363.806.227)	-20,69%

A 5) Altri ricavi e proventi

Euro 51.596.344

Gli Altri ricavi e Proventi indicati alla voce A5 del bilancio sono così ripartiti:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Contributi	43.235.866	92.932.419	(49.696.553)	-53,48%
Fitti attivi e locazioni	135.294	220.344	(85.050)	-38,60%
Plusvalenze da alienazione cespiti	217.861	1.463.397	(1.245.536)	-85,11%
Proventi da attività agricole	359.642	493.687	(134.045)	-27,15%
Proventi straordinari	281.118	413.270	(132.152)	-31,98%
Ricavi da cessione di certificati di efficienza energetica	2.854.216	1.482.445	1.371.771	92,53%
Ricavi per prestazioni di trasporto e logistica	3.448.220	-	3.448.220	-
Rimborsi (assicurativi, danni da terzi, vari)	511.021	1.129.571	(618.550)	-54,76%
Vendita materiali vari e lavorazioni conto terzi	341.458	263.450	78.008	29,61%
Altri ricavi e proventi	211.648	463.482	(251.834)	-54,34%
Totale altri ricavi	51.596.344	98.862.065	(47.265.721)	-47,81%

I ricavi per prestazioni di trasporto e logistica riguardano i ricavi della controllata Setrans Srl, consolidata dal 1 luglio 2023.

I contributi del 2023 comprendono i seguenti:

- Euro 35.449 migliaia relativi a crediti d'imposta maturati per i consumi di energia e gas avvenuti nel 2023 a seguito di vari decreti-legge agevolativi per le imprese;
- Euro 5.696 migliaia a titolo di contributo per la transizione energetica nel settore industriale;
- Euro 1.281 migliaia relativi al credito imposta per investimenti in beni strumentali "Industria 4.0" e "sismabonus";
- Euro 531 migliaia per il credito imposta agevolazione gasolio;
- Euro 195 migliaia per credito d'imposta su sponsorizzazioni;
- Altri contributi per Euro 85 migliaia.

I contributi per l'anno 2022 erano così formati:

- Euro 88.300 migliaia relativi a crediti d'imposta maturati per i consumi di energia e gas avvenuti nel 2022 a seguito di vari decreti-legge agevolativi per le imprese;
- Euro 3.586 migliaia a titolo di contributo per la transizione energetica nel settore industriale;
- Euro 804 migliaia relativi al credito imposta per investimenti in beni strumentali ordinari e "Industria 4.0";
- Euro 96 migliaia per il credito imposta agevolazione gasolio;
- Euro 39 migliaia per assunzioni del personale a tempo indeterminato;
- Altri contributi per Euro 107 migliaia.

B Costi della produzione**Euro 1.294.515.189****B 6) Costi acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** Euro 999.726.064

La suddivisione di questi costi della produzione è la seguente:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Rottame, ghisa, ferroleghie ed altre materie prime	711.448.453	869.888.523	(158.440.070)	-18,21%
Energia elettrica, metano	181.210.865	347.951.566	(166.740.701)	-47,92%
Materiali sussidiari e refrattari	66.301.363	78.372.824	(12.071.461)	-15,40%
Semilavorati, prodotti finiti e merci	20.172.987	55.900.547	(35.727.560)	-63,91%
Materiali di consumo e per manutenzioni	20.592.396	19.414.404	1.177.992	6,07%
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	999.726.064	1.371.527.864	(371.801.800)	-27,11%

B 7) Costi per servizi**Euro 110.500.181**

Il costi per servizi sono così ripartiti:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Lavorazioni esterne	2.345.724	5.633.855	(3.288.131)	-58,36%
Premi assicurativi	3.388.906	3.242.898	146.008	4,50%
Trasporti	33.945.660	36.385.722	(2.440.062)	-6,71%
Provvigioni e relativi contributi	2.050.853	2.760.668	(709.815)	-25,71%
Compensi agenzie interinali	263.368	156.243	107.125	68,56%
Prestazioni di terzi	18.421.529	16.555.828	1.865.701	11,27%
Manutenzioni generali e industriali	28.527.316	28.049.509	477.807	1,70%
Smaltimento rifiuti	13.086.450	10.557.357	2.529.093	23,96%
Utenze	663.842	774.167	(110.325)	-14,25%
Emolumenti amministratori e sindaci	1.541.928	1.493.678	48.250	3,23%
Altri costi per servizi	6.264.605	5.780.579	484.026	8,37%
Totale costi per servizi	110.500.181	111.390.504	(890.323)	-0,80%

B 8) Costi per godimento beni di terzi

Euro 6.279.051

I costi di godimento beni di terzi sono così ripartiti:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Locazioni immobili	390.505	343.612	46.893	13,65%
Locazioni impianti e attrezzature	5.337.477	4.953.207	384.270	7,76%
Locazioni autovetture	540.499	469.279	71.220	15,18%
Altri costi	10.570	19.359	(8.789)	-45,40%
Totale costi per godimento beni di terzi	6.279.051	5.785.457	493.594	8,53%

B 9) Costi per il personale

Euro 105.349.479

I costi per il personale, pari a complessivi Euro 105.349 migliaia, sono incrementati rispetto al precedente esercizio di Euro 7.725 migliaia.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	74.556.049	69.363.962	5.192.087	7,49%
Oneri sociali	24.491.236	22.274.671	2.216.565	9,95%
Trattamento di fine rapporto	4.970.193	5.176.639	(206.446)	-3,99%
Altri costi	1.332.001	809.368	522.633	64,57%
Totale costi per il personale	105.349.479	97.624.640	7.724.839	7,91%

La distribuzione degli organici per categoria è riassunta nella seguente tabella dalla quale risulta che il numero medio di dipendenti è cresciuto di 25 unità, relativi alla Capogruppo (4 unità), a Centro Italiano Acciai Srl (4 unità), Padana Rottami Srl (2 unità), e per effetto del consolidamento di Setrans Srl (15 unità in media):

	Numero medio esercizio corrente	Numero medio esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Operai	1.164	1.170	(7)	-0,56%
Impiegati	404	384	20	5,08%
Dirigenti	20	20	-	0,00%
Interinali	28	16	12	75,00%
Totale dipendenti	1.615	1.590	25	1,57%

Per altre informazioni sul personale si rimanda a quanto riferito nella relazione sulla gestione.

B 10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

378.208

La svalutazione dei crediti, eseguita mediante la costituzione di un apposito fondo, tiene conto del potenziale rischio di insolvenza insito nei crediti esposti nell'attivo circolante.

L'accantonamento dell'esercizio tiene conto sia del rischio specifico legato alla situazione di alcuni crediti per i quali risulta dubbia la loro futura riscossione, sia del rischio generico valutato in base al corso storico delle perdite conseguite. Nella valutazione e conseguente quantificazione della perdita presunta su crediti, non si è tenuto conto delle posizioni coperte da apposite polizze assicurative.

B 14) Oneri diversi di gestione

Euro 8.281.914

La voce Oneri diversi di gestione pari ad Euro 8.282 migliaia, risulta così ripartita:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Acquisto quote di emissione gas effetto serra	972.056	5.744.096	(4.772.040)	-83,08%
Imposta Municipale Unica	1.553.167	1.436.317	116.850	8,14%
Imposte di fabbricazione e addizionale consumo energia	635.745	724.138	(88.393)	-12,21%
Imposte, tasse, canoni, contributi	952.876	1.099.538	(146.662)	-13,34%
Minusvalenze su alienazione cespiti	495.008	424.589	70.419	16,59%
Oneri addebitati da clienti	300.952	223.782	77.170	34,48%
Oneri straordinari	41.519	16.675	24.844	148,99%
Costi vari	3.330.591	3.316.818	13.773	0,42%
Totale oneri diversi di gestione	8.281.914	12.985.953	(4.704.039)	-36,22%

Il valore delle quote di emissione di gas effetto serra è diminuito rispetto l'anno precedente, in quanto relazionato a diversi fattori, quali i quantitativi di produzione di acciaio, il numero di quote assegnate gratuitamente e l'andamento del valore delle quote da reperire nel mercato.

C Proventi ed oneri finanziari**Euro 8.419.226**

La voce proventi ed oneri finanziari è così dettagliata:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	10.510	10.500	10	0,10%
Proventi da partecipazioni	10.510	10.500	10	0,10%

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Cedole ed interessi su titoli	4.408.605	1.797.204	2.611.401	145,30%
Plusvalenze su operazioni in titoli	1.415.097	15.090	1.400.007	N/S
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	5.823.702	1.812.294	4.011.408	221,34%
Interessi attivi conti correnti bancari	5.168.758	1.273.733	3.895.025	305,80%
Proventi finanziari diversi	314.756	178.947	135.809	75,89%
Abbuoni e sconti attivi	370.947	140.738	230.209	163,57%
Altri proventi finanziari	5.854.461	1.593.418	4.261.043	267,42%
Totale proventi finanziari	11.678.163	3.405.712	8.272.451	242,90%

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Interessi passivi conti correnti bancari	103.804	225.856	(122.052)	-54,04%
Interessi passivi su finanziamenti	2.663.826	555.791	2.108.035	379,29%
Minusvalenze su operazioni finanziarie	38.948	39.864	(916)	-2,30%
Abbuoni e sconti passivi	340.024	451.954	(111.930)	-24,77%
Interessi passivi diversi	92.496	86.550	5.946	6,87%
Altri oneri finanziari	3.239.098	1.360.015	1.879.083	138,17%
Totale oneri finanziari	3.239.098	1.360.015	1.879.083	138,17%

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Utili su cambi	230.503	857.844	(627.341)	-73,13%
Perdite su cambi	(260.852)	(626.406)	365.554	-58,36%
Totale utili e perdite su cambi	(30.349)	231.438	(261.787)	-113,11%

D Rettifiche di valore di attività finanziarie**Euro 2.232.862****Rivalutazioni**

La rivalutazione per Euro 2.549 migliaia è relativa a titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

La rivalutazione di Euro 93 migliaia è relativa alla variazione positiva di fair value dei derivati su cambio Euro/Dollaro non designati come di copertura.

Svalutazioni

La svalutazione di Euro 38 migliaia è relativa a titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

La svalutazione di Euro 372 migliaia è relativa alla variazione negativa di fair value dei derivati su cambio Euro/Dollaro non designati come di copertura.

Ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si segnala che nel corrente esercizio, come già indicato nel paragrafo "Atri ricavi e proventi", sono stati contabilizzati contributi per Euro 35.449 migliaia relativi a crediti d'imposta maturati per i consumi di energia e gas naturale a seguito di vari decreti legge agevolativi per le imprese.

Imposte sul reddito dell'esercizio**Euro 18.228.200**

Le aliquote fiscali sul reddito di esercizio attualmente vigenti ed utilizzate per il calcolo delle imposte correnti, sono il 24% per l'IRES ed il 3,9% per l'IRAP. In base agli utili conseguiti nel periodo in esame, il Gruppo ha pertanto accantonato imposte correnti, differite/anticipate per i seguenti importi:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
IRES	14.695.103	36.711.123	(22.016.020)	-59,97%
IRAP	3.090.037	7.352.036	(4.261.999)	-57,97%
Imposte correnti società estere	47.880	31.820	16.060	50,47%
IRES per trasparenza su società estera	1.582	3.975	(2.393)	-60,20%
Imposte dirette esercizi precedenti	(50.592)	(9.262.315)	9.211.723	-99,45%
Imposte differite	(202.423)	176.841	(379.264)	-214,47%
Imposte anticipate	774.778	(1.024.382)	1.799.160	-175,63%
(Proventi) Oneri da consolidato fiscale	(128.165)	(183.155)	54.990	-30,02%
Totale imposte sul reddito	18.228.200	33.805.943	(15.577.743)	-46,08%

I prospetti delle imposte anticipate e differite sono esposti nella descrizione delle imposte anticipate e differite.

La voce "Imposte dirette esercizi precedenti" relativa al 2022 si riferiva per Euro 7.725 migliaia alla minor IRES 2021 e per Euro 1.533 migliaia alla minor IRAP ricalcolata per gli esercizi dal 2016 al 2020, entrambe originate dall'accordo per "patent box" sottoscritto dalla Capogruppo con l'Agenzia delle Entrate il 29 novembre 2021, e per il quale nel corso dell'esercizio 2022 sono maturate le condizioni per la contabilizzazione del relativo provento.

Il provento da consolidato per Euro 128 migliaia deriva dalla valorizzazione della perdita fiscale di alcune delle società del Gruppo trasferita al consolidato fiscale di gruppo.

Ai sensi dell'OIC 25 l'accantonamento per imposte dell'esercizio può essere riconciliato con il risultato esposto in bilancio come segue:

IRES	Anno corrente	%	Anno precedente	%
Risultato ante imposte	120.123.659		262.318.094	
Imposta teorica 24%	28.829.678	24,00%	62.956.343	24,00%
Costi non deducibili	273.964	0,23%	287.726	0,11%
Redditi non imponibili	(8.854.792)	-7,37%	(21.420.748)	-8,17%
Imposte esercizi precedenti	(51.269)	-0,04%	(7.747.354)	-2,95%
Maggiore deducibilità ammortamenti	(2.976.110)	-2,48%	(3.184.756)	-1,21%
Agevolazione ACE	(1.659.336)	-1,38%	(2.491.032)	-0,95%
Altri effetti	(495.931)	-0,41%	(298.538)	-0,11%
Imposta ad aliquota effettiva	15.066.204	12,54%	28.101.641	10,71%

IRAP	Anno corrente	%	Anno precedente	%
Risultato ante imposte	120.123.659		262.318.094	
Imposta teorica 3,9%	4.684.823	3,90%	10.230.406	3,90%
Proventi/oneri non rilevanti ai fini IRAP	3.716.174	3,09%	3.973.613	1,51%
Costi non deducibili	166.574	0,14%	188.788	0,07%
Redditi non imponibili	(1.441.655)	-1,20%	(3.480.506)	-1,33%
Imposte esercizi precedenti	677	0,00%	(1.514.961)	-0,58%
Costo del lavoro deducibile	(3.900.088)	-3,25%	(3.572.529)	-1,36%
Altri effetti	(64.509)	-0,05%	(120.509)	-0,05%
Imposta ad aliquota effettiva	15.066.204	12,54%	28.101.641	10,71%

Compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci dell'impresa controllante per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2023 ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'impresa controllante, anche per incarichi nelle società controllate, ammontano ad Euro 916 migliaia per gli amministratori e ad Euro 63 migliaia per i sindaci.

Altre informazioni

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Fidejussioni e garanzie reali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fidejussione rilasciata per compensazione credito IVA	25.047.831	22.058.297
Beni di terzi presso la controllata Setrans Srl	5.899.584	-
Garanzie rilasciate a terzi relative a rapporti commerciali	6.093.273	6.564.070
Garanzie rilasciate ad Enti della Pubblica Amministrazione	3.964.367	3.874.980
Totale	41.005.054	32.497.347

Impegni

Al 31 dicembre 2023 è in essere la sottoscrizione di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund, della durata di 10 anni, nei confronti del quale la Capogruppo è impegnata a versare un totale di 10 milioni di Euro, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare. Al 31 dicembre 2023 residua un impegno di Euro 1.071 migliaia.

Nel 2021, inoltre, la Capogruppo ha sottoscritto un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato Alcedo V, nei confronti del quale la Capogruppo si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni. Al 31 dicembre 2023 residua un impegno di Euro 1.916 migliaia.

Nel 2022 la Capogruppo ha sottoscritto un terzo fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II, per il quale l'impegno complessivo ammonta ad Euro 15 milioni.

Al 31 dicembre 2023 residua un impegno di Euro 13.250 migliaia.

Passività potenziali

Il Gruppo non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio

Operazioni con parti correlate

In relazione all'informativa prevista dall'articolo 38/1 numero o-quinquies del Decreto Legislativo 127/91, concernente l'eventuale esistenza di operazioni compiute con parti correlate - qualora tali operazioni non siano state realizzate a normali condizioni di mercato - nella Nota Integrativa devono essere indicati i caratteri di tali operazioni (ad esempio: natura, importo modalità di esecuzione) e qualunque altra informazione necessaria ad una migliore comprensione del bilancio consolidato, in particolare sotto il profilo degli effetti che le suddette operazioni siano state suscettibili di produrre sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Alla luce di quanto richiesto ai sensi e per gli effetti del citato articolo, si attesta che il Gruppo, nel corso dell'esercizio cui si riferisce il presente bilancio, ha posto in essere operazioni con Parti Correlate, ma realizzate a normali condizioni di mercato. Pertanto, le suddette operazioni non necessitano di una specifica informativa.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Le nuove disposizioni informative previste dall'articolo 38 numero o-sexies del Decreto Legislativo 127/91 riguardano i cosiddetti accordi fuori bilancio ovvero accordi che non risultano dallo Stato Patrimoniale, né sono suscettibili di determinare iscrizioni nelle classi dello Stato Patrimoniale. Di tali accordi occorre indicare:

- i. Natura/tipologia;
- ii. Obiettivi economici;
- iii. Effetti patrimoniali, finanziari ed economici, sempreché i rischi e/o i benefici da essi derivanti siano significativi e l'informativa fornita sia funzionale e/o necessaria al fine di valutare con maggiore attendibilità la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo nell'esercizio di riferimento.

Alla luce di quanto richiesto ai sensi e per gli effetti del citato articolo, si attesta che il gruppo non ha sottoscritto nel corso dell'esercizio, né ha in essere al 31/12/2023, accordi fuori bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un approfondimento sull'andamento del settore in cui opera il Gruppo per l'anno 2024..

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427-bis del Codice Civile, il quale obbliga a segnalare il fair value e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dal Gruppo, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo, evidenziamo di seguito i dati degli strumenti in essere.

Il fair value dei derivati non designati di copertura è stato imputato alla voce di Stato Patrimoniale Attivo C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi e dello Stato Patrimoniale Passivo B 3) Strumenti finanziari derivati passivi, con contropartita alla voce di Conto Economico D) Rettifiche di valore di attività finanziarie. Tale valore è adeguato ad ogni chiusura di esercizio.

La Capogruppo inoltre ha stipulato un contratto di copertura dei fabbisogni di energia elettrica acquistata dalla società, per proteggersi dal rischio prezzo. Il contratto copre parzialmente la quantità di energia abitualmente acquistata per far fronte alle proprie necessità. Il contratto, che è legato all'acquisto di energia prodotta e immessa nella rete da impianto a fonte fotovoltaica, prevede la regolazione del differenziale tra il prezzo fisso riconosciuto dalla società ed il prezzo variabile incassato pari al valore orario del PUN (Prezzo Unico Nazionale). Questo contratto consente di fissare il prezzo, per la quantità concordata, coprendo la società dal rischio di crescita del prezzo dell'energia. Il fair value è calcolato in base alle quotazioni forward registrate a fine 2022 dell'energia elettrica, iscrivendone il valore, in quanto positivo, nella voce dell'Attivo Circolante C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi, con contropartita Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, iscritta al netto della fiscalità differita.

Di seguito si riportano le informazioni rilevanti riguardanti gli strumenti finanziari derivati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi	8.268.034	(6.213.574)	2.054.460
Strumenti finanziari derivati passivi	(93.477)	(202.965)	(296.442)
Totale	8.174.557	(6.416.539)	1.758.018

	Fair value di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio iscritta a patrimonio netto	Fair value di fine esercizio	Scadenza
Strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari				
DXT Commodities SA Swap copertura prezzo energia elettrica Quantità 3MW Baseload	8.192.601	(6.138.141)	2.054.460	31/10/2025
Totale	8.192.601	(6.138.141)	2.054.460	

	Fair value di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio iscritta a conto economico	Fair value di fine esercizio	Scadenza
Strumenti finanziari derivati non designati di copertura				
Intesa SanPaolo Opzione Call cambio Euro/USD n. 43611928 Valore nozionale USD 2.500.000	75.433	(75.433)	-	06/07/2023
Intesa SanPaolo Opzione Put cambio Euro/USD n. 43611944 Valore nozionale USD 2.500.000	(93.477)	93.477	-	06/07/2023
Intesa SanPaolo Acquisto a termine USD n. 411414002 Valore nozionale USD 5.200.000	-	(159.994)	(159.994)	10/01/2024
Intesa SanPaolo Acquisto a termine USD n. 411414334 Valore nozionale USD 3.460.000	-	(106.457)	(106.457)	10/01/2024
Intesa SanPaolo Acquisto a termine USD n. 411425157 Valore nozionale USD 5.500.000	-	(28.015)	(28.015)	28/02/2024
Unicredit Acquisto a termine USD FWD009828655 Valore nozionale USD 100.000	-	(1.976)	(1.976)	19/01/2024
Totale	(18.044)	(278.398)	(296.442)	

Informazioni ex art. 1 comma 125 bis, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In riferimento all'art.1 comma 125 Legge n. 124 del 2017, si fa espresso richiamo ai dati risultanti per le società consolidate dal "Registro Nazionale degli aiuti di Stato" per ciascuna società del gruppo.

Il presente bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Padova, 17 maggio 2024

per il Consiglio di Amministrazione

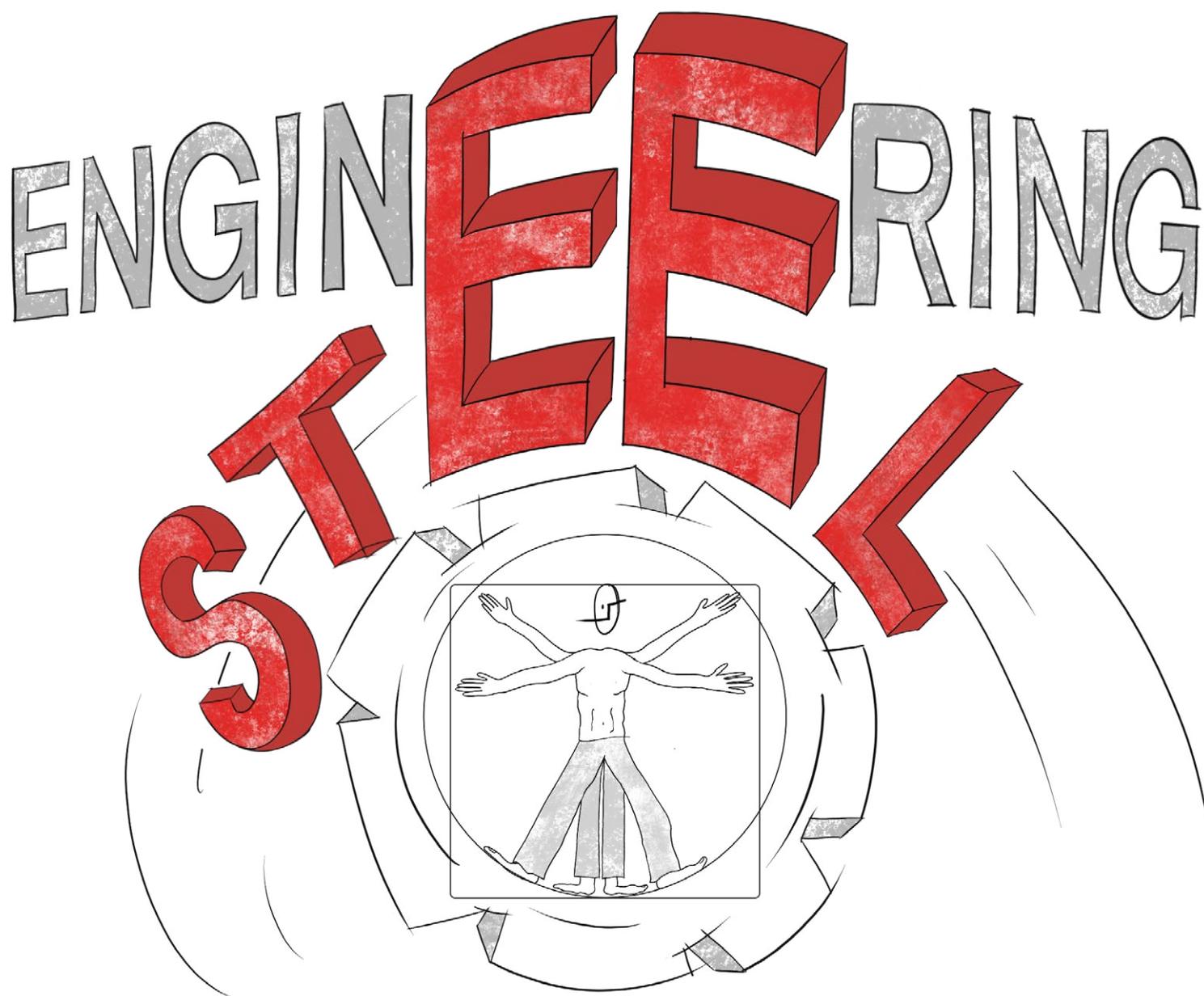
(Alessandro Banzato)

TECNICHE AVANZATE

Con una capacità produttiva di oltre due milioni di tonnellate annue, Acciaierie Venete è leader nel mercato europeo dell'acciaio per applicazioni tecniche avanzate. La missione aziendale è soddisfare le esigenze dei clienti offrendo acciai ingegneristici di qualità, creando valore unico lungo l'intera filiera.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA



4.
RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
BILANCIO CONSOLIDATO
31/12/2023

Relazione del collegio sindacale sul bilancio consolidato al 31/12/2023

Signori soci,

il bilancio consolidato dell'esercizio 2023 è stato redatto nel rispetto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 127/91 facendo inoltre riferimento ai principi contabili in vigore in Italia.

Tale bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario ed è corredato dalla relazione sulla gestione del Gruppo redatta dal consiglio di amministrazione.

Vi precisiamo che le società da consolidare sono state individuate in modo corretto e si identificano con Acciaierie Venete S.p.A. e con le sue controllate.

I criteri di consolidamento adottati risultano conformi alla normativa in vigore e sono stati correttamente applicati.

In particolare:

- Acciaierie Venete S.p.A. e le società controllate (Centro Italiano Acciai S.r.l., Padana Rottami S.r.l., Venete Siderprodukte A.G., Olmo Immobiliare S.r.l., Valle Zignago S.r.l., Maltauro Rottami S.r.l., Acciaierie Fonderie Venete S.r.l., Esti S.r.l., A.V.E. S.r.l., Setrans S.r.l.) sono state consolidate con il metodo integrale che prevede l'iscrizione nel bilancio consolidato delle singole voci dell'attivo e del passivo, dei proventi e degli oneri nonché l'annullamento dei rispettivi patrimoni netti in contropartita del valore di carico delle partecipazioni nelle società stesse; le partite di debito e credito, i proventi e gli oneri di ammontare significativo intercorsi tra le società incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale sono stati, quando prescritto, debitamente eliminati;
- nel corso del 2023 è stata acquisita la partecipazione di controllo in Setrans S.r.l. con conseguente modifica dell'area di consolidamento;
- la voce "avviamento" iscritta tra le attività immateriali esprime il differenziale tra il prezzo pagato per l'acquisto della partecipazione in Setrans S.r.l. ed il valore contabile delle attività nette acquisite;
- le differenze derivanti dal minor prezzo delle partecipazioni pagato rispetto al valore contabile al momento della loro acquisizione, sono iscritte nello stato patrimoniale in aumento del patrimonio netto consolidato in apposita "riserva di consolidamento";
- le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo.

La relazione della società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.a., incaricata della revisione legale dei conti del bilancio consolidato, non contiene rilievi.

Attestiamo infine che:

- il bilancio consolidato corrisponde alle risultanze contabili dell'impresa controllante ed alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento;
- i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste di bilancio, ampiamente illustrati nella nota integrativa, corrispondono alle vigenti disposizioni normative e sono da noi condivisi.

Padova, 04 giugno 2024

Il collegio dei sindaci

Dr Alberto Sichirollo



Dr Fabio Gallio



Dr.ssa Barbara Marazzi



5.
RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
BILANCIO CONSOLIDATO
31/12/2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della
Acciaierie Venete SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Acciaierie Venete (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acciaierie Venete SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it





Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acciaierie Venete SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi



- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Acciaierie Venete SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Acciaierie Venete al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Acciaierie Venete al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Acciaierie Venete al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 4 giugno 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Vesentini
(Revisore legale)



ACCIAIO ITALIANO

L'acciaio italiano di Acciaierie Venete si distingue per la sua eccellenza e la capacità di adattarsi alle sfide globali. La qualità, l'innovazione e la sostenibilità dell'acciaio italiano contribuiscono allo sviluppo economico del Paese.

L'ACCIAIO RINASCE SEMPRE

LE PERSONE FANNO LA DIFFERENZA

ACCIAIERIE VENETE SpA

Sede legale

Via Puisle, 4
38051 Borgo Valsugana (TN)

Direzione/Sede amministrativa

Riviera Francia, 9/11
zona industriale sud
35127 Camin (PD)
Tel (+39) 049 8282820

Ufficio commerciale di Brescia

c/o Torri Oberdan
Via Oberdan, 140
25128 Brescia
Tel (+39) 030 3384744

STABILIMENTI

Stabilimento di Padova

Riviera Francia
Acciaieria, Laminatoio,
Trattamenti termici,
Lavorazioni a freddo,
Controllo
Riviera Francia, 9/11
35127 Padova
Tel (+39) 049 8282820

Stabilimento di Padova

Via Pellico

Laminatoio, Trattamenti termici
Via S. Pellico, 7/11
35129 Padova
Tel (+39) 049 772115
(+39) 049 772213

Stabilimento di Buia

Laminatoio
Via Andreuzza, 34/1
33030 Buia (UD)
Tel (+39) 0432 968111

Stabilimento di Sarezzo

Acciaieria, Laminatoio
Via Antonini, 82
25068 Sarezzo (BS)
Tel (+39) 030 8930611

Stabilimento di Mura

Laminatoio, Trattamenti termici
Località Breda, 1
25070 Mura (BS)
Tel (+39) 0365 890911

Stabilimento di Dolcè

Laminatoio
Passo di Napoleone, 829
fraz. Volargne
37020 Dolcè (VR)
Tel (+39) 045 6861722

Stabilimento di Borgo Valsugana

Acciaieria
Via Puisle, 4
38051 Borgo Valsugana (TN)
Tel (+39) 0461 753517

Stabilimento di Odolo 1

Laminatoio, Trattamenti Termici,
Lavorazioni a freddo
Via Garibaldi, 5
25076 Odolo (BS)
Tel (+39) 0365 8281

Stabilimento di Odolo 2

Lavorazioni a freddo
Via Vallesabbia, 1
25076 Odolo (BS)
Tel (+39) 0365 8281

SOCIETÀ DEL GRUPPO

Centro Italiano Acciai Srl

Lavorazione e vendita
prodotti siderurgici
Via Pietro Cavalli, 35
41100 Modena
Tel (+39) 059 283235 r.a.

Venete Siderprodukte AG

Commercializzazione prodotti
siderurgici
Grindlenstrasse, 5
08954 Geroldswil - Svizzera
Tel (+41) 44 7492111

Padana Rottami Srl

Lavorazioni e commercio rottami
Via per S. Floriano, 13
31033 Castelfranco Veneto (TV)
Tel (+39) 0423 492361

Maltauro Rottami Srl

Lavorazioni e commercio rottami
Via Monte Pasubio, 171
36010 Zanè (VI)
Tel (+39) 0445 314024

Esti Srl

Lavorazione e vendita prodotti
siderurgici
Via dei Baicc, 5
25074 Idro (BS)
Tel (+39) 0365 823327

Setrans Srl

Via San Zeno, 406
25124 Brescia
Tel (+39) 030 2160550



